



Parco Adda Nord

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco / Variante

Valutazione Ambientale Strategica

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e D.C.R. n.VIII/351 del 13.03.2007 e s.m.i.

Rapporto Ambientale

PROPONENTE

LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PARCO ADDA NORD

AUTORITÀ PROCEDENTE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE AMBIENTALE

AUTORITÀ COMPETENTE

DIRETTORE DEL PARCO ADDA NORD

REDAZIONE VAS E VINCA

DOTT. GIAN LUCA VICINI

PARCO ADDA NORD

Via Benigno Calvi, 3

20056 Trezzo sull'Adda (MI)

e-mail: info@parcoaddanord.it

PEC: protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it

Settembre 2021

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

PARCO ADDA NORD

Via Benigno Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
e-mail: info@parcoaddanord.it
PEC: protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it

gruppo di lavoro

consulenti esterni progetto di piano

Moris Lorenzi

Michela Gadaldi (con la collaborazione di Massimo Spinelli)

Ilaria Mazzoleni

Alessandro Oliveri

endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza

autorità procedente

Resp. Serv. Gestione Valorizzazione e Sviluppo Ambientale

autorità competente

Direttore del Parco

consulente incaricato

Gian Luca Vicini

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 2
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

1. Premessa	5
2. Quadro normativo di riferimento	7
3. Metodologia adottata	9
4. Obiettivi di Piano e sovraordinati	12
4.1 Obiettivi di Piano	12
4.1.1 garantire la durevolezza dei patrimoni di natura e del capitale sociale	12
4.1.2 valorizzare la cooperazione intercomunale e il partenariato	12
4.1.3 connettere le 'infrastrutture verdi'	13
4.1.4 promuovere azioni di rigenerazione	13
4.1.5 consolidare e qualificare il presidio agricolo	13
4.1.6 migliorare la fruizione turistico-ricettiva	13
4.2 Obiettivi delle previsioni sovra-ordinate	14
4.2.1 Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	14
4.2.2 Legge Nazionale 394/1991	15
4.2.3 Piano Territoriale Regionale PTR	15
4.2.4 Legge Regionale 86/1983	17
4.2.5 Rete Ecologica Regionale	17
4.3 Obiettivi di pianificazioni correlate	18
4.3.1 PTC provincia di Lecco	18
4.3.2 PTC provincia di Bergamo	21
4.3.3 PTC provincia di Monza Brianza	24
4.3.4 PTC provincia di Milano	27
4.3.5 PTC provincia di Lodi	30
4.3.6 PTC provincia di Cremona	33
5. La Fase di Scoping	36
6. Contenuti e obiettivi della Variante	38
6.1 Introduzione	38
6.2 Strumenti a confronto	41
6.3 Obiettivi	41
7. Possibili effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche proposte	45
7.1 Quadro di coerenza esterna	45
7.2 Nuovi contenuti del Piano	50
7.2.1 I documenti di Analisi	50

7.2.2	I documenti di progetto	51
7.3	Variazioni cartografiche	58
7.4	Variazioni normative	68
7.5	Normative di nuova stesura	89
7.5.1	titolo 3. principi: concertazione, copianificazione, solidarietà	89
7.5.2	titolo 5. indirizzi alla pianificazione urbanistica comunale per il territorio esterno al parco	90
7.5.3	titolo 7. regole per la mitigazione, la compensazione e la contestualizzazione	90
7.5.4	titolo 11. Rete Ecologica del Parco (PAN_RE)	91
7.5.5	titolo 12. rete della mobilità dolce e della fruizione	92
7.5.6	titolo 13. Rete Verde del Parco (PAN_RV)	93
7.5.7	titolo 14. temi e ambiti di progettualità integrata	93
7.6	Conclusioni e proposte di mitigazione	94

1. Premessa

Il presente documento è il Rapporto Ambientale della VAS riferito alla Variante del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Nord, tuttavia al fine di poter cogliere l'attuale momento valutativo è opportuno formulare alcune considerazioni legate al percorso intrapreso, alle modifiche normative subentrate e alle scelte operate dall'Ente. Pertanto, di seguito, si propongono gli stralci della premessa ai Documenti di Piano che delineano lo scenario nel quale si è operato.

Il Parco Adda Nord è dotato di PTC approvato con deliberazione della Giunta Regionale n° 7/2869 del 22 dicembre 2000, e divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, 4° Suppl. Straordinario al n° 5 del 02 febbraio 2001.

Con Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 10 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 luglio 2007, n. 16 (Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi) – Modifica dei confini del Parco regionale dell'Adda Nord", pubblicata sul B.U.R.L. Supplemento n. 19 del 5 maggio 2015, sono stati modificati i confini del Parco Adda Nord nelle aree dei comuni di Busnago, Cassano d'Adda, Cisano Bergamasco, Cornate d'Adda, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda e Verderio,.

Dall'anno di approvazione del PTC vigente molto è cambiato: il quadro normativo di riferimento, gli scenari programmatici degli strumenti di pianificazione sovraordinati, il rapporto e il ruolo delle istituzioni con cui il Parco si relaziona, le complessive modalità di governance attraverso le quali si strutturano i rapporti tra le istituzioni e soggetti sociali portatori di progettualità territoriale.

Il PTC del parco, da un lato, deve tradurre i 'requisiti prestazionali' che gli sono attribuiti dal quadro normativo regionale e, dall'altro, deve assumere la complessità del mutato contesto, che definisce uno scenario di profondo cambiamento nelle forme di governo (autoritativo) e di governance (negoziale) del sistema regionale delle aree protette, che pone la necessità di capire come il PTC possa avviare il necessario processo di armonizzazione con il sistema delle aree protette con cui il Parco Adda Nord si relaziona.

I contenuti del DP sono anche l'esito della fase di interlocuzione, coinvolgimento e condivisione con i soggetti cointeressati, fase avviata con la formulazione del 'Documento programmatico', nel novembre 2018.

Nel luglio 2015 il Consiglio di Gestione dell'Ente Parco con deliberazione n. 46 stabilisce di dare avvio al procedimento finalizzato alla variante al vigente PTC del parco a seguito dell'entrata in vigore della LR n. 10/2015, avente a oggetto 'Modifica dei confini del Parco Regionale Adda Nord'.

In merito al Piano Territoriale di Coordinamento, la Comunità del Parco si è poi espressa in tre occasioni.

La prima espressione della volontà della Comunità del Parco

[DCP n. 4 del 12.01.2016 'Orientamento in merito alle definizioni di attuazione del nuovo piano territoriale di coordinamento']

ha inteso proporre l'idea di un piano il più possibile innovativo con regole che siano il 'vestito' del territorio e non 'la gabbia'. Pianificare non a macchia di leopardo, ma con una rilettura di tutto il territorio.

Operativamente, la Comunità propone tre scelte alternative possibili per il nuovo PTC:

- un intervento parziale, legato alle sole aree di nuova competenza del parco, lasciando immutata la normativa tecnica
- un intervento più organico, che mettesse mano anche alle norme tecniche e rispondesse alle richieste avanzate da alcuni comuni, senza però dare una lettura originale e innovativa del sistema di pianificazione
- un intervento strutturale, che 'rileggesse' il territorio e ne ridefinisse ruoli e funzioni, ammodernasse tutto l'apparato normativo, offrendo uno strumento rinnovato per un lungo periodo. La Comunità del Parco prende atto della volontà prevalente degli enti territoriali di dare corso a un intervento strutturale.

Successivamente

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 5
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

[DCP n. 30 del 22.12.2016 'Comunicazioni del Presidente']

la Comunità del Parco, richiamando la precedente delibera e gli avvenimenti intercorsi, e prendendo atto della sopravvenuta legge regionale di riforma del sistema dei parchi, prende atto della rinnovata volontà degli enti territoriali di dare corso a un intervento strutturale di revisione del PTC, anche in funzione di una armonizzazione con i piani di coordinamento degli altri tre parchi regionali ricompresi nella macroarea 7 di cui alla legge regionale di riforma.

Da ultimo

[DCP n. 21 del 31.07.2018 'Atto di indirizzo in merito alla definizione dell'attuazione del nuovo piano territoriale di coordinamento']

nel prendere atto delle procedure di gara di assegnazione dell'incarico e nel richiamare le precedenti deliberazioni, stabilisce di riconfermare l'indirizzo espresso con propria deliberazione n. 4 del 12.01.2016 e cioè di perseguire, attraverso il percorso di formulazione del nuovo PTC, un intervento strutturale che 'rilegga' il territorio e ne ridefinisca ruoli e funzioni, ammodernando tutto l'apparato normativo e offrendo in sostanza uno strumento assolutamente rinnovato ed utilizzabile per un lungo periodo.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 6
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

2. Quadro normativo di riferimento

In Regione Lombardia la Legge Regionale n. 12/2005 “Legge di governo del territorio” ha recepito, con l’art. 4, la Direttiva comunitaria 2001/42/CE, decretando l’obbligatorietà di redazione di tutti i piani e programmi (fatti salvi quelli espressamente esclusi dalla Direttiva) con il processo di Valutazione Ambientale Strategica (La l.r. 12/2005 è attualmente in fase di revisione).

In attuazione di tale articolo la Regione Lombardia ha emanato la D.C.R. n. 351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi”, che codifica il processo di VAS in fasi che accompagnano fin dai momenti iniziali la costruzione di piani/programmi.

La D.g.r. n. VIII/6053 del 5 dicembre 2007 “Partecipazione delle Aziende Sanitarie Locali e di ARPA ai procedimenti di approvazione dei piani di governo del territorio. Indirizzi operativi” – individua ARPA e ASL quali soggetti competenti in materia ambientale, chiamandole espressamente in causa per lo svolgimento di attività nell’ambito del processo di VAS. Le attività, previste dalla D.g.r., comprendono la fornitura dati, la partecipazione e la valutazione degli effetti ambientali di piani e programmi sia nelle fasi di costruzione che in quelle successive di monitoraggio e riorientamento di piani e programmi.

Le D.g.r. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale dei Piani e Programmi”, la D.g.r. n. 7110 del 18 aprile 2008 e la successiva

D.g.r. n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 di adeguamento al D. Lgs. 4/2008, individuano modalità operative per una corretta applicazione della VAS a diverse tipologie di piani e programmi a livello comunale, provinciale e regionale, mediante la definizione di modelli metodologici, procedurali e organizzativi.

La D.g.r. n. 9/761 del 10 novembre 2010 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971” - adegua la normativa regionale fin ora prodotta al nuovo D. Lgs. nazionale.

Il d.d.s. n. 13071 del 14 dicembre 2010, che emana una circolare contenente indicazioni in merito alla “Applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale.

La D.g.r. 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)” – atto che risponde all’esigenza di non duplicazione e semplificazione delle diverse procedure (VAS,VIC,VIA) introdotte, in tempi diversi, dalla normativa comunitaria.

Come previsto dallo schema procedurale della VAS definito negli “indirizzi generali per la VAS” approvati con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351, e aggiornati con la D.G.R. del 761 del 2010 è stata attuata una prima fase di *scoping* finalizzata a stabilire la portata e i contenuti conoscitivi della Variante in esame e del Rapporto Ambientale.

Nella prima seduta della conferenza di valutazione, è stato analizzato il Documento di Scoping con i soggetti coinvolti e stabilito di procedere ad un successivo confronto con le autorità ambientali coinvolte in sede di messa a disposizione, finalizzato alla condivisione dei dati e della metodologia di analisi.

Se la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale risulta strategica nella fase preliminare, ancor più in fase di definizione e condivisione delle azioni di variante è fondamentale la verifica dei seguenti aspetti:

- verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;
- verificare se gli obiettivi ambientali definiti sono esaustivi o se occorra correggerli, integrarli approfondirli;
- verificare se gli obiettivi oggetto di variante sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri enti attivi sul territorio;

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 7
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

- verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e popolabili;
- suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 8
-------------------------	--------------------------------------	--	--------------------

3. Metodologia adottata

Come anticipato, la legge per il governo del Territorio 12/2005 e s.m.i., introduce la Valutazione Ambientale (VAS) dei piani e programmi, recependo quanto previsto dalla citata Direttiva Comunitaria 42/2001.

In particolare l'articolo 4 ("Valutazione ambientale dei piani") della L.R. 12/2005 recita quanto segue:

"1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi. (...)

2. Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area ⁽¹⁾ e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

3. Per i piani di cui al comma 2, la valutazione evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione e programmazione; individua le alternative assunte nella elaborazione del piano o programma, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione, anche agroambientali, che devono essere recepite nel piano stesso.

4. Sino all'approvazione del provvedimento della Giunta regionale di cui al comma 1, l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso."

Con D.C.R. n.VIII/351 del 13 marzo 2007, il Consiglio regionale ha approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)" e con successiva D.G.R n.8/6420 del 27 dicembre 2007 poi modificata dalla DGR 10971 del 30/12/2009 e dalla D.G.R. 761 del 10/11/2010, sono state esplicitate ulteriori indicazioni procedurali nella "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. 12/2005; D.C.R. n.351/2007)".

L'allegato 1d di quest'ultima D.G.R., "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Piano Territoriale di Coordinamento del Parco" costituisce pertanto riferimento per la presente procedura di VAS.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 9
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

Schema PTC di Parco - Valutazione Ambientale VAS

Fase del PTC	Processo di PTC del Parco	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione <i>autorità procedente</i>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del PTC – Parco P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento <i>autorità procedente</i>	P1. 1 Orientamenti iniziali del PTC – Parco P1. 2 Definizione schema operativo del PTC – Parco P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PTC – Parco A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
Conferenza di valutazione <i>autorità procedente</i>	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione <		

Schema procedurale – Allegato 1d alla D.G.R. 761/2010

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 10
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Come previsto dalla D.C.R. 351/2007 “5.12 Il rapporto ambientale (...):

- dimostra che i fattori ambientali sono stati integrati nel processo di piano con riferimento ai vigenti programmi per lo sviluppo sostenibile stabiliti dall'ONU e dalla Unione Europea, dai trattati e protocolli internazionali, nonché da disposizioni normative e programmatiche nazionali e/o regionali;
- individua, descrive e valuta gli obiettivi, le azioni e gli effetti significativi che l'attuazione del P/P potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative in funzione di obiettivi e dell'ambito territoriale del P/P; esso, inoltre, assolve una funzione propositiva nella definizione degli obiettivi e delle strategie da perseguire ed indica i criteri ambientali da utilizzare nelle diverse fasi, nonché gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- contiene le informazioni di cui all'allegato I, meglio specificate in sede di conferenza di valutazione, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione disponibili, dei contenuti e del livello di dettaglio del P/P, della misura in cui taluni aspetti sono più adeguatamente valutati in altre fasi dell'iter decisionale”.

Il presente rapporto ambientale è stato quindi redatto sulla scorta della normativa e bibliografia esistente in materia di valutazione ambientale e di quanto previsto dalla Direttiva 42/2001, dal D. lgs 152/2006 “Norme in materia ambientale” e dal D.lgs.4/08 e s.m.i., dalla L.R. 12/05 e più in particolare dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005)” approvati nel marzo 2007 e da quanto indicato nell'Allegato 1d alla D.G.R. 761/2010.

Di seguito è quindi proposta una sintesi del quadro conoscitivo dell'intero territorio, fondamentale per fornire ai decisori politici e al pubblico una esaustiva descrizione dello stato dell'ambiente attuale. Verranno invece approfonditi, per quanto possibile, aspetti ambientali coinvolti dalle scelte di variante. Perseguendo l'obiettivo di rendere quanto più possibile accessibili le informazioni, si farà ricorso a un linguaggio non tecnico e saranno sinteticamente riportate le informazioni disponibili.

La fase Valutativa si compone quindi di un primo momento riservato dalla descrizione dello scenario attuale focalizzato sugli ambiti interessati dalle scelte in variante in esame, mentre il momento successivo valuta le scelte stesse e concorre alla definizione di eventuali azioni mitigative da intraprendersi in sede di attuazione o da integrare nel documento revisionato a seguito del quadro delle osservazioni che potranno pervenire in sede di messa a disposizione. Le ultime sezioni del rapporto ambientale sono dedicate al monitoraggio ed alla sintesi non tecnica. In particolare l'ultima parte del Rapporto ambientale, organizzata in un documento a se stante così come previsto dalla normativa vigente, viene riservata alla sintesi non tecnica: un documento di agile consultazione organizzato con una metodica tanto nuova quanto consolidata anche nel cittadino comune, le FAQ, strumento che, rivolto ai cittadini in genere, deve caratterizzarsi per il linguaggio ancora più semplice, il più possibile scevro da terminologia specialistica e di settore, al fine di rendere conto a tutti i portatori di interesse delle implicazioni che sono attese dall'adozione del Piano e di come si andrà modificando, di conseguenza, lo scenario locale interessato dal Piano e di come quest'ultimo si rapporti agli obiettivi della sostenibilità in generale.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 11
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

4. Obiettivi di Piano e sovraordinati

il piano fa propri gli obiettivi generali derivanti dalla scala sovraordinata e regionale, e si pone come strumento della loro specificazione e contestualizzazione 'locale'.

Attraverso le risultanze derivanti dalla piattaforma conoscitiva (QCO), dagli indirizzi programmatici e dal percorso di confronto con i soggetti cointeressati al piano è possibile definire gli obiettivi specifici del PTC e le strategie attraverso le quali i contenuti di piano intendono perseguirli.

È tuttavia evidente che, per il raggiungimento degli obiettivi delineati, non basti il PTC. Il PTC costituisce una tessera essenziale che sostiene l'attività gestionale e progettuale già in corso e abilita altre forme di tutela attiva e di progettualità integrata; tuttavia si tratta di una tessera che si inserisce in un complesso mosaico (norme e piani sovraordinati e settoriali, regolamenti e discipline, strumenti edilizio-urbanistici locali) che, in modo più o meno coerenti e sinergici, persegue i medesimi obiettivi.

Nelle sezioni a seguire si evidenziano gli obiettivi e le sottostanti strategie che costituiscono il 'corpus' programmatico più caratterizzante (oltre ai più tradizionali obiettivi di salvaguardia e tutela) e specifico che orienta i peculiari contenuti nel nuovo PTC.

4.1 Obiettivi di Piano

Di seguito, come dichiarato dal Documento di Piano, si evidenziano gli obiettivi e le sottostanti strategie che costituiscono il 'corpus' programmatico più caratterizzante (oltre ai più tradizionali obiettivi di salvaguardia e tutela) e specifico che orienta i peculiari contenuti nel nuovo PTC

4.1.1 GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE

Costituisce l'obiettivo fondativo del progetto di piano, e si riferisce ai principi di sviluppo durevole e di sostenibilità dei processi di antropizzazione.

La strategia di piano è quella, da un lato, di introdurre regole chiare per la salvaguardia dei patrimoni fisico-naturali e paesistico-ambientali 'incontendibili' e non negoziabili del parco; dall'altro, di definire i meccanismi di valutazione delle trasformazioni territoriali e le garanzie per il pieno dispiegamento delle modalità di mitigazione, compensazione e contestualizzazione delle trasformazioni proposte dalla progettualità di varia consistenza e provenienza.

4.1.2 VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO

Il piano del parco assume un clima culturale e istituzionale di progressiva sinergia e concorrenza tra la progettualità dei diversi Comuni del parco, e la necessità di valorizzare, in forme di partenariato, la capacità progettuale e di investimento dei soggetti sociali.

In linea anche con le prospettive di efficientamento sottesi alla riforma del sistema dei parchi regionali, la strategia del piano è quindi quella di rendere possibili con ricorrenza procedimenti di progettualità cooperativa e concorrente, che meglio possa manifestarsi anche nei processi di sostenibilità finanziaria di una causa sociale e nel consolidare approcci fiduciari e solidi tra i soggetti interessati.

Al di là dello specifico spazio di azione del PTC, tale strategia supporta il consolidamento di una attitudine alla sovracomunalità in grado di meglio affrontare alcuni temi di contabilità (ad esempio, soglie di riduzione del consumo di suolo di cui al PTR/31) e, in una prospettiva temporale non remota, i meccanismi di condivisione degli oneri nel raggiungimento di obiettivi comunitari.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 12
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

4.1.3 CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'

In virtù della sua configurazione lineare e della localizzazione entro territori a forte dinamismo insediativo e infrastrutturale, l'asta delle aree a parco risulta essere del tutto 'centrale' e necessaria nella auspicata continuità degli spazi aperti di connessione di carattere regionale.

La strategia di piano si fonda sulla individuazione, entro l'area a parco, della rete ecologica e della rete verde, definite nella loro giacitura spaziale e nella disciplina di intervento. Al fine di corrispondere al ruolo di connessione regionale, le reti del parco si agganciano al sistema degli spazi aperti e delle aree tutelate del quadrante geografico di riferimento. Gli indirizzi che il piano fornisce alla pianificazione di scala comunale (a corroborare quanto già sviluppato entro i piani territoriali di Province e Città Metropolitana) sono funzionali al perseguimento del medesimo obiettivo di connettività, in buona parte peraltro già assunto dalla strumentazione urbanistica comunale di ultima generazione.

4.1.4 PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE

Coerentemente alle politiche comunitarie, nazionali e regionali circa il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale, l'Ente Parco intende essere soggetto abilitante e compartecipe delle iniziative di rigenerazione dei luoghi e delle infrastrutture presenti nell'area a parco e ad oggi in stato di dismissione e/o sottoutilizzo e/o degrado (sociale e paesistico-ambientale).

La strategia di piano è quella di mappare gli 'ambiti della rigenerazione' e definire norme di favore atte a permettere una progettualità di rifunionalizzazione, riattivazione e riqualificazione dal punto di vista urbanistico, sociale e paesistico-ambientale, anche attraverso meccanismi negoziali e incentivanti (anche dal punto di vista fiscale).

La progettualità di rigenerazione (non già riconducibile a interventi di bonifica ambientale, rispristino e/o risarcimento ambientale di attività pregresse), qua-ora proceduralmente connessa a interventi di significativa trasformazione dello stato dei luoghi assoggettata a procedimenti di valutazione ambientale, può essere considerata come strumento di compensazione e contestualizzazione ambientale, laddove si sia in presenza di evidenti benefici di carattere pubblicistico, palesati da forme convenzionali.

4.1.5 CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO

Il settore primario rappresenta il presidio storico e di lunga durata delle aree a parco, in grado per secoli di rinnovarne il capitale patrimoniale.

La strategia di piano per consolidare e qualificare il presidio agricolo (da temperare con gli obiettivi prevalenti di salvaguardia dei valori paesistico-ambientali) consiste sia nella individuazione delle zone specificamente preposte all'esercizio dell'attività agricola (per le quali si definisce una normativa abilitante processi di riqualificazione delle strutture e infrastrutture rurali) sia nella differenziazione delle forme di tutela per la zona del parco a maggior valore naturalistico, entro le quali le attività agricole possono essere svolte con le dovute cautele e qualificarsi proprio nella loro stretta interrelazione con i patrimoni di naturalità e nella fornitura di preziosi servizi eco sistemici.

4.1.6 MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA

Il tema della fruizione ludico-ricreativa, come servizio ecosistemico che il parco offre all'intera area metropolitana, riveste particolare attenzione, sia dal punto di vista del rapporto tra fruizione e protezione, sia per quanto concerne la fruizione di leva a favore di nuove economie dell'ospitalità e dei servizi a questa connessa.

Dal punto di vista dei potenziali impatti della fruizione, la strategia di piano è funzionale a definire specifici limiti e condizioni all'utilizzo intensivo dei luoghi del parco, in relazione al loro grado di sensibilità, valore e vulnerabilità.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 13
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Contestualmente, il piano individua in modo selettivo i luoghi, le attrezzature e gli itinerari che, per le loro caratteristiche di 'resilienza' e adeguatezza, risultano essere quelli sui quali indirizzare le pratiche di fruizione 'massiva' del parco, senza che queste possano procurare nocumento ai valori paesistico-ambientali presenti.

Le possibilità di integrare l'attività agricola con servizi di ospitalità e ristorazione sono già offerte dalla normativa regionale; strategia del piano è quella di individuare la funzione turistico-ricettiva come quella di prioritaria attuazione all'interno dei processi di rigenerazione dei complessi edilizi degradati.

Le strategie di piano relative alla progressiva qualificazione dei 'luoghi sensibili', dello scenario di 'strade parco' delle due dorsali stradali, della integrazione degli itinerari ciclopeditoni ('ring metropolitani' e 'itinerari locali') sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo in oggetto e a sostenere le politiche di settore che l'Ente Parco ha già in campo. In particolare, la rete sentieristica e degli itinerari ciclopeditoni è la trama che regge i rapporti di permeabilità tra 'il dentro' e 'il fuori' il parco e che costruisce l'identità del parco come patrimonio comune dei suoi abitanti e dei suoi fruitori metropolitani e oltre. Per valorizzare questo aspetto, strategia del piano è dare priorità al completamento della rete esistente e alla sua connessione con lo scenario di mobilità lenta esterna al parco e definita dai Comuni.

Per gli interventi funzionali (direttamente o indirettamente) alla qualificazione del sistema turistico-ricettivo, la strategia di piano è quella di rendere possibili meccanismi premiali e/o di agevolazione fiscale nel caso di iniziative imprenditoriali in grado di garantire l'ottenimento (convenzionato) di servizi di carattere collettivo.

4.2 Obiettivi delle previsioni sovra-ordinate

Di seguito si propone un inquadramento riassuntivo degli obiettivi, utilizzati anche nella successiva sezione dedicata alla verifica della coerenza esterna, delle principali norme e Pianificazioni sovraordinate, con particolare attinenza agli elementi di variante, rimandando per una definizione esaustiva agli elaborati che compongono il singolo piano o la singola normativa, ed in particolare:

- Direttiva Europea 92/43/CEE "Habitat"
- Legge Nazionale 394/1991
- Piano Territoriale Regionale;
- L.R. 86/1983.
- Rete Ecologica Regionale;

4.2.1 DIRETTIVA 92/43/CEE "HABITAT"

La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat", e la Direttiva Uccelli costituiscono il cuore della politica comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e sono la base legale su cui si fonda Natura 2000.

Scopo della Direttiva Habitat è "salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato" (art 2). Per il raggiungimento di questo obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati.

La Direttiva è costruita intorno a due pilastri: la rete ecologica Natura 2000, costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V.

La Direttiva stabilisce norme per la gestione dei siti Natura 2000 e la valutazione d'incidenza (art 6), il finanziamento (art 8), il monitoraggio e l'elaborazione di rapporti nazionali sull'attuazione delle disposizioni della Direttiva (articoli 11 e 17), e il

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 14
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

rilascio di eventuali deroghe (art. 16). Riconosce inoltre l'importanza degli elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione ecologica per la flora e la fauna selvatiche (art. 10).

Il recepimento della Direttiva è avvenuto in Italia nel 1997 attraverso il Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357.

4.2.2 LEGGE NAZIONALE 394/1991

Il primo strumento normativo che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree protette è senza dubbio la Legge 394 del 1991, la "Legge quadro sulle aree protette".

Il patrimonio naturale sul territorio nazionale deve essere sottoposto ad uno "speciale regime di tutela e di gestione".

L'art. 2, della Legge definisce i parchi nazionali, regionali e interregionali come "costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono uno o più ecosistemi intatti [...], una o più formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche, biologiche, di rilievo nazionale o internazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future".

Gli strumenti di gestione sono il regolamento del parco, il piano del parco, il nulla osta (provvedimento autorizzativo necessario per qualsiasi opera all'interno del parco) e il piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili.

Sotto il profilo degli obiettivi la legislazione richiamata è relativamente semplice e prevede in sintesi 4 obiettivi strategici, ovvero:

- La conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici
- L'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali
- La promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili
- La difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

4.2.3 PIANO TERRITORIALE REGIONALE PTR

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 1443 del 24 novembre 2020 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 7 dicembre 2020), in allegato al Documento di Economia e Finanza regionale 2020.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 15
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Il PTR costituisce il quadro di riferimento per l'assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, e, più specificamente, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP). Gli strumenti di pianificazione, devono, infatti, concorrere, in maniera sinergica, a dare attuazione alle previsioni di sviluppo regionale, definendo alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico. Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il PTR è articolato in obiettivi tematici che sono la declinazione degli obiettivi sui temi di interesse individuati dal PTR stesso. Essi scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letto alla luce degli obiettivi del PTR.

I temi su cui si innestano gli obiettivi sono:

- Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)
- Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)
- Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Assetto sociale

In relazione alle finalità del presente lavoro di seguito si richiamano gli obiettivi legati alle tematiche "Ambiente" e "Paesaggio" ovvero quelli che hanno attinenza diretta con il PTC del Parco, e sui quali verrà sviluppata la verifica di coerenza esterna.

- Ambiente - Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
- Ambiente - Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche
- Ambiente - Mitigare il rischio di esondazione
- Ambiente - Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
- Ambiente - Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
- Ambiente - garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale
- Ambiente - Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
- Ambiente - Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
- Ambiente - Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
- Ambiente - Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
- Ambiente - Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
- Ambiente - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico
- Ambiente - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso
- Ambiente - Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor
- Paesaggio - Valorizzare, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo
- Paesaggio - Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento
- Paesaggio - Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 16
-------------------------	--------------------------------------	--	---------------------

- Paesaggio - promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali
- Paesaggio - Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale
- Paesaggio - Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse
- Paesaggio - Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali

4.2.4 LEGGE REGIONALE 86/1983

E' con la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 che viene istituito il "Sistema delle Aree Protette Lombarde", che comprende, ad oggi, 24 parchi regionali, 105 parchi di interesse sovracomunale, 3 riserve naturali statali e 66 riserve naturali regionali, 33 monumenti naturali e 242 siti Rete Natura 2000.

Questa "rete" rappresenta un patrimonio inestimabile di ricchezze naturali, storiche e culturali, non solo da tutelare, ma da promuovere e comunicare, in quanto bene di ogni cittadino. I 24 parchi regionali istituiti ad oggi con una parte del Parco dello Stelvio il più grande d'Europa, rappresentano senz'altro la struttura portante della naturalità lombarda, costituendo la superficie maggiore di territorio protetto. La loro funzione è legata all'esigenza di tutelare la biodiversità, l'ambiente, il paesaggio, le attività agricole, silvicole e pastorali e di promuovere il recupero delle colture tradizionali strettamente collegate al territorio rurale.

La legge regionale in armonia con quella nazionale prevede due obiettivi specifici per le aree a Parco naturale (area ove vigono le norme della LN 394/91) e per le aree a Parco Regionale, con funzione di armonizzazione fra il parco naturale e i territori esterni ai parchi.

- Parco naturale - funzioni prevalentemente di conservazione e ripristino dei caratteri naturali;
- Parco regionale - preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti;

4.2.5 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Il Piano Territoriale della Regione Lombardia (D.G.R. del 16 gennaio 2008, n. 8/6447) prevede al punto 1.5.1 del suo Documento di Piano la realizzazione della Rete Ecologica Regionale (RER), riconosciuta come infrastruttura Prioritaria per la Lombardia inquadrandola, insieme alla Rete Verde Regionale (P.T.R. – Piano Paesaggistico, norme art. 24) negli Ambiti D dei "sistemi a rete".

Con la deliberazione n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, la Giunta ha approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina. la RER, nel suo complesso, si pone la triplice finalità di:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 17
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

4.3 Obiettivi di pianificazioni correlate

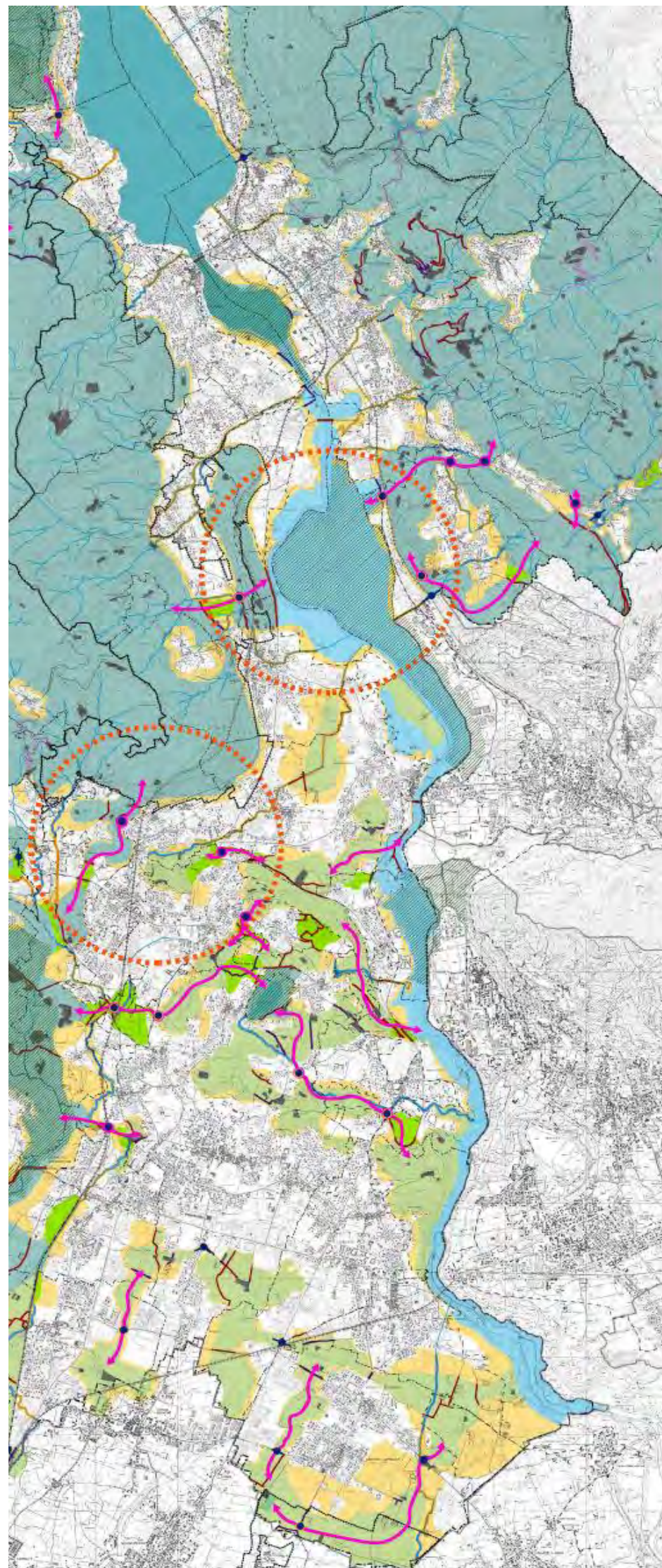
Di seguito si darà conto dello stato della pianificazione provinciale con particolare riferimento a quegli aspetti che, per loro natura, hanno valenza territoriale piuttosto che amministrativa, per queste ragioni verranno presentati anche i PTC di province sulle quali il parco non si estende, ma che mantengono comunque con esso relazioni dirette. In particolare quindi verranno proposti gli aspetti ecologici e paesaggistici, ancorchè in forma spesso riassuntiva.

4.3.1 PTC PROVINCIA DI LECCO









Il PTCP di Lecco dedica la tavola C di progetto alla rete ecologia. IL Parco ovviamente compare come core areas, la Palude di Brivio come area prioritaria di intervento e i corridoi provinciali raggiungono l'ambito di primo livello coincidente con il Parco, in concomitanza della Palude di Brivio, sia da est che da ovest, più a valle da ovest provenienti dai siti di Lago di Sartirana e Valle S. Croce, e ancora da ovest nei comuni di Paderno e Verderio.

Analogamente nel progetto rete verde paesaggistica identifica due grandi ambiti a ecomuseo negli ambiti che si affiancano al parco da est e da ovest nel tratto compreso fra il lago di Lecco e di Olginate e la Palude di Brivio, oltre che nel tratto amministrativamente terminale del fiume, dove si collocano anche due terminali delle rete della mobilità dolce provinciale.





PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 18
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------










Elementi funzionali della REP (art. 61)

-  Ambiti di primo livello (core areas)
-  Ambiti di secondo livello
-  Zone di completamento della rete ecologica
-  Zone tampone
-  Corridoi ecologici
-  Corridoi fluviali di primo livello
-  Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/valorizzare
-  Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare

Varchi

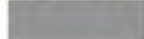


-  Varchi della REP
- di cui*
-  Varchi della REP che confermano i varchi della RER
-  Varchi prioritari per la REP
-  Varchi prioritari per la REP che confermano i varchi della RER

Elementi di criticità per la REP (art. 61)


-  Insediamenti interni agli ambiti di primo e secondo livello
-  Aree estrattive
-  Infrastrutture altamente interferenti
-  Infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative
-  Infrastrutture interferenti
-  Infrastrutture interferenti da attrezzare o in aree di potenziale rischio idrogeologico
-  Aree prioritarie di intervento

Ambiti costituenti la Rete Verde (art. 62)






Ambiti su cui attivare azioni per la riqualificazione del paesaggio

-  Rischio di degrado paesaggistico determinato dallo sviluppo del sistema insediativo
-  Rischio determinato dalla presenza di infrastrutture lineari (strade)
-  Ambiti di rilevanza paesaggistica a rischio di degrado



Ambiti per la conservazione della continuità dei paesaggi naturali

-  Sistema delle aree di tutela (Parchi, SIC, ZPS, Plis riconosciuti)


Elementi della Rete Ecologica Provinciale

-  Ambiti di primo e secondo livello, Corridoi fluviali di primo livello
-  Zone tampone
-  Varchi da mantenere
-  Varchi da deframmentare
-  Varchi da mantenere e deframmentare

Tratti infrastrutturali interferenti

-  da deframmentare
-  da attrezzare









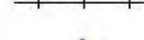

Ambiti per la conservazione e il potenziamento degli elementi identitari dei paesaggi culturali

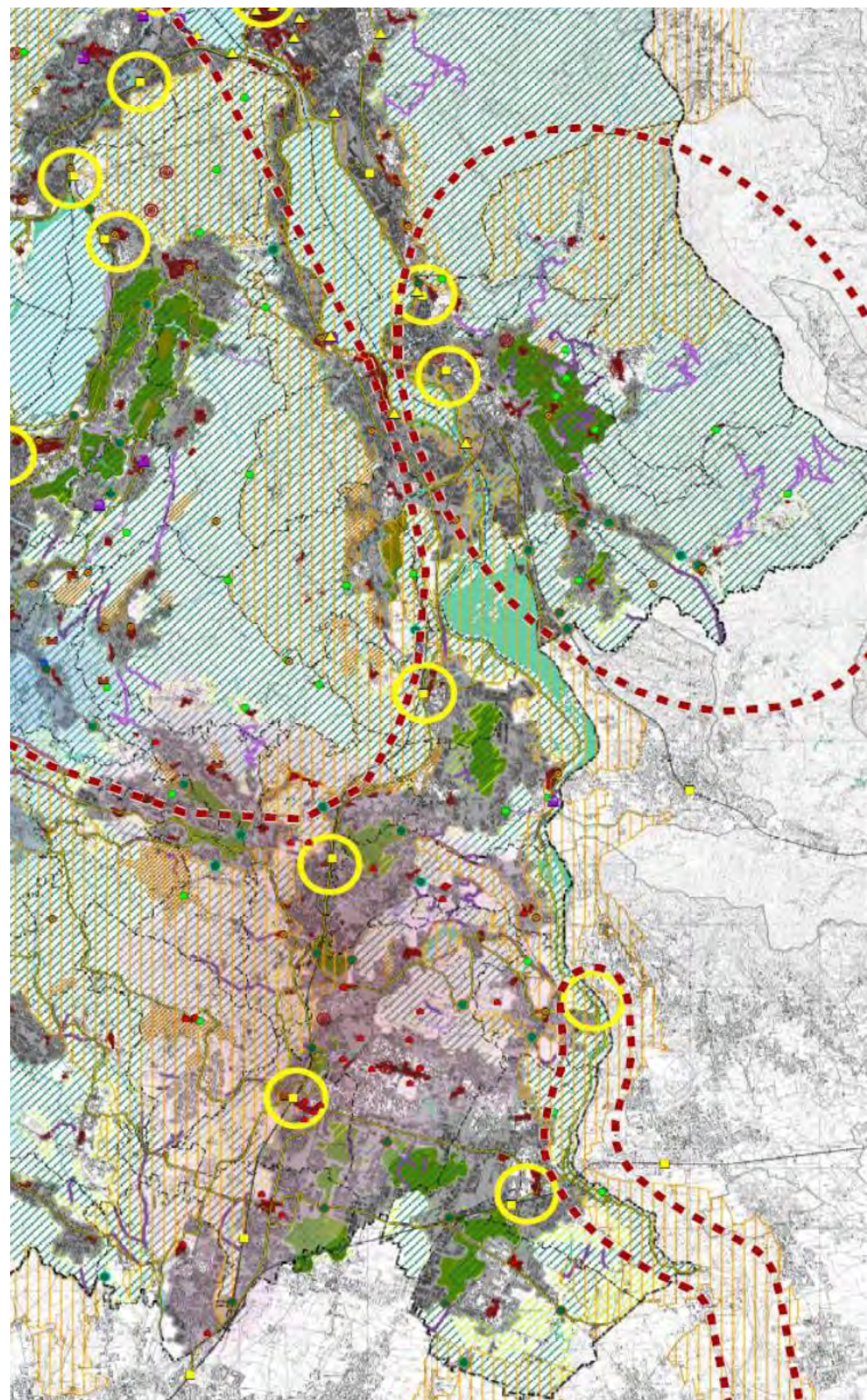
-  Ecomusei

Architetture storiche

-  Romanico
-  Fortificazioni di Fuentes, del Lario Orientale e della Brianza
-  Filande/filatoi della seta
-  Sistema delle Ville del Casatese
-  Sistema delle Ville del Meratese
-  Sistema delle architetture tradizionali della montagna

Azioni per la fruizione del patrimonio paesaggistico provinciale

-  Nodi dell'intermobilità dolce
-  Bike sharing
-  Rete ciclabile esistente e programmata
-  Sentiero del viandante
-  Circuiti per la fruizione degli alberi monumentali
-  Porti
-  Linee di navigazione lacuale
-  Stazioni
-  Tracciati ferroviari
-  Funivie



4.3.2 PTC PROVINCIA DI BERGAMO

Il PTCP di Bergamo propone in una tavola dedicata il progetto alla rete ecologia. Il Parco ovviamente compare come Nodo di rete verso il quale convergono da est i corridoi terrestri. Fra questi quattro ne arrivano a contatto con il Parco, il primo in comune di Villa d'Adda con relativo varco, il secondo in località Canonica d'Adda e il terzo e il quarto in comune di Fara Gera d'Adda e in comune di Casirate, bypassando Treviglio. Anche questi ultimi hanno varchi presenti sulle principali viabilità.

La tavola della Rete Verde propone invece il censimento e la localizzazione degli elementi di valore storico culturale e/o comunque di rilievo paesaggistico. La rete non presenta un disegno di progetto ma è costituita dall'insieme degli elementi richiamati.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 21
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

ELEMENTI DI RIFERIMENTO DELLA RER

- Elementi di primo livello
- Elementi di secondo livello

Corridoi

- Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
- Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione

Varchi

- Da deframmentare
- Da mantenere
- Da mantenere e deframmentare

RETE ECOLOGICA PROVINCIALE (RP titolo 8 e art. 23)

Nodi

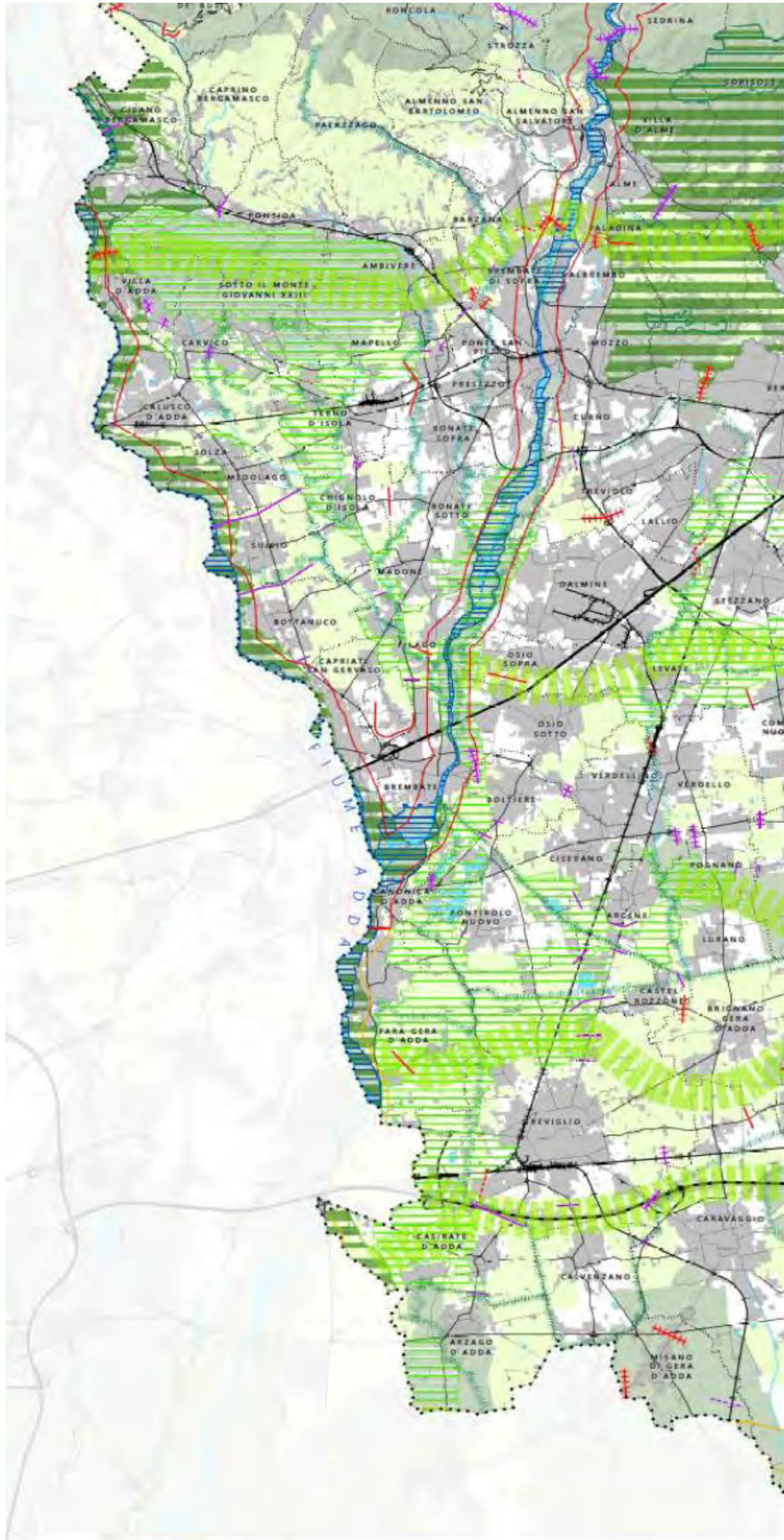
- Aree protette
- Siti Rete Natura 2000
- Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)
- Gangli

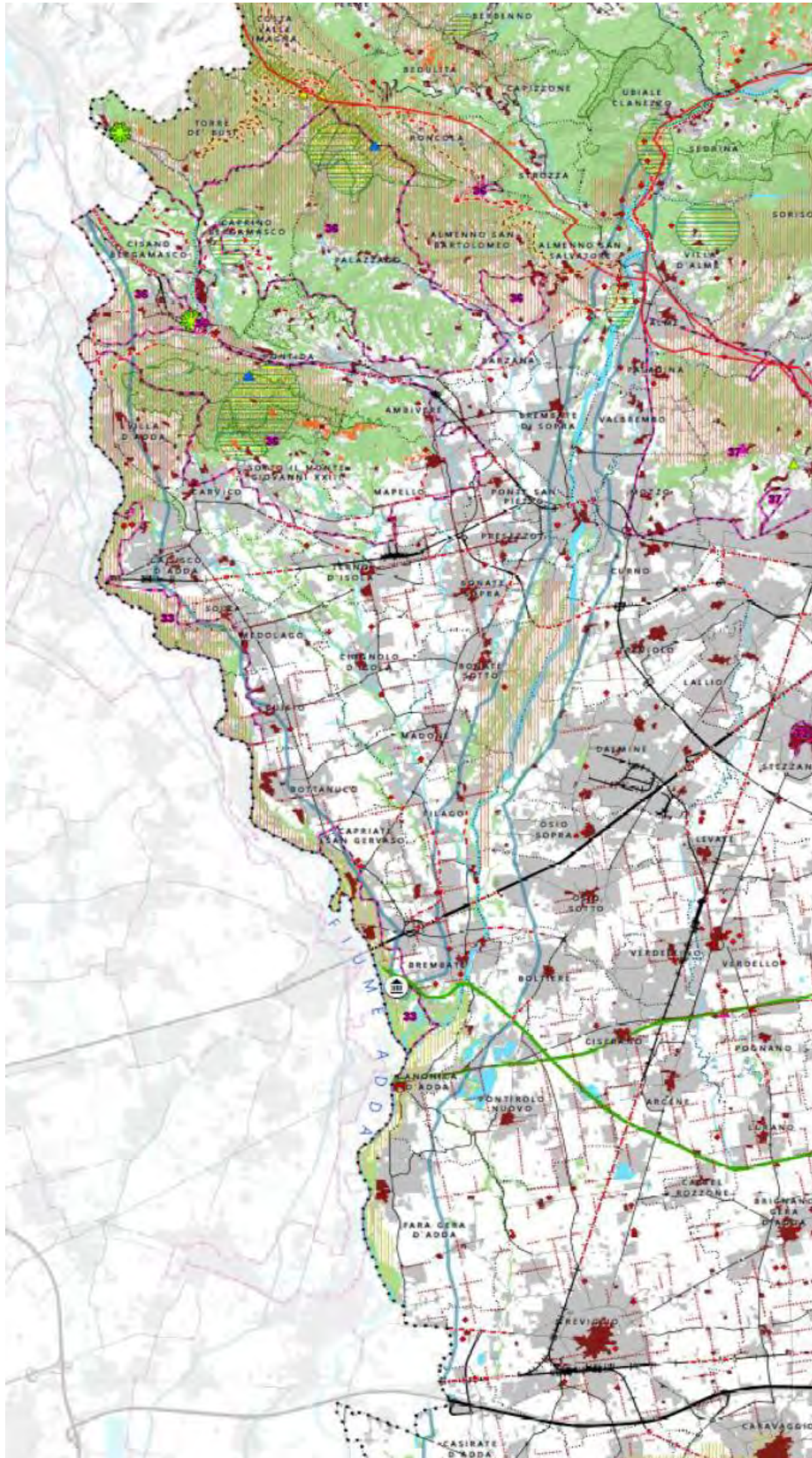
Corridoi

- Corridoi terrestri
- Corridoi fluviali
- Connessioni ripariali

Varchi

- Da deframmentare
- Da mantenere
- Da mantenere e deframmentare








PREVALENTE VALORE STORICO CULTURALE (RP artt. 56 e 57)

-  Ritrovamenti archeologici
-  Navigli di rilevanza regionale (fonte PPR 2010) [art. 21.5 PPR]
-  Fossi e canali di bonifica
-  Segni delle centuriazioni
-  Siti riconosciuti dall'UNESCO [art. 23 PPR]
-  Centri storici
-  Tracciati guida paesaggistici [art. 26 PPR]
-  Strade panoramiche [art. 26 PPR]
-  Percorsi di fruizione panoramica e ambientale
-  Belvedere (fonte PPR 2010) [art. 27.2 PPR]
-  Visuali sensibili [art. 27.3 PPR]
-  Punti di osservazione del paesaggio lombardo (fonte PPR 2010) [art. 27.c 4 PPR]
-  Alberi monumentali (fonte censimento RL-MIBACT | dato in fase di aggiornamento/completamento)

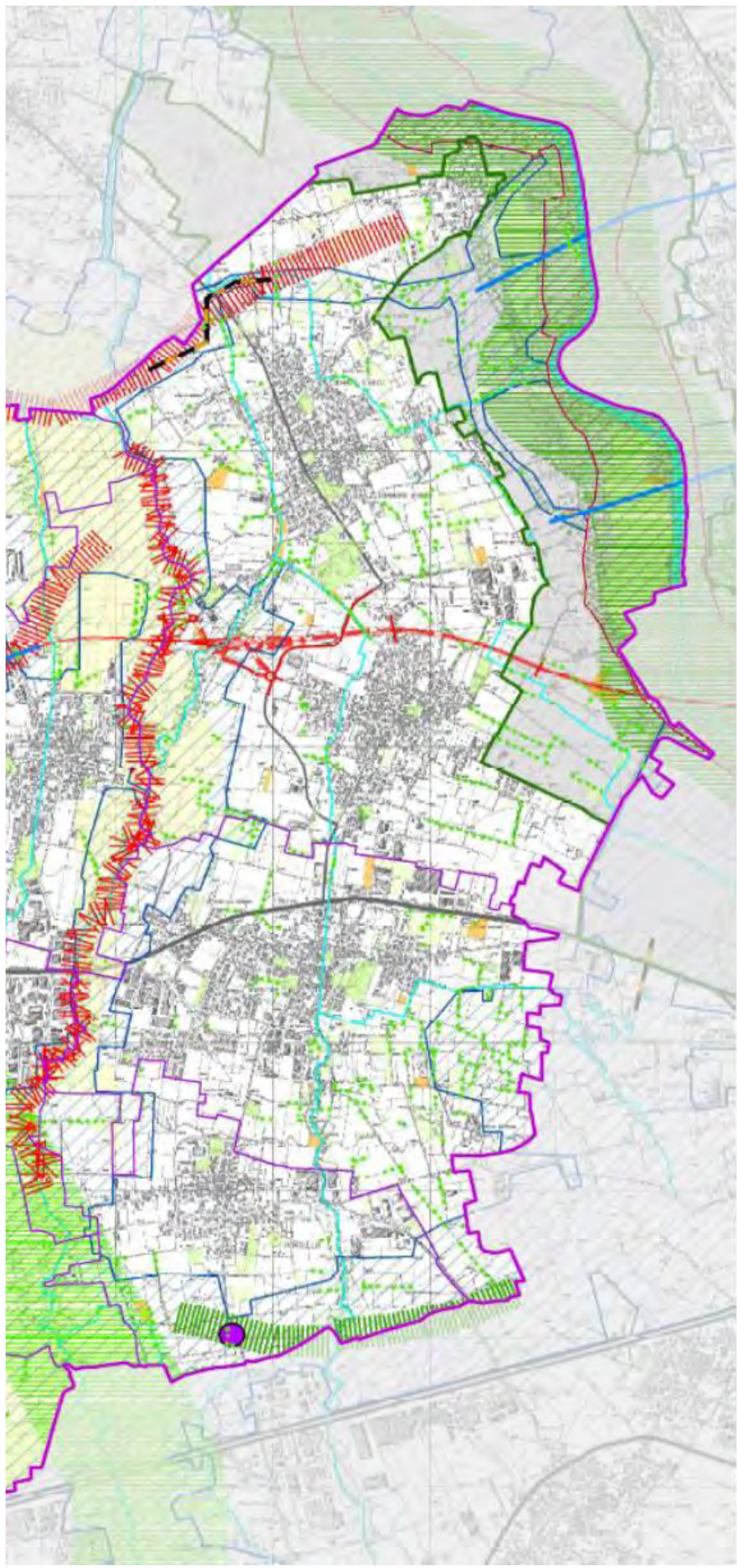
ALTRI ELEMENTI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (RP titolo 13)

-  Aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico di notevole interesse pubblico
- Ambiti di rilevanza regionale
 -  Della montagna (fonte PPR)
 -  Della pianura (fonte PPR)

4.3.3 PTC PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Il PTCP di Monza Brianza propone nella tavola 2 gli Elementi di caratterizzazione ecologica del territorio. Il Parco è classificato come principale linea di continuità ecologica sulla quale converge da ovest, nel settore settentrionale, un ulteriore corridoio che si congiunge al precedente in comune di Cornate d'Adda. Analoga la situazione nella tavola 6 progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio, dove la rete provinciale si aggancia a quella del Parco.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 24
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------



CARATTERI ECOLOGICI DEL TERRITORIO PROVINCIALE

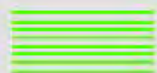


Principali linee di continuità ecologica

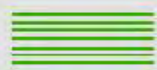


Elementi di interruzione della continuità

RETE ECOLOGICA REGIONALE (Deliberazione Giunta Regionale n. 8/10962 del 30/12/2009)



Corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione



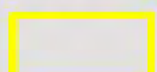
Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione



Elementi di primo livello



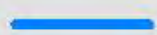
Elementi di secondo livello



Aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia



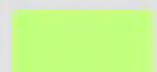
varco da deframmentare



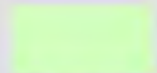
varco da mantenere



varco da mantenere e deframmentare



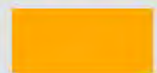
verde urbano e sportivo (fonte DUSAF 3.0)



prati (fonte DUSAF 3.0)



aree boscate (fonte DUSAF 3.0)



cespuglieti (fonte DUSAF 3.0)



acque superficiali (fonte DUSAF 3.0)



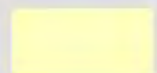
filari (fonte DUSAF 3.0)



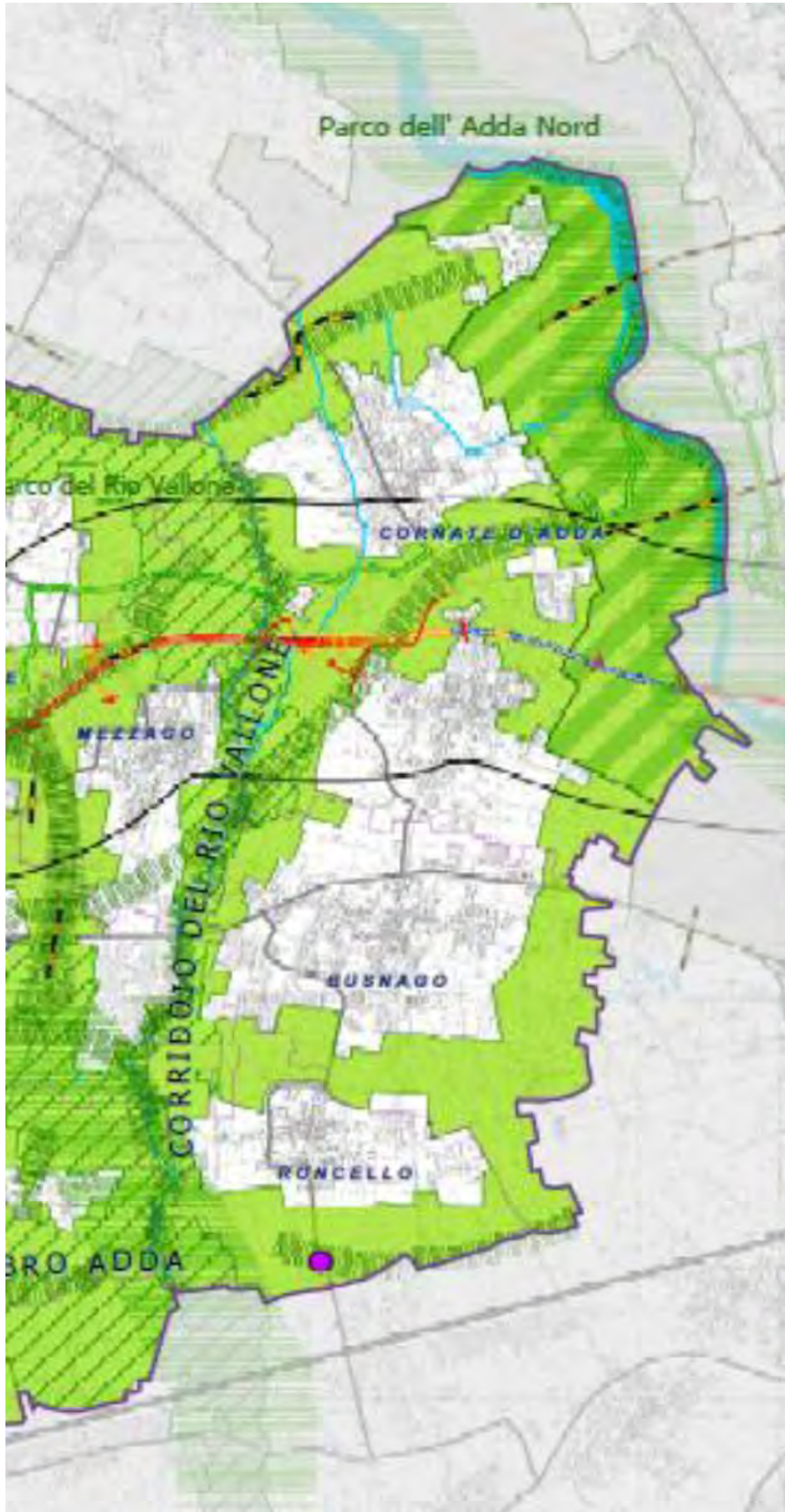
Siti di Interesse Comunitario



Parchi Regionali



Parchi Locali di Interesse Sovracomunale



Legenda

RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA art. 31

RETE VERDE DI RICOMPOSIZIONE PAESAGGISTICA NEI PARCHI REGIONALI (L.R. 86/83)

DELIMITAZIONE DEL CORRIDOIO TRASVERSALE DELLA RETE VERDE art. 32

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE art.31

Corridoi ecologici primari

Area stralcio dal corridoio ecologico primario in esecuzione del Protocollo d'intesa 43851/2012 (Sentenza TAR Lombardia n.00561/2018)

Corridoi ecologici secondari

Varchi funzionali

Elementi di interruzione della continuità (barriere)

ALTRI TEMATISMI

Parchi Regionali

Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

Autostrada Pedemontana

tratti in superficie

tratti in trincea

tratti in galleria

greenway

TEEM

Autostrade, strade extraurbane principali

4.3.4 PTC PROVINCIA DI MILANO

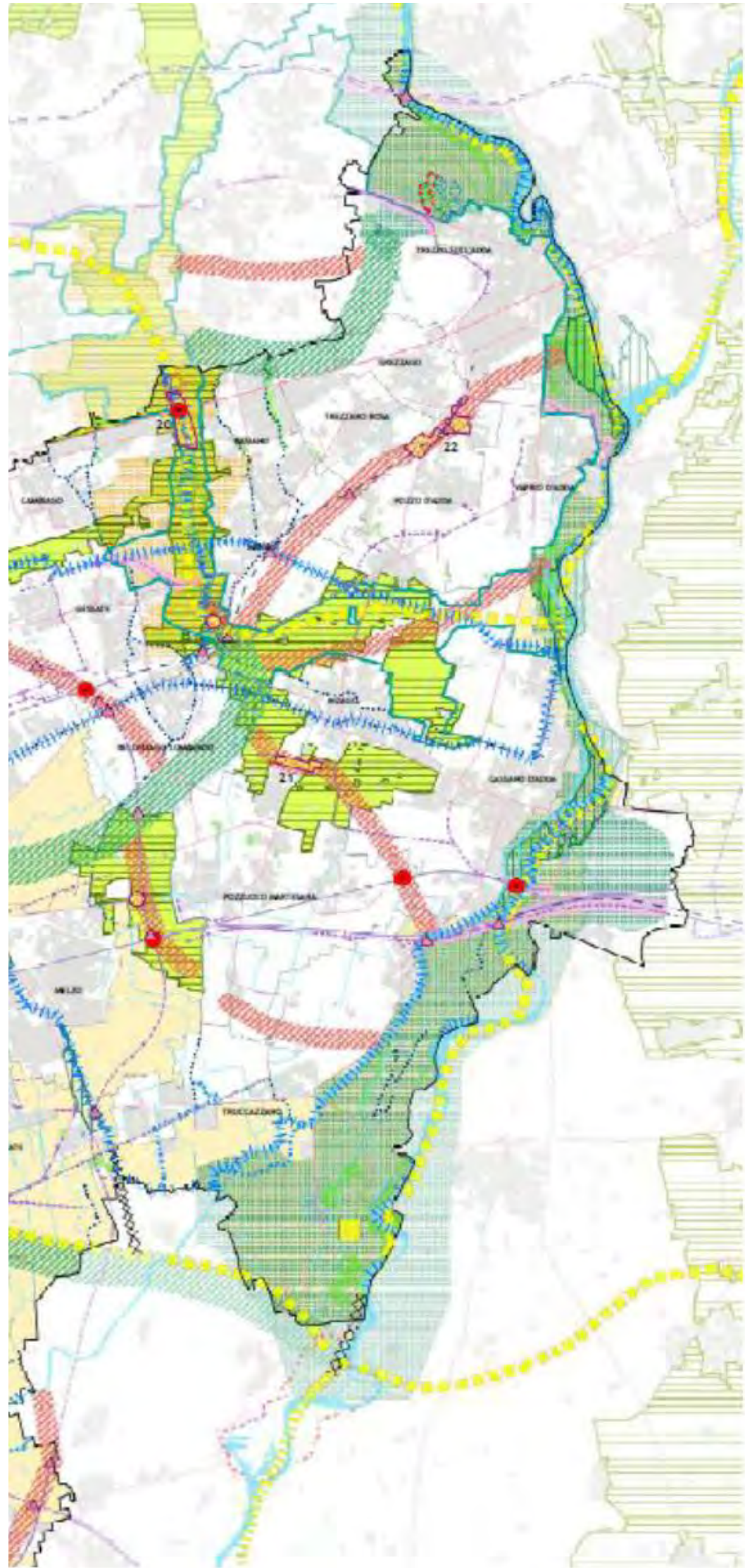
Il PTCP di Milano propone in una tavola dedicata il progetto alla rete ecologia. Individua gangli e corridoi primari e secondari. IL Parco compare fra i primi, mentre ben 5 sono quelli secondari che lo raggiungono da ovest. Il primo, settentrionale, che converge sull'area delle Foppe, il secondo appena a sud in prossimità di Vaprio d'Adda, il terzo a valle dell'abitato di Vaprio, mentre il quarto e il quinto più meridionali e collocati nei comuni di Cassano d'Adda e Truccazzano.

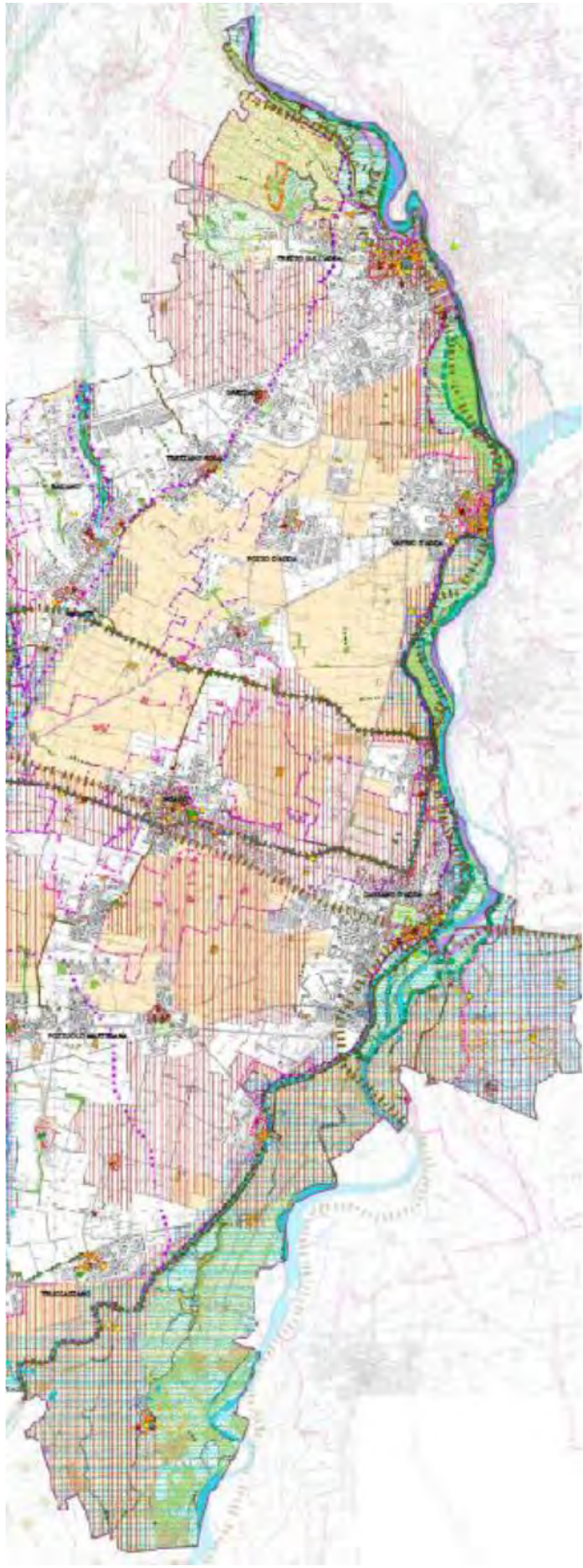
La tavola della Rete Verde propone invece il censimento e la localizzazione degli elementi di valore storico culturale e/o comunque di rilievo paesaggistico. La rete non presenta un disegno di progetto ma è costituita dall'insieme degli elementi richiamati con individuati i punti di osservazione le visuali sensibili e i percorsi di guida paesaggistici, uno di questi ripercorre l'intero parco.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 27
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
-  Gangli primari (art. 44)
-  Gangli secondari (art. 44)
-  Dorsale Verde Nord (art. 48)
-  Corridoi ecologici primari (art. 45)
-  Corridoi ecologici secondari (art. 45)
-  Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
-  Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica
-  Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
-  Direttrici di permeabilità (art. 45)
-  Principali linee di connessione con il verde
-  Varchi perimetrati (art. 46)
-  Varchi non perimetrati (art. 46)
-  Barriere infrastrutturali (art. 47)
-  Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
-  Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
-  Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona





Ambiti ed elementi di prevalente valore storico e culturale

||||| Ambiti di rilevanza paesistica (art. 26)

Siti e ambiti di valore archeologico (art. 30)

▣ Aree a vincolo archeologico

□ Aree a rischio archeologico

Sistemi dell'idrografia artificiale

— Navigli storici (art. 27)

- - - Canali (art. 27)

● Fontanili (art. 29)

● Manufatti idraulici (art. 29)

Sistemi del paesaggio agrario tradizionale

▲ Insediamenti rurali di rilevanza paesistica (art. 32)

■ Insediamenti rurali di interesse storico (art. 29)

■ Pioppeti

■ Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica (art. 28)

Ambiti ed elementi di prevalente valore simbolico sociale fruitivo e visivo-percettivo (art. 34)

Luoghi della memoria storica

● Località Capo Pieve

■ Monastero o convento di fondazione anteriore al XIV secolo

■ Grangia

● Mulino da grano o pila da riso

■ Luoghi delle battaglie militari

▲ Sito unesco

Sistema della viabilità storica-paesaggistica

||||| Tracciati guida paesaggistici

■ Strade panoramiche

— Percorsi di interesse storico e paesaggistico

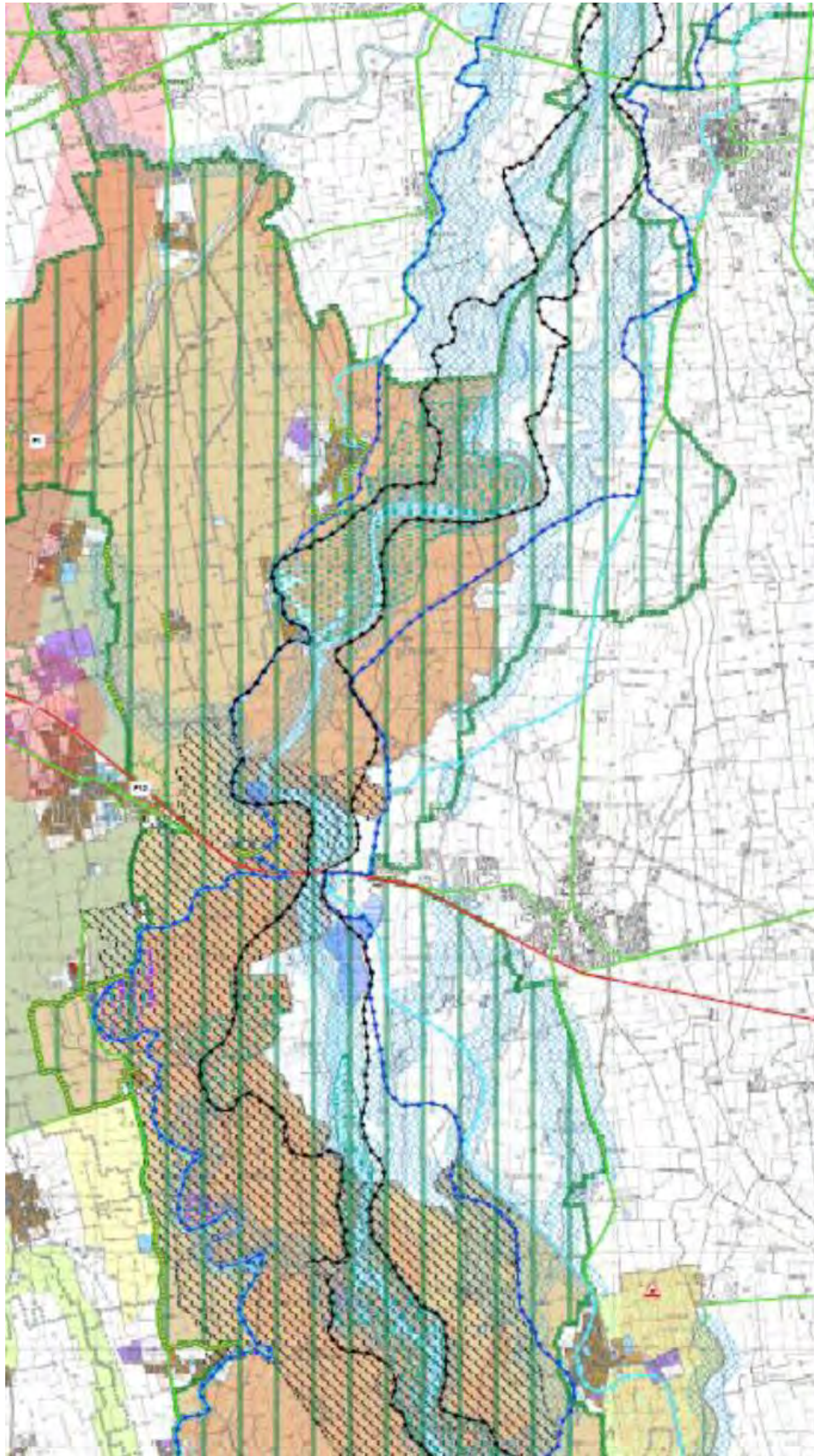
● Punti osservazione del paesaggio lombardo

● Visuali sensibili del paesaggio lombardo

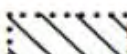
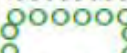
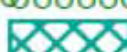










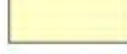

4.3.5 PTC PROVINCIA DI LODI

In provincia Lodi la rete ecologica coincide con il Parco e con il successivo Parco Adda sud, come pure la rete verde paesaggistica.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 30
-------------------------	--------------------------------------	--	---------------------












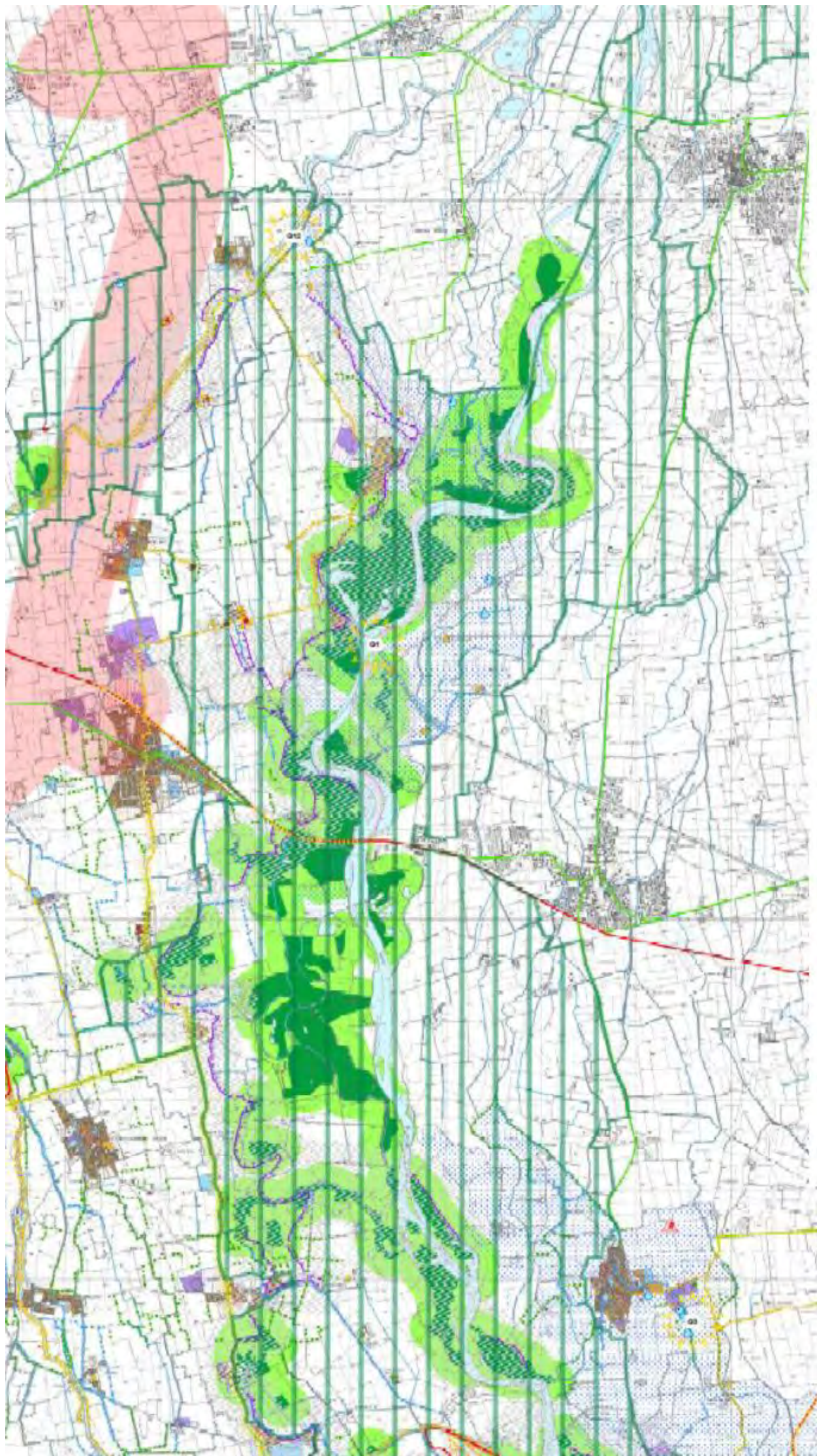
Ambiti

-  Ambiti vincolati ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/04 (ex L.1497/39) (da verificare ai sensi dell'ultimo comma art.18 degli Indirizzi Normativi) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.8
-  Parchi Regionali - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Aree di elevato pregio naturalistico tutelate come riserve naturali ai sensi dell'art. 11 della L.r. 86/83 ed ai sensi dell'art. 2 della L. 394/91 - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.1
-  Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) ai sensi dell'art. 34 della L.r. 86/83 - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Siti di importanza comunitaria per il progetto Bioitaly (SIC) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Siti di importanza nazionale (SIN) - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Zone Protette Speciali - ZPS di Progetto - LIV. PRESC. 4 - ART. 19.2
-  Zone umide - LIV. PRESC. 3 - ART. 20.3
-  Aree ad alta vulnerabilità degli acquiferi - LIV. PRESC. 3 - ART. 23.1.1 lett. c)
-  Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza regionale – Primo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.1
-  Corridoi ambientali sovrasistemici di importanza provinciale – Secondo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.2
-  Aree di protezione dei valori ambientali - Terzo livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.3
-  Aree di conservazione o ripristino dei valori di naturalità dei territori agricoli - Quarto livello della rete dei valori ambientali - LIV. PRESC. 1 - ART. 26.4
-  Aree funzionali al completamento della rete dei valori ambientali già recepite dai PRG - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.7
-  Aree di connessione con ambiti agricoli extraprovinciali - LIV. PRESC. 1 - ART. 26.5

Sistemi

Limiti degli ambiti fluviali dei corpi idrici principali e delle relative aree di pertinenza idraulica – Fasce definite dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

-  Limite tra la fascia A e la fascia B - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite tra la fascia B e la fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite di progetto tra la fascia B e la fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Limite esterno della fascia C - LIV. PRESC. 4 - ART. 23.1.1 lett. a)
-  Corsi d'acqua naturali ed artificiali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/04 art. 142, comma 1, lettera c) – ex L. 431/85 – iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n.4/12028 del 25.07.1986 (da verificare ai sensi dell'ultimo comma art.18 degli Indirizzi Normativi) - LIV. PRESC. 3 - ART. 19.5
-  Ambiti di connessione tra le aree di rilevante valore ambientale individuate dal PTC del Parco Adda Sud ed il territorio provinciale - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.8
-  Ambiti di tutela per la continuità della Rete dei valori ambientali in ambito urbano - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.6
-  Aste della rete dei canali di rilevante valore ambientale - LIV. PRESC. 2 - ART. 26.9
-  Ambiti ed elementi rilevanti del sistema ambientale per cui prevedere interventi di tutela e/o valorizzazione (cfr. schede "Allegato F") - LIV. PRESC. 3 - ART. 26.10



Ambiti



Ambiti caratterizzati dalla presenza di elementi geomorfologici rilevanti - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.1



Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.2



Ambiti caratterizzati dalla rilevante presenza di fontanili - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.3

Sistemi



Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.5



Aree a forte caratterizzazione morfologica, rete dell'assetto idraulico agrario - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.4



Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.6



Manufatti legati alla bonifica o all'irrigazione - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.7



Arginature - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.11



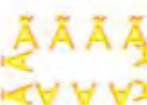
Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.8



Rete stradale storica - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.9



Ponti di interesse storico - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.10



Ambiti ed elementi rilevanti del sistema paesistico per cui prevedere interventi di tutela e/o di valorizzazione (cfr. schede "Allegato G") - LIV. PRESC. 3 - ART. 28.15

Elementi



Fontanili - ART. 20.2



Orli di terrazzo - ART. 20.1



Dossi fluviali - ART. 20.1



Elementi vegetazionali rilevanti - LIV. PRESC. 1 - ART. 28.12



Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/04 e Beni individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale - LIV. PRESC. 4 - ART. 28.13












Beni storico architettonici localizzati in ambito extra-urbano vincolati dalla pianificazione comunale o altri beni storico architettonici rilevanti - LIV. PRESC. 2 - ART. 28.14

4.3.6 PTC PROVINCIA DI CREMONA








In provincia di Cremona la tavola delle tutele delle salvaguardie identifica l'area fluviale dei due parchi come rete ecologica provinciale, ed anche in questo caso la tavola di indirizzo del sistema paesaggistico descrive i tracciati guida paesaggistici, quelli in collegamento con il Parco sono tracciati di tipo naturalistico.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 33
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------







Aree soggette a regime di tutela del PTCP rif.art. Normativa PTCP - rif. Classificazione D.G.R. n. 6421/07

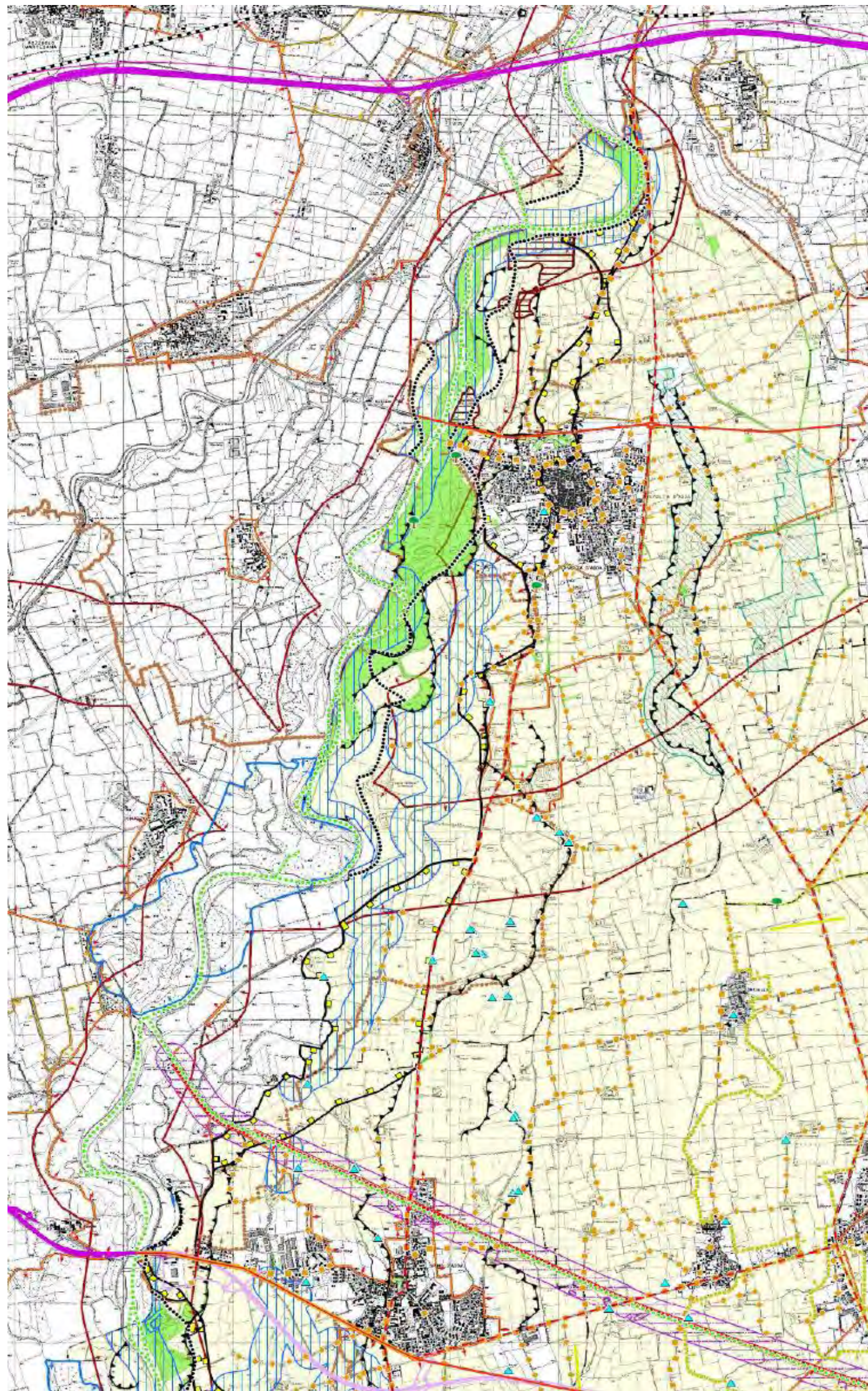
-  corso d'acqua naturale ed artificiale - Art. 16.2
-  area di tutela paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
-  area di protezione paesistica del nodo idrografico "Tomba Morta-Le Formose" - Art. 16.3
-  orlo di scarpata - Art. 16.4 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  fontanile - Art. 16.5 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  zona umida - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  bodrio - Art. 16.6 - 5.1.1 D.G.R. 6421/07
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.3 D.G.R. 6421/07 (corridoi)
-  rete ecologica provinciale - Art. 16.7 - 5.3.2 D.G.R. 6421/07 (areali)

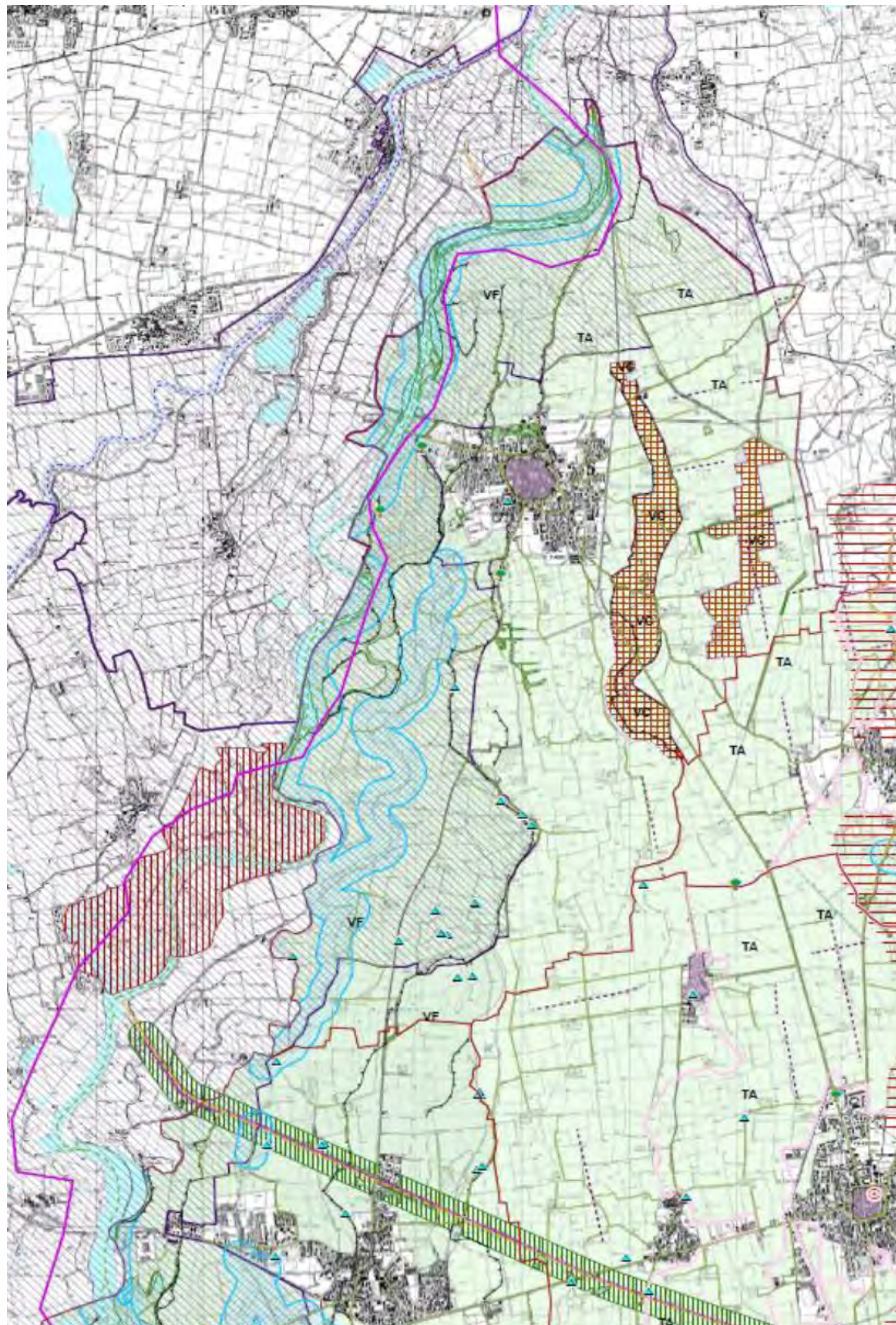
Rete Ecologica Regionale (R.E.R.) - Art. 16.14

-  corridoio regionale primario ad alta antropizzazione
-  corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione
-  elemento di primo livello della R.E.R.
-  elemento di secondo livello della R.E.R.
- varchi della R.E.R.**
 -  deframmentare
 -  varco da tenere
 -  varco da tenere e deframmentare

Aree soggette a regime di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale rif. art. Normativa PTCP

-  confine parco regionale fluviale (l.r.86/83) - Art. 15.4
-  riserva naturale ai sensi dell'art 11 L.r.86/83 - Art. 15.1
-  Parco Locale di Interesse Sovracomunale riconosciuto (art.34 L.r. 86/83) - Art. 15.5
-  monumento naturale - (art 24 l.r. 86/83) - Art. 15.2
-  centro e nucleo storico ai sensi dell'art. 25 della Normativa del P.T.P.R. - Art. 15.6
-  piano cave 2009 - Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi L.R. 14/98 con D.C.R. n. IX/435 del 17 aprile 2012 - Art. 15.7





Ambiti di valore archeologico (Rif. 3.2.1*)



Area a rischio archeologico - Art.16.10 - 3.2.1 D.G.R. 6421/07

Sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere d'arte (Rif. 3.2.2*)



Corsi d'acqua artificiali storici di cui alla lettera c dell'art. 22 del PTPR

Opere idrauliche di particolare pregio ingegneristico e paesistico



centrale idroelettrica



centrale idraulica



nodo idraulico Tomba Morta



stazione sollevamento

Sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale (Rif. 3.2.3*)



Centuriazione



Areale con baulatura dei campi



Sistema degli argini del Po: insieme continuo e ramificato di strutture antropiche e naturali parallele al fiume costituenti un'opera di difesa idraulica dalle esondazioni.

Sistemi della viabilità storica (Rif. 3.2.4*)



Viabilità romana



Rete stradale storica principale e secondaria



Rete ferroviaria storica principale

Punti di vista panoramici / visuali sensibili (Rif. 3.4.3.*)



Torrazzo di Cremona - Ponti sul Po a Cremona, a Casalmaggiore e a Gerre de' Caprioli (autostrada A21)

Tracciati guida paesaggistici (Rif. 3.4.1*)



Tracciato di interesse naturalistico



Tracciato di interesse paesaggistico



Tracciato di interesse storico - culturale



Vie di navigazione di interesse naturalistico proposte dal PTR



Bellezze d'insieme (6.1.4) - Fiumi torrenti e corsi d'acqua pubblici (6.1.6)



Parchi e riserve regionali (6.1.9)



Aree archeologiche vincolate (6.1.13)

5. La Fase di Scoping

In data 11/06/2020 si è svolta la Conferenza iniziale di VAS, Scoping, della quale è stato pubblicato il Verbale sul sito regionale Sivas. Al momento della Conferenza erano già vigenti le norme relative alla gestione della Pandemia Covid 19, e pertanto la conferenza ha avuto luogo in modo asincrono. Nel periodo antecedente la conferenza o comunque concomitante sono pervenuti i seguenti 25 contributi.

Prot. 884 del 05/03/2020 BRIANZA ACQUE

Prot. 896 del 05/03/2020 CITTA METROPOLITANA MILANO

Prot. 934 del 09/03/2020 CROSVARENNA

Prot. 1074 del 30/03/2020 ARPA REGIONE LOMBARDIA

Prot. 1420 del 04/05/2020 ENEL - UOR VIMERCATE

Prot. 1435 del 05/05/2020 CONSORZIO DELL'ADDA

Prot. 1449 del 06/05/2020 ATS BRIANZA

Prot. 1455 del 07/05/2020 MBAC SABAP BRESCIA

Prot. 1478 del 08/05/2020 MBAC SABAP COMO LECCO

Prot. 1513 del 11/05/2020 PROVINCIA DI LECCO

Prot. 1516 del 11/05/2020 PAOLA RUSCA

Prot. 1500 del 11/05/2020 EST TICINO VILLORESI

Prot. 1553 del 13/05/2020 TERNA MILANO

Prot. 1552 del 13/05/2020 REGIONE LOMBARDIA - INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Prot. 1515 del 11/05/2020 UNI ACQUE

Prot. 1509 del 11/05/2020 ENEL GREEN POWER – TREZZO

Prot. 1499 del 11/05/2020 ASSOCIAZIONE VAPRIO VERDE

Prot. 1490 del 11/05/2020 ATS CITTA' METROPOLITANA MILANO

Prot. 1489 del 11/05/2020 SNAM RETE GAS

Prot. 1476 del 08/05/2020 PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Prot. 1447 del 06/05/2020 MBAC SABAP MILANO

Prot. 1504 del 11/05/2020 ASSOCIAZIONE PROPRIETA' FONDIARIA MILANO E LODI

Prot. 1679 del 25.05.2020 REGIONE LOMBARDIA UTR BRIANZA

Prot. 1749 DEL 28.05.2020 GRUPPO TRANSMEC

Prot. 1883 DEL 08.06.2020 CONS. BON. DUGALI NAVIGLIO ADDA SERIO

I vari contributi sono stati analizzati punto per punto in un apposita matrice, che da conto anche delle modalità del loro recepimento. Di questi tuttavia è stato possibile tener conto sempre con attinenza alle caratteristiche della pianificazione in esame, in altri casi singoli approfondimenti sono stati rimandati ad una successiva fase di aggiornamento del QCO. Matrice

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 36
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

dello scoping e singoli contributi sono disponibili sul sito Sivas nella sezione: procedure in corso – VAS, al momento al numero d'ordine 77600.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 37
-------------------------	--------------------------------------	--	---------------------

6. Contenuti e obiettivi della Variante

6.1 Introduzione

Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento è costituito dai seguenti elaborati, qui semplicemente presentati, ma ai quali si rimanda per una lettura di dettaglio.

QCO // quadro conoscitivo e orientativo

DP // documento di piano

NP // normativa di piano

NP01_ ambiti di paesaggio: caratterizzazione, obiettivi e indirizzi di tutela

TP // tavole di piano

TP01_ vincoli, tutele e salvaguardie prevalenti sul PTC

TP02_ piattaforma conoscitiva

TP03_ articolazione del territorio del Parco

TP04_ ambiti ed elementi di paesaggio

TP05_ rete ecologica (PAN_RE), rete verde (PAN_RV) e connessioni ecosistemiche

TP06_ scenario progettuale

PM // piano di monitoraggio

BD // banca dati territoriale

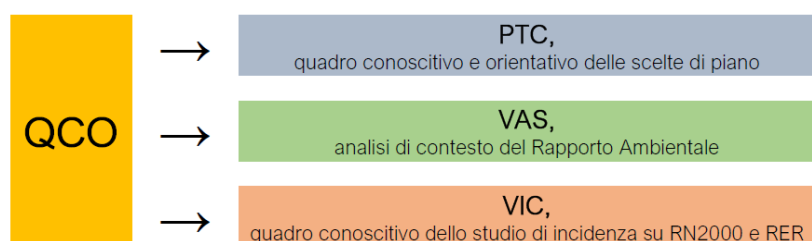
Di seguito una breve presentazione dei diversi documenti:

Il Quadro Conoscitivo e Orientativo (QCO) sviluppa:

- per quanto concerne il PTC, il quadro conoscitivo e l'analisi di contesto del sistema territoriale oggetto del piano
- per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica del PTC, i contenuti di cui alle lettere b), c), d), e) dell'allegato VI al D.Lgs.4/2008
- per quanto concerne la Verifica di Incidenza del PTC sul sistema di Rete Natura 2000 e RER, gli elementi conoscitivi di cui agli indirizzi dell'Allegato G del DPR 357/97 e dell'Allegato D della DGR 14106/2003

e più in generale i contenuti del sistema dispositivo relativo a PTC, VAS e VIC che definiscono ruolo e funzione del quadro conoscitivo e orientativo delle scelte di piano.

In questo senso, il QCO è quindi parte sostanziale e costitutiva sia del PTC sia del Rapporto Ambientale della procedura di VAS sia dello Studio di Incidenza del piano sui siti di Rete Natura 2000 e RER.



PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 38
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Il QCO provvede all'organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio del PTC e dell'ambito geografico di riferimento e dei processi evolutivi che lo caratterizzano. Costituisce quindi riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del piano e per la loro integrazione ambientale.

Il QCO si articola nelle seguenti sezioni:

- quadro conoscitivo, sezione entro cui si descrivono e si rappresentano, per ogni sistema di analisi territoriale / componente ambientale, gli elementi strutturali di stato e di tendenza
- quadro programmatico, sezione funzionale a restituire gli elementi di programmazione territoriale che, alle diverse scale, introducono elementi di riferimento per le scelte di piano
- quadro programmatico ambientale, sezione funzionale a mappare politiche, piani e programmi di riferimento per l'integrazione ambientale del piano
- istanze e progettualità delle parti sociali, sezione funzionale a mappare gli elementi che costituiscono lo scenario delle attese sociali e la progettualità espressa che possa avere relazioni di concorrenza e sinergia con il piano
- orientamenti per le scelte di piano, entro cui, alla luce delle risultanze delle sezioni precedenti, si individuano i temi di azione orientativi le specifiche scelte del piano

Il **'Documento di piano' (DP)** si manifesta come strumento di indirizzo tecnico e politico-amministrativo di definizione e specificazione delle questioni e dei temi che fondano l'azione di coordinamento dell'Ente Parco nei processi di salvaguardia, tutela attiva e qualificazione del proprio territorio e del contesto geografico entro cui è collocato. Il DP ha funzione argomentativa delle scelte strutturali del piano, definite in relazione agli obiettivi generali in esso fissati.

Il DP, in quanto atto di carattere programmatico, costituisce la 'traduzione' tecnica degli indirizzi politico-amministrativi della Comunità del Parco, e supporta le specifiche scelte effettuate, definendo le coerenze con il quadro normativo, programmatico e pianificatorio concorrente.

Il documento NP // Normativa di Piano è la proposta di normativa del nuovo PTC.

L'articolato normativo del nuovo piano di coordinamento viene sostanzialmente modificato, rispetto al vigente, in ragione:

- del necessario adeguamento al quadro dispositivo sopravvenuto successivamente al piano vigente
- delle specifiche scelte progettuali che il nuovo piano propone
- del riscontro avuto dall'interlocuzione avviata con i soggetti cointeressati

La normativa di piano è il documento che sviluppa i contenuti di indirizzo e le regole aventi efficacia prevalente e prescrittiva del piano e disciplina le relazioni intercorrenti tra il piano e gli altri strumenti di progettualità territoriale.

Le regole sono di diversa tipologia, anche (soprattutto) in funzione delle pratiche istruttorie e deliberative della progettualità territoriale che verrà proposta in attuazione al piano:

- **norme orientative:** sono funzionali a indirizzare l'attuazione del piano in coerenza con gli obiettivi definiti; costituiscono il riferimento per la valutazione di compatibilità e concorrenza di tale progettualità in relazione agli indirizzi e ai criteri di piano. Tali norme possono essere disattese unicamente con adeguata motivazione e all'interno di un contesto dialogico tra i soggetti co-interessati
- **norme di cogenza:** sono funzionali a definire il contenuto 'autoritativo' di piano e sono quindi relative unicamente agli aspetti aventi efficacia prevalente e prescrittiva che può assumere il piano in ragione del quadro normativo sovraordinato. Sono vincolanti ma non immediatamente operanti, impegnano gli altri soggetti a provvedimenti di adeguamento al PTC

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 39
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

- **norme conformative:** sono funzionali a definire le specifiche modalità di uso del suolo. Sono direttamente operanti e vincolanti

All'interno del corpo normativo sono poi definiti:

- **criteri di valutazione,** atti a definire, all'interno dei percorsi negoziali e istruttori, i fattori di adeguatezza delle iniziative progettuali agli obiettivi di piano e le modalità per la loro contestualizzazione territoriale
- **procedure,** funzionali a fissare le modalità attraverso le quali si sviluppa il percorso di co-pianificazione e concorrenza delle iniziative progettuali rispetto alle regole e, in ultima istanza, agli obiettivi condivisi di piano

Il documento NP01_ ambiti di paesaggio: caratterizzazione, obiettivi e indirizzi di tutela, è parte sostanziale della componente paesaggistica del piano di coordinamento del Parco, costituisce il riferimento per le progettualità e le iniziative dei soggetti, istituzionali e non, aventi titolo a intervenire nei processi di trasformazione del parco.

Tavole di piano (TP)

Le tavole di piano sono funzionali alla rappresentazione spaziale delle scelte di piano. Sono quindi l'elemento che produce la 'territorializzazione' e il disegno al suolo degli obiettivi, delle regole e degli indirizzi scenari di piano.

TP01_ vincoli, tutele e salvaguardie prevalenti sul PTC - entro cui si riportano le aree soggette a vincoli, tutele e salvaguardie derivanti da piani, programmi e provvedimenti in essere che abbiano carattere di prevalenza sui contenuti del piano

TP02_ piattaforma conoscitiva - funzionale a mappare gli elementi notevoli e caratterizzanti il territorio del parco e del suo contesto di scala territoriale

TP03_ articolazione del territorio del Parco - riferisce l'azzone delle aree a parco e il rapporto con la normativa di piano

TP04_ ambiti ed elementi di paesaggio - definisce le unità di paesaggio cui è riferita la disciplina paesaggistica del piano

TP05_ rete ecologica (PAN_RE), rete verde (PAN_RV) e connessioni ecosistemiche - definisce le aree che compongono la struttura a rete delle connessioni ecologiche interne al parco e tra il parco e l'ambito geografico di riferimento

TP06_ scenario progettuale - individua le aree, interne ed esterne al parco, su cui il piano individua, in ragione delle loro potenzialità di trasformazione, l'opportunità di una specifica progettualità integrata

Il Piano di Monitoraggio (PM) previsto dal quadro dispositivo in materia di valutazione ambientale strategica, è parte sostanziale del piano e accompagnerà la sua attuazione, verificando gli effetti del piano stesso e definendone le eventuali necessità di modificazioni

La banca dati territoriale (BD). Il percorso di formulazione del piano ha permesso, anche a partire dai dati già a disposizione dell'Ente Parco, di strutturare una banca dati georeferenziata.

La BD del piano costituisce un patrimonio di conoscenza di diretto ausilio a compiti progettuali e gestionali dell'Ente Parco, che potrà integrarla con le altre piattaforme conoscitive e metterla a disposizione degli enti locali, in modo da efficientare i procedimenti istruttori che vedono compartecipi l'Ente Parco, i Comuni, le Province, Città Metropolitana e Regione.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 40
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

6.2 Strumenti a confronto

Come emerge dal capitolo precedente l'articolazione del Piano a seguito della Variante in esame assume una veste e contenuti innovativi rispetto alla pianificazione classica adottata sino a pochi anni fa dai parchi, lo schema successivo evidenzia in modo concreto le novità, in termini di elaborati così come descritti nel capitolo precedente, introdotte nella variante.



6.3 Obiettivi

Il DP definisce al capitolo 11 obiettivi e strategie e così li introduce:

Il piano fa propri gli obiettivi generali derivanti dalla scala sovraordinata e regionale, e si pone come strumento della loro specificazione e contestualizzazione 'locale'.

Attraverso le risultanze derivanti dalla piattaforma conoscitiva (QCO), dagli indirizzi programmatici e dal percorso di confronto con i soggetti co-interessati al piano è possibile definire gli obiettivi specifici del PTC e le strategie attraverso le quali i contenuti di piano intendono perseguirli.

Nelle sezioni a seguire si evidenziano gli obiettivi e le sottostanti strategie che costituiscono il 'corpus' programmatico più caratterizzante e specifico che orienta i peculiari contenuti nel nuovo PTC.

OBIETTIVI	STRATEGIE DI ATTUAZIONE
GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	<p>Costituisce l'obiettivo fondativo del progetto di piano, e si riferisce ai principi di sviluppo durevole e di sostenibilità dei processi di antropizzazione.</p> <p>La strategia di piano è quella, da un lato, di introdurre regole chiare per la salvaguardia dei patrimoni fisico-naturali e paesistico-ambientali 'incontendibili' e non negoziabili del</p>

	<p>parco; dall'altro, di definire i meccanismi di valutazione delle trasformazioni territoriali e le garanzie per il pieno dispiegamento delle modalità di mitigazione, compensazione e contestualizzazione delle trasformazioni proposte dalla progettualità di varia consistenza e provenienza.</p>
VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	<p>Il piano del parco assume un clima culturale e istituzionale di progressiva sinergia e concorrenza tra la progettualità dei diversi Comuni del parco, e la necessità di valorizzare, in forme di partenariato, la capacità progettuale e di investimento dei soggetti sociali.</p> <p>In linea anche con le prospettive di efficientamento sottesi alla riforma del sistema dei parchi regionali, la strategia del piano è quindi quella di rendere possibili con ricorrenza procedimenti di progettualità cooperativa e concorrente, che meglio possa manifestarsi anche nei processi di fund raising e nel consolidare approcci fiduciari e solidi tra i soggetti interessati.</p> <p>Al di là dello specifico spazio di azione del PTC, tale strategia supporta il consolidamento di una attitudine alla sovracomunalità in grado di meglio affrontare alcuni temi di contabilità (ad esempio, soglie di riduzione del consumo di suolo di cui al PTR/31) e, in una prospettiva temporale non remota, i meccanismi di burden sharing nel raggiungimento di obiettivi comunitari.</p>
CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'	<p>In virtù della sua configurazione lineare e della localizzazione entro territori a forte dinamismo insediativo e infrastrutturale, l'asta delle aree a parco risulta essere del tutto 'centrale' e necessaria nella auspicata continuità degli spazi aperti di connessione di carattere regionale.</p> <p>La strategia di piano si fonda sulla individuazione, entro l'area a parco, della rete ecologica e della rete verde, definite nella loro giacitura spaziale e nella disciplina di intervento. Al fine di corrispondere al ruolo di connessione regionale, le reti del parco si agganciano al sistema degli spazi aperti e delle aree tutelate del quadrante geografico di riferimento. Gli indirizzi che il piano fornisce alla pianificazione di scala comunale (a corroborare quanto già sviluppato entro i piani territoriali di Province e Città Metropolitana) sono funzionali al per-seguimento del medesimo obiettivo di connettività, in buona parte peraltro già assunto dalla strumentazione urbanistica comunale di ultima generazione.</p>
PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	<p>Coerentemente alle politiche comunitarie, nazionali e regionali circa il contenimento del consumo di suolo e la rigenerazione urbana e territoriale, l'Ente Parco intende essere soggetto abilitante e compartecipe delle iniziative di rigenerazione dei luoghi e delle infrastrutture presenti nell'area a parco e ad oggi in stato di dismissione e/o sottoutilizzo e/o degrado (sociale e paesistico-ambientale).</p> <p>La strategia di piano è quella di mappare gli 'ambiti della</p>

	<p>rigenerazione' e definire norme di favore atte a permettere una progettualità di rifunzionalizzazione, riattivazione e riqualificazione dal punto di vista urbanistico, sociale e paesistico-ambientale, anche attraverso meccanismi negoziali e incentivanti (anche dal punto di vista fiscale).</p> <p>La progettualità di rigenerazione (non già riconducibile a interventi di bonifica ambientale, rispristino e/o risarcimento ambientale di attività pregresse), qualora proceduralmente connessa a interventi di significativa trasformazione dello stato dei luoghi assoggettata a procedimenti di valutazione ambientale, può essere considerata come strumento di compensazione e contestualizzazione ambientale, laddove si sia in presenza di evidenti benefici di carattere pubblicistico, palesati da forme convenzionali.</p>
CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	<p>Il settore primario rappresenta il presidio storico e di lunga durata delle aree a parco, in grado per secoli di rinnovare il capitale patrimoniale.</p> <p>La strategia di piano per consolidare e qualificare il presidio agricolo (da temperare con gli obiettivi prevalenti di salvaguardia dei valori paesistico-ambientali) consiste sia nella individuazione delle zone specificamente preposte all'esercizio dell'attività agricola (per le quali si definisce una normativa abili-tante processi di riqualificazione delle strutture e infrastrutture rurali) sia nella differenziazione delle forme di tutela per la zona del parco a maggior valore naturalistico, entro le quali le attività agricole possono essere svolte con le dovute cautele e qualificarsi proprio nella loro stretta interrelazione con i patrimoni di naturalità e nella fornitura di preziosi servizi ecosistemici.</p>
MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA	<p>Il tema della fruizione ludico-ricreativa, come servizio ecosistemico che il parco offre all'intera area metropolitana, riveste particolare attenzione, sia dal punto di vista del rapporto tra fruizione e protezione, sia per quanto concerne la fruizione di leva a favore di nuove economie dell'ospitalità e dei servizi a questa connessa.</p> <p>Dal punto di vista dei potenziali impatti della fruizione, la strategia di piano è funzionale a definire specifici limiti e condizioni all'utilizzo intensivo dei luoghi del parco, in relazione al loro grado di sensibilità, valore e vulnerabilità.</p> <p>Contestualmente, il piano individua in modo selettivo i luoghi, le attrezzature e gli itinerari che, per le loro caratteristiche di 'resilienza' e adeguatezza, risultano essere quelli sui quali indirizzare le pratiche di fruizione 'massiva' del parco, senza che queste possano procurare nocumento ai valori paesistico-ambientali presenti.</p> <p>Le possibilità di integrare l'attività agricola con servizi di ospitalità e ristorazione sono già offerte dalla normativa regionale; strategia del piano è quella di individuare la funzione turistico-ricettiva come quella di prioritaria attuazione all'interno dei processi di rigenerazione dei</p>

	<p>complessi edilizi degradati.</p> <p>Le strategie di piano relative alla progressiva qualificazione dei 'luoghi sensibili', dello scenario di 'strade parco' delle due dorsali stradali, della integrazione degli itinerari ciclopedonali ('ring metropolitani' e 'itinerari locali') sono funzionali al perseguimento dell'obiettivo in oggetto e a sostenere le politiche di settore che l'Ente Parco ha già in campo. In particolare, la rete sentieristica e degli itinerari ciclopedonali è la trama che regge i rapporti di permeabilità tra 'il dentro' e 'il fuori' il parco e che costruisce l'identità del parco come patrimonio comune dei suoi abitanti e dei suoi fruitori metropolitani e oltre. Per valorizzare questo aspetto, strategia del piano è dare priorità al completamento della rete esistente e alla sua connessione con lo scenario di mobilità lenta esterna al parco e definita dai Comuni.</p> <p>Per gli interventi funzionali (direttamente o indirettamente) alla qualificazione del sistema turistico-ricettivo, la strategia di piano è quella di rendere possibili meccanismi premiali e/o di agevolazione fiscale nel caso di iniziative imprenditoriali in grado di garantire l'ottenimento (convenzionato) di servizi di carattere collettivo.</p>
--	--

Infine il documento "NP01_ ambiti di paesaggio: caratterizzazione, obiettivi e indirizzi di tutela" fornisce una specifica schedatura di tutti gli ambiti di paesaggio interessati evidenziando gli obiettivi sovraordinati in modo contestualizzato ed elencando, ambito per ambito:

- i patrimoni paesistico-ambientali ;
- i patrimoni storico-culturali e infrastrutturali ;
- i valori relazionali ;
- le situazioni di degrado e compromissione.

7. Possibili effetti derivanti dall'attuazione delle modifiche proposte

Prima di analizzare le modificazioni proposte, e per una specifica esigenza di metodo, è opportuno ricordare che l'attuale fase di variante insite su un PTC vigente al quale si sommano le acquisizioni successive sia in termini territoriali, nuove inclusioni, sia in termini di destinazione, Parco naturale.

Considerando anche che la fase di VAS prevede l'analisi delle possibili alternative, lo strumento vigente verrà utilizzato come scenario 0, ovvero quello sul quale porre il confronto con la nuova proposta.

Il confronto verrà sviluppato tanto sulla base delle variazioni cartografiche, ed in parte avrà anche funzione di proporre una speditiva verifica in chiave evolutiva che potrà dare indicazioni su quanto non abbia "funzionato" nel corso dell'applicazione del piano vigente, quando su quelle normative, almeno riferite alle norme di zona con esclusione di quelle sulle quali il piano funge da semplice strumento di recepimento (es. siti Natura 2000 e relativi Piani di Gestione).

7.1 Quadro di coerenza esterna

La coerenza esterna serve a rendere chiaro il legame operativo tra obiettivi sovraordinati, e trattandosi del PTC di un Parco non possono che essere quelli proposti al capitolo 2, e obiettivi dello strumento in esame. Tuttavia tale fase di verifica che normalmente può essere condensata in una matrice, può anche essere declinata utilizzando non tanto gli obiettivi strategici quanto le singole azioni.

In particolare nell'analisi di coerenza occorre verificare:





- la corrispondenza tra la indicazioni emerse dall'analisi di contesto, sintetizzata nella fase di analisi preliminare (scoping) e gli obiettivi specifici del piano oggetto di VAS.
- la verifica di eventuali fattori di contrasto tra gli obiettivi specifici del piano e gli strumenti previsti per il raggiungimento dei suddetti obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

Di queste tuttavia si renderà ragione in un successivo capitolo, dove attraverso un metodo di selezione verranno individuate le potenziali criticità e analizzate singolarmente.

Analizzando invece gli obiettivi di variante così come espressi nel DP (cap. 11) la matrice di coerenza rileva una totale consonanza di intenti fra la pianificazione sovraordinata a quella proposta con l'attuale fase di variante.

Va infatti ricordato che un primo approccio alla verifica di coerenza con la normativa di settore e con gli indirizzi di contenuto è già stato sviluppato nel DP al capitolo 3, al quale si rimanda.

Nel complesso la verifica della coerenza viene effettuata utilizzando un marcatore grafico su base di 4 soli colori secondo la seguente legenda:

	coerente con l'obiettivo strategico
	ininfluente sull'obiettivo strategico (o con coerenza indiretta)
	potenzialmente incoerente con l'obiettivo strategico
	incoerente con l'obiettivo strategico

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 45
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Normativa di riferimento	Obiettivi sovraordinati	OBIETTIVI di Variante					
		GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA
Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri						
	assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.						
Legge Nazionale 394/1991	conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici						
	applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali						
	promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili						
	difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.						

Normativa di riferimento	Obiettivi sovraordinati	OBIETTIVI di Variante					
		GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA
PTR (DCR 1443/2020 – agg. 2020)	Ambiente - Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti						
	Ambiente - Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche						
	Ambiente - Mitigare il rischio di esondazione						
	Ambiente - Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua						
	Ambiente - Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua						
	Ambiente - garantire la sicurezza degli sbarramenti e dei bacini di accumulo di competenza regionale						
	Ambiente - Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico						
	Ambiente - Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli						
	Ambiente - Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate						
	Ambiente - Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale						
	Ambiente - Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale						
	Ambiente - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico						
	Ambiente - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso						
	Ambiente - Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al gas radon indoor						
	Paesaggio - Valorizzare, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo						

Normativa di riferimento	Obiettivi sovraordinati	OBIETTIVI di Variante					
		GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA
	Paesaggio - Migliorare la qualità, la quantità e la fruizione dei servizi culturali offerti al pubblico e valorizzare i contesti territoriali di riferimento						
	Paesaggio - Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale						
	Paesaggio - promuovere l'integrazione delle politiche per il patrimonio paesaggistico e culturale negli strumenti di pianificazione urbanistico/territoriale degli Enti Locali						
	Paesaggio - Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale						
	Paesaggio - Riquilibrare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse						
	Paesaggio - Promuovere interventi di turismo culturale e marketing territoriale al fine di valorizzare anche economicamente gli interventi su Beni, Servizi e Attività culturali						

Normativa di riferimento	Obiettivi sovraordinati	OBIETTIVI di Variante					
		GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	CONNETTERE LE 'INFRASTRUTTURE VERDI'	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA
Legge Regionale 30 novembre 1983, n. 86 e smi	Parco naturale - funzioni prevalentemente di conservazione e ripristino dei caratteri naturali						
	Parco regionale - preminente riguardo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, nonché con riguardo allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle comunità residenti						
DGR VIII 10962 2009 Rete Ecologica Regionale	salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo						
	consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa						
	incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile						

Figura 7.1-1 Matrice di coerenza esterna degli obiettivi di variante

7.2 Nuovi contenuti del Piano

Nella capitolo 6.2 sono stati presentati gli elaborati di piano, alcuni sono aggiornamenti di elaborati del PTC vigente, altri invece rappresentano, almeno nel confronto, una novità. In particolare il QCO // quadro conoscitivo e orientativo e il DP // Documento di piano, sono ormai tipologie di documenti ampiamente consolidate negli strumenti di governo del territorio comunali, il primo finalizzato a descrivere lo scenario attuale, il secondo a disegnare le strategie e gli obiettivi per il futuro.

In questo caso i documenti hanno il medesimo significato e rappresentano gli strumenti utilizzati per lo sviluppo delle tavole e dell'aggiornamento delle norme piano. In particolare nel DP trovano riferimento le tavole di progetto *TP05_ rete ecologica (PAN_RE)*, *rete verde (PAN_RV)* e connessioni ecosistemiche e *TP06_ scenario progettuale*.

A questi strumenti vengono dedicati i paragrafi successivi cercando di anche di analizzare le interrelazioni con gli analoghi strumenti provinciali con i quali il PTC si raccorda.

7.2.1 I DOCUMENTI DI ANALISI

Il principale documento di analisi e anche il documento più corposo fra gli elaborati è il Quadro conoscitivo e orientativo (QCO). Questo documento va a colmare una lacuna in quanto è la prima volta che informazioni così di dettaglio trovano spazio in un documento unico ed organico, corredato anche da dati già nella disponibilità del parco ma spesso non sistemizzati. IL QCO affronta diverse tematiche ed in particolare:

I quadri di riferimento ambientale, con i seguenti inquadramenti: geografico territoriale, climatico, geologico geomorfologico e pedologico, insediativo ed evolutivo, paesaggistico, della mobilità, turistico e del degrado. A questi seguono i quadri più strettamente ambientali con: risorse fisico naturali, aria, acqua, suolo e sottosuolo, inquinamento luminoso, rumore e radiazioni, attività estrattive, rifiuti ed energia.

A questi segue il quadro programmatico che oltre a trattare gli aspetti legati a pianificazioni sovraordinate affronta struttura e strategie dei PGT dei singoli comuni, quindi prende in considerazione aspetti focali per la gestione di un parco, ovvero rete Natura 2000, reti ecologiche, la pianificazione faunistico venatoria e quella Ittica, il PTUA, ed infine il quadro normativo. Chiusa questa sezione e sulla base dei dati forniti e delle valutazioni effettuate trova sviluppo il Quadro orientativo.

Quest'ultimo si sviluppa partendo dai temi e progettualità locali sui quali si inseriscono le istanze ed attese della comunità del Parco. Questa sezione da conto anche della fase di pubblicizzazione della procedura e di come sia stato possibile costruire un articolato quadro delle richieste suddiviso per singoli settori, fra questi la natura e gli ecosistemi, il paesaggio, il sistema insediativo, l'agricoltura, le infrastrutture e il turismo.

La metodica adottata quindi è il vero elemento di sostenibilità in quanto la fase progettuale nasce e si confronta con l'attuale assetto territoriale, con il quadro pianificatorio consolidato e con le attese e le richieste delle parti sociali.

IL QCO diviene in questo modo strumento di condivisione e di riconoscimento identitario di tutti coloro che hanno voluto o saputo partecipare al percorso di formazione del nuovo PTC.

Tuttavia l'attuale momento non rappresenta una conclusione di un percorso di conoscenza ma semplicemente la conclusione del primo momento, quello nel quale viene fissata la fotografia dello stato attuale, ma che nel futuro potrà giovare di un continuo aggiornamento ed approfondimento, anche in relazione ad ulteriori temi che potranno scaturire dall'applicazione del nuovo PTC. In tale ottica il QCO diviene il primo strumento del Piano di monitoraggio, necessario a definire le scelte di piano, ma indispensabile per individuare quelle correzioni, modifiche od integrazioni che potranno scaturire in futuro e sulla base del quale operare valutazioni per definire modi e tempi di risoluzione di forma di criticità che dovessero andare a delinearsi.

Il QCO si completa poi con le seguenti cartografie:

- Tavole TP01 Vincoli, tutele e salvaguardie prevalenti sul PTC

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 50
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

- Tavole TP02_ piattaforma conoscitiva
- Tavole TP04 Ambiti ed elementi del paesaggio

Anche queste rappresentano la base necessaria per definire lo scenario iniziale, ma diventeranno anche strumenti operativi da aggiornarsi in tempo reale al fine di avere sempre una base cartografica coerente con lo scenario contingente, anch' esse quindi rientrano nel piano di monitoraggio, al momento quale scenario 0.

7.2.2 I DOCUMENTI DI PROGETTO

La parte progettuale si compone dei documenti canonici del PTC, come sono le tavole dell'azzonamento e le norme di attuazione, documenti che verranno analizzati nei prossimi capitoli, ed inoltre di altri elementi che nel complesso costituiscono la "novità" del Piano.

Sotto il profilo relazionale trovano sviluppo nel Documento di Piano (DP) sotto quello cartografico invece in due cartografie specifiche, ovvero:

- TP05_ rete ecologica (PAN_RE), rete verde (PAN_RV) e connessioni ecosistemiche
- TP06_ scenario progettuale

Il documento di piano, così come introdotto nella relazione, ha funzione argomentativa delle scelte strutturali del piano, definite in relazione agli obiettivi generali in esso fissati. Ha valore di indirizzo per il raggiungimento degli obiettivi di piano; non ha contenuti di efficacia prevalente e prescrittiva sull'azione pianificatoria degli altri livelli istituzionali.

Il DP, in quanto atto di carattere programmatico, costituisce la 'traduzione' tecnica degli indirizzi politico-amministrativi della Comunità del Parco, e supporta le specifiche scelte effettuate, definendo le coerenze con il quadro normativo, programmatico e pianificatorio con-corrente.

In altre parole per il DP non va verificata la sostenibilità in quanto esso stesso, per impostazione metodologica, è elemento a garanzia della sostenibilità, infatti:

- da motivazione alle scelte di piano;
- da indirizzi per il conseguimento degli obiettivi di piano;
- verifica la coerenza normativa delle scelte effettuate;
- rappresenta l'espressione della comunità del Parco, ed in tal senso garantisce la partecipazione;

Al suo interno trovano definizione gli elementi di progetto che costituiscono la novità del piano, così come evidenziato nelle sezioni successive.

7.2.2.1 Rete Ecologica del Parco (PAN_RE)

Di seguito la caratterizzazione dell'infrastruttura ecologica del PTC.

Tra gli obiettivi prioritari che il PTC si pone vi è quello della definizione programmatica e della progressiva qualificazione della rete ecologica del parco (PAN_RE).

Entro le tavole di piano sono individuati gli ambiti e gli elementi costitutivi la PAN_RE, i suoi rapporti con la rete ecologica regionale (RER) e con quanto definito dai piani territoriali di coordinamento provinciali, dal piano territoriale metropolitano e dai piani di governo del territorio comunali.

Il PTC intende la PAN_RE come 'rete ecologica polivalente', funzionale sia a obiettivi di tutela della biodiversità sia alla fornitura di servizi ecosistemici alle comunità insediate.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 51
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

La PAN_RE è costituita da 'nodi portanti' (principali giacimenti di biodiversità), da 'archi di connessione' (funzionali alla continuità della rete e alla connettività tra differenti unità ecosistemiche) e da 'ambiti di rigenerazione' (con funzioni di mitigazione dei fattori di pressione antropica e di integrazione delle funzioni ecosistemiche).

Gli elementi di effettiva sostenibilità del progetto di rete ecologica sono basati su:

COERENZE	OBIETTIVI ED ELEMENTI
quadro pianificatorio esterno	<ul style="list-style-type: none"> Rete Ecologica Regionale (PTR-RER) Reti Ecologiche provinciali (PTCP) Elementi dei PGT comunali
Contesto ambientale e sociale	<ul style="list-style-type: none"> Tutela della Biodiversità Promozione di servizi ecosistemici
Quadro strutturale	<p>Costituita da.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nodi portanti (Natura 2000 e aree protette L.394) Archi di connessione (legame al territorio interno ed esterno) Ambiti di rigenerazione (azioni di mitigazione delle criticità)

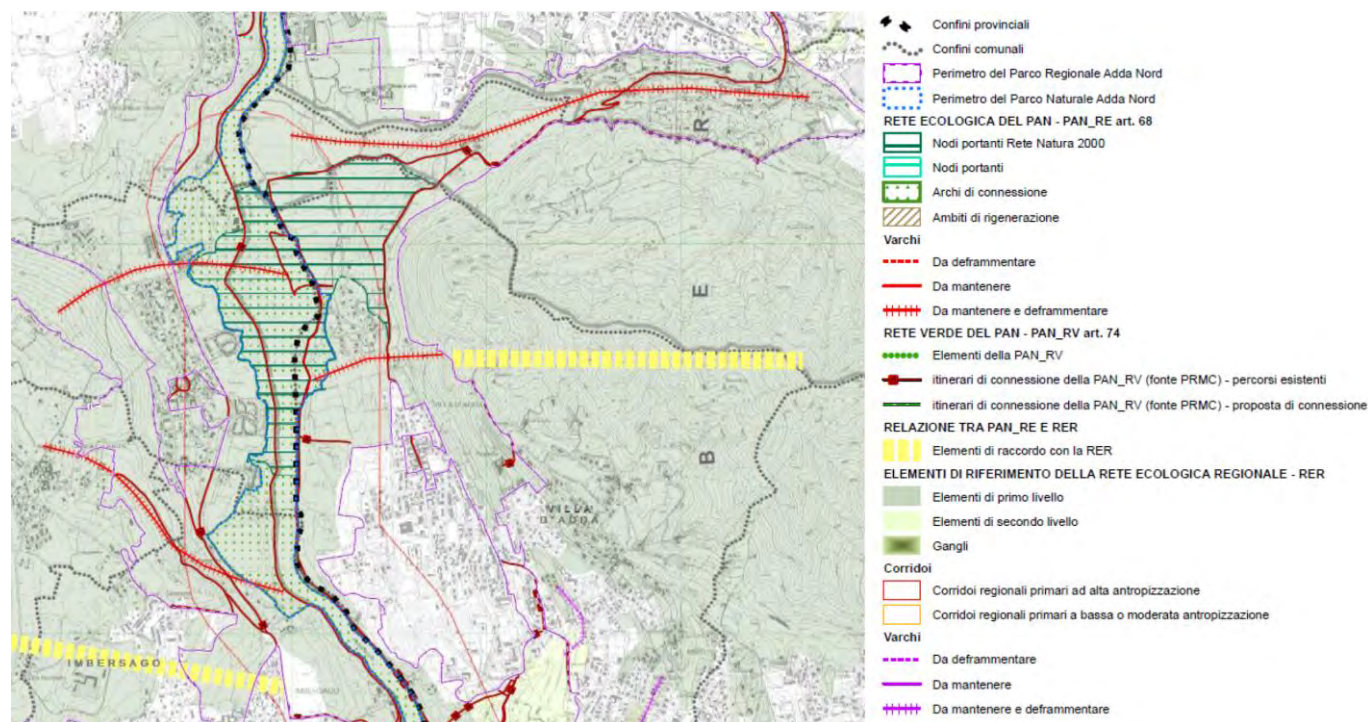


Figura 7.2-1 Esempio caratteristico della struttura delle rete PAN-RE

L'attuazione della rete è quindi declinata con il Titolo 11 (art. 66 – 68) delle norme di attuazione.

Con l'art. 67 vengono specificati nel dettaglio i singoli elementi costitutivi, in particolare:

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 52
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

- NODI PORTANTI, quali aree entro le quali sono presenti i più rilevanti valori di naturalità e costituiscono quindi i principali giacimenti di biodiversità. Corrispondono ai siti di Rete Natura 2000 di cui all'art.50 e al Parco Naturale dell'Adda Nord;
- ARCHI DI CONNESSIONE, quali aree che, per valori di naturalità intrinseci e per localizzazione, sono funzionali alla continuità della rete e alla connettività tra differenti unità ecosistemiche. Corrispondono alle zone di interesse naturalistico paesistico
- AMBITI DI RIGENERAZIONE, quali aree che manifestano elementi di complessità e di potenzialità tali da assumere funzioni di mitigazione dei fattori di pressione antropica e di integrazione delle funzioni ecosistemiche. Corrispondono alle zone agricole e agli ambiti degradati.

Il legame fra azionamento e disegno strategico di rete ecologica è elemento che garantisce la sostenibilità dell'obiettivo e rafforza le forme di tutela legandole fra loro in un unico sistema funzionale, dove ciò che presenta attualmente destinazione naturale diviene cardine di rete ed elemento di connessione, come pure le aree che mantengono comunque livelli accettabili di permeabilità, reali o potenziali, diventano elementi di integrazione della rete e di mitigazione delle forme pressione operanti sul sistema.

L'articolato sostiene le valenze descritte con norme specifiche per ogni tipo di elemento in particolare:

NODI PORTANTI	<p>a) mantenere e potenziare gli ambienti naturali, semi-naturali, le destinazioni funzionali che garantiscono la sussistenza degli ecosistemi presenti</p> <p>b) evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica</p> <p>c) evitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, tecnologiche; laddove non diversamente localizzabili, prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale</p>
ARCHI DI CONNESSIONE	<p>a) preservare la continuità e la funzionalità dei corridoi ecologici</p> <p>b) mantenere o realizzare preventivamente, ove assenti, fasce continue di territorio sufficientemente ampie ed equipaggiate che consentano lo spostamento di fauna selvatica e accesso a zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione</p> <p>c) evitare alterazioni di ambienti naturali e modifica delle destinazioni funzionali che determinerebbero impoverimento e banalizzazione degli ecosistemi e riduzione della biodiversità</p>
AMBITI DI RIGENERAZIONE	<p>a) evitare saldature dell'edificato così da mantenere la continuità territoriale</p> <p>b) evitare restringimenti e riduzioni dell'ampiezza dei varchi</p> <p>c) evitare alterazioni ambientali che riducano la funzionalità ecologica dei varchi</p> <p>d) attuare interventi di riqualificazione ambientale e ri-equipaggiamento con vegetazione autoctona</p>

7.2.2.2 Rete Verde del Parco (PAN_RV)

Di seguito la caratterizzazione dell'infrastruttura ecologica del PTC.

Complementare alla rete ecologica e con questa strettamente relazionata, il piano, corrispondendo alla pianificazione paesaggistica regionale, definisce, in concorso con i piani territoriali di coordinamento provinciali, il piano territoriale metropolitano e i piani di governo del territorio comunali, e in relazione all'ambito territoriale di interesse, individua la rete verde del parco (PAN_RV), come sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi dell'area a parco.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 53
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

Il disegno di PAN_RV è funzionale a integrare e connettere il sistema delle tutele paesaggistiche con la rete ecologica del parco (PAN_RE), con la componente paesaggistica e con la rete della mobilità dolce e della fruizione.

Gli elementi costitutivi della PAN_RV, nelle sue componenti a caratterizzazione naturalistica, a caratterizzazione agricola e a caratterizzazione storico-culturale, sono da assumersi come ambiti prioritari di interesse per le azioni di compensazione ambientale degli impatti connessi a piani, programmi e progetti di trasformazione insediativa e infrastrutturale del territorio del parco.

In particolare l'ultimo aspetto descritto indirizza verso l'individuazione di azioni compensative di altre pianificazione (PGT comunali) nelle aree identificate all'interno della PAN_RV, ed in tale ottica si erano espresse alcune osservazioni formulate in sede di scoping.

Alla Rete verde del Parco è inoltre dedicato il Titolo 13 (art. 71 – 74) delle norme di piano, che nel complesso definiscono i seguenti aspetti:

- *La fruibilità e la tutela dei sistemi e degli elementi di valore paesaggistico di carattere rurale, naturale e antropico delle aree a parco costituiscono obiettivi prioritari del PTC;*
- *Il PTC, corrispondendo alla pianificazione paesaggistica regionale, definisce, in con-corso con i piani territoriali di coordinamento provinciali, il piano territoriale metro-politano e i piani di governo del territorio comunali, e in relazione all'ambito territoriale di interesse, il sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi dell'area a parco.*
- *Il disegno di PAN_RV è funzionale a integrare e connettere il sistema delle tutele paesaggistiche con la Rete Ecologica del Parco (PAN_RE) di cui al titolo 11 e con gli elementi di cui al titolo 8 (la componente paesaggistica) e al titolo 12 (rete della mobilità dolce e della fruizione).*

La Rete verde è inoltre costituita da (art. 72 c.4):

a) PAN_RV a caratterizzazione naturalistica, corrispondente agli ambiti ed elementi di cui agli art.40 (componenti di rilevanza paesaggistica di prevalente valore naturale), art.51 ('area leonardesca') e art.54 (zone di interesse naturalistico e paesistico)

b) PAN_RV a caratterizzazione agricola, corrispondente agli ambiti ed elementi di cui agli art.53 (zone agricole) e art.55 (edifici e complessi rurali)

c) PAN_RV a caratterizzazione storico-culturale, corrispondente agli ambiti ed elementi di cui agli art.41 (componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore storico-culturale), art.42 Le componenti di rilevanza paesaggistica a prevalente valore storico-culturale, riportate nella tavola TP04_ ambiti ed elementi di paesaggio, quali ad esempio le seguenti tipologie : siti archeologici o ambiti di valore archeologico, sistemi dell'idrografia artificiale e relative opere d'arte, sistemi dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale, sistemi della viabilità storica, sistemi dei centri e dei nuclei urbani.

Infine la PAN_RE, nell'ambito del PTC, fa propri gli obiettivi, gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni definiti delle disposizioni normative e dagli strumenti di pianificazione paesistico-ambientale sovraordinati, che costituiscono riferimento prevalente per la verifica di compatibilità della progettualità e delle iniziative di trasformazione territoriale nell'area a parco, per la formulazione dei pareri di competenza e le attività di controllo dell'Ente Parco.

Anche in questo la sostenibilità del disegno di rete è riferibile al fatto che discende dalla pianificazione sovraordinata e funge da elemento di unione fra le pianificazioni paesaggistiche delle provincie e di collegamento fra quelle dei singoli comuni, promuovendo ed attuando indirizzi ed obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTR e PTRP) in un ottica di sistema.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 54
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

La normativa specifica tende quindi a tutelare e valorizzare quanto specificato, anche in un'ottica di indirizzo per le singole realtà comunali, infatti prevede:

Obiettivi generali della PAN_RV, da assumere e specificare in seno agli atti di progettualità urbanistica e territoriale, sono:

a) la tutela attiva e la valorizzazione dei caratteri identitari e storico culturali del paesaggio dell'area a parco

b) la qualificazione del paesaggio rurale, anche nella sua funzione di servizio ecosistemico

c) la riqualificazione del paesaggio antropico e naturale e delle sue risorse

d) la promozione e il sostegno alla fruizione degli elementi costitutivi e identitari del paesaggio del parco

3. Gli elementi della PAN_RV sono da assumersi come ambiti prioritari di interesse per le azioni di compensazione ambientale degli impatti connessi a piani, programmi e progetti di trasformazione insediativa e infrastrutturale del territorio del parco.

4. Nei contesti spaziali di sovrapposizione tra PAN_RE, PAN_RV e gli ambiti agricoli di interesse strategico come eventualmente definiti nei piani territoriali di coordinamento provinciale e nel piano territoriale metropolitano sono prevalenti le disposizioni di cui al titolo 1, stanti le facoltà dell'azione pianificatoria dei Comuni nel determinare profili di maggiore tutela paesistico-ambientale.

Infine la normativa con riferimento ai diversi elementi che costituiscono la rete specifica:

- *PAN_RV a caratterizzazione naturalistica: potenziamento delle condizioni di natura-lità al fine di garantire maggiore connettività naturalistica e qualità ecosistemica, tutela e il mantenimento del valore naturalistico esistente;*
- *PAN_RV a caratterizzazione agricola: riqualificazione paesaggistica e agronomica dei sistemi rurali, tutela, mantenimento e consolidamento dei caratteri paesaggistici rurali esistenti;*
- *PAN_RV a caratterizzazione storico-culturale: valorizzazione e rifuzionalizzazione del patrimonio culturale connesso ai centri storici, connettività ciclopedonale tra i tessuti urbani e gli spazi aperti, qualificazione e potenziamento del sistema degli spazi verdi urbani e degli elementi di connessione con gli spazi aperti.*

7.2.2.3 Scenario progettuale

Le ultime tavole del Piano sono dedicate allo scenario progettuale, elemento di sviluppo che si articola attraverso la localizzazione degli elementi appena descritti ai quali si uniscono:

TIPO	DESCRIZIONE	ELEMENTI COSTITUTIVI E NORMATIVI
LUOGHI SENSIBILI	I 'luoghi sensibili' sono ambiti spaziali entro cui la progettualità di uso, funzione e trasformazione deve perseguire obiettivi di rilevanza sovracomunale, in modo da comportare non solo una qualificazione dei contesti locali entro cui il singolo luogo è localizzato, ma un complessivo miglioramento delle performances dell'intero territorio e dell'area a parco, dove le singole sue porzioni concorrono agli obiettivi generali comuni	Centri storici, stazioni della rete ferroviaria, stazioni delle autolinee, centri sportivi, centri parco, musei, centri di educazione ambientale, aree a parcheggio poste lungo la viabilità ordinaria esterna all'area a parco - porte remote - e aree a parcheggio poste a ridosso dell'area a parco - porte di prossimità, spiagge, ambiti di sosta e relax, spazi aperti e annesse strutture ricettive e di ristorazione .
ADDA PARKWAY	Per le due dorsali stradali che si sviluppano parallelamente al corso fluviale da Lecco a Truccazzano (e principali loro connessioni attraverso i ponti sul fiume Adda) il PTC sollecita la definizione di uno	

TIPO	DESCRIZIONE	ELEMENTI COSTITUTIVI E NORMATIVI
	scenario di progressiva qualificazione, al fine di connotarle come 'par-kway', nell'accezione di 'strade parco', strade caratterizzate da una elevata qualità formale e fruitiva	
I 'LIMES' E LA 'MURAZIONE VERDE' DEL PARCO	<p>il piano individua i 'limes' del parco, che non sono solo 'margini' urbani (visti dai sistemi insediativi esterni al parco) né 'periferie' del cuore centrale del parco, ma importanti 'spazi di relazione' tra diversi contesti spaziali (spazi aperti, ambiti boscati, infra-strutture, tessuti urbani, comparti produttivi ...), tutti ugualmente funzionali a restituire la pluralità dei modi d'uso e dei valori territoriali espressi dalle comunità che agiscono questo territorio.</p> <p>La 'murazione verde' del parco, funzionale ad aumentare i valori ecosistemici delle aree a parco e dei tessuti urbani con questo in relazione di prossimità; è definita dalle norme di piano come fascia boscata di profondità minima di 12 metri da costituirsi con essenze e sesto di impianto da valutarsi di volta in volta in ragione della localizzazione e della caratterizzazione del contesto, e con riferimento al Piano di Indirizzo Forestale o a indicazioni dell'Ente Parco</p>	<p>Procedimenti di pianificazione attuativa e di progettazione delle opzioni trasformative dello stato dei luoghi.</p> <p>Possono concorrere alla sua realizzazione: standard e fiscalità generati dagli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica, risorse e interventi sostenuti dalle politiche agricole, risorse generate dal pagamento dei servizi ecosistemici, finanziamenti derivanti da politiche ambientali, interventi di mitigazione, compensazione e contestualizzazione</p>
AMBITI DELLA RIGENERAZIONE	<p>Il PTC individua tali ambiti come i luoghi e le situazioni dove più sono evidenti sia le condizioni di degrado sia le opportunità di processi di rigenerazione che sappiano riverberare i propri effetti e generare 'effetti volano' nel contesto territoriale di relazione.</p> <p>Le norme di piano definiscono specifici criteri preordinati alle iniziative di rigenerazione, differenziati in relazione alla tipologia dei luoghi, quali aree urbanizzate e/o complessi immobiliari, ambiti estrattivi, discariche e altre funzioni su suolo non urbanizzato</p>	Essendo la rigenerazione degli ambiti degradati obiettivo di interesse collettivo, il piano statuisce la possibilità di applicare forme di de-fiscalizzazione, de-contribuzione o comunque provvedimenti fiscali di favore e deroghe alle norme di zona entro cui è collocato l'ambito di rigenerazione.
ITINERARI DELLA MOBILITÀ DOLCE	<p>Tali itinerari, tutti agganciati al 'percorso regionale di valenza nazionale – Adda', individuano due complementari sistemi di circuitazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di 'itinerari locali all'interno del parco', di connessione tra i 'luoghi sensibili' e funzionali a sostenere sia una fruizione turistica tematica 	

TIPO	DESCRIZIONE	ELEMENTI COSTITUTIVI E NORMATIVI
	<p>sia una fruizione sistematica, anche per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> – un sistema di 'ring metropolitani', circuiti di connessione tra le aree protette del contesto geografico di relazione del Parco Adda Nord, gli itinerari della rete ciclabile regionale, i poli urbani di Bergamo, Lecco, Milano e Monza, le stazioni ferroviarie del Servizio Ferroviario Regionale e le stazioni autolinee di rilievo interprovinciale 	
SERVIZI ECOSISTEMICI E AMBIENTALI	<p>L'Ente Parco, anche attraverso il PTC, individua nel meccanismo del 'pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali' (PSEA), per come definito dal quadro legislativo e di indirizzi di carattere nazionale, uno strumento di progettualità integrata per il perseguimento degli obiettivi di salvaguardia e tutela attiva delle risorse fisico-naturali e paesistico-ambientali dell'area a parco.</p> <p>In particolare, le norme di piano introducono regole, indirizzi e criteri propedeutici alla pro-gressiva definizione di strumenti di PSEA, funzionali alla creazione di convenienze economi che nell'offerta, nel mantenimento e nella valorizzazione delle risorse fisico-naturali e paesi-stico-ambientali di cui è dotata l'area a parco. In particolare, l'Ente Parco, quando soggetto attivo nei procedimenti di concertazione e co-pianificazione, nella formulazione di accordi convenzionali e in generale nei procedimenti di carattere negoziale si impegna a verificare la fattibilità, e proporre ai soggetti co-interessati a tali procedimenti, strumenti di PSEA, che dovranno fare riferimento ai principi e ai criteri ad oggi definiti dal quadro dispositivo nazio-nale in corso di formulazione.</p>	

Ancora una volta la sostenibilità è legata alla capacità di mettere a sistema le svariate realtà locali, assecondando la pianificazione sovraordinata e fornendo a quella comunale reali possibilità di partecipazione in un ottica sovracomunale.

7.3 Variazioni cartografiche

La tavola dell'azzoneamento è lo strumento principale sulla base del quale valutare il conseguimento degli obiettivi di tutela del territorio del Parco.

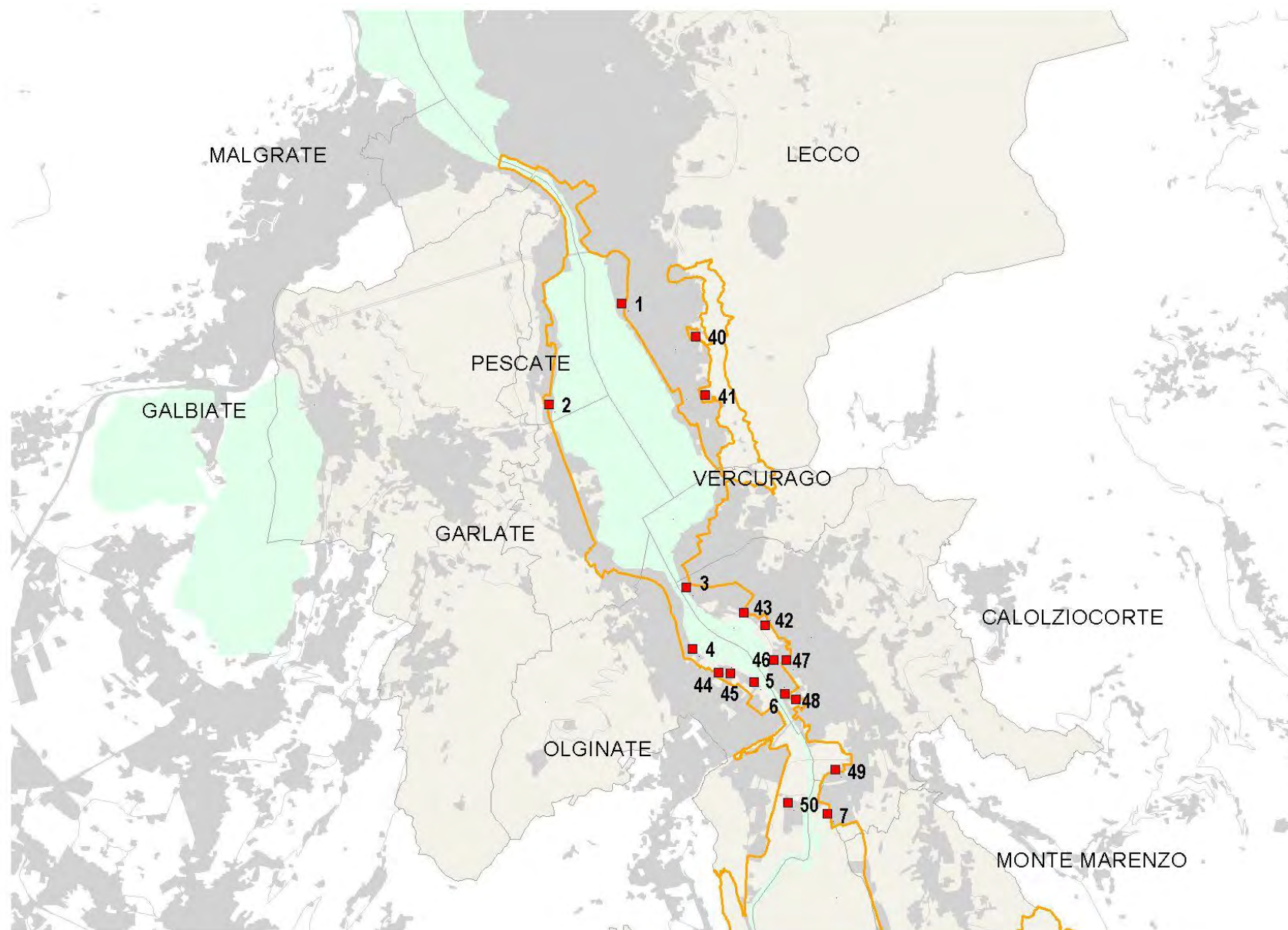
Nel caso specifico le tavole dell'azzoneamento vedono introdotte alcune variazioni, e ciò a causa di motivi diversi, di seguito cercheremo di dare conto di tali modificazioni.

Una prima considerazione è legata al ridisegno complessivo delle tavole di azzoneamento e quindi modifica dei perimetri interni per renderli coerenti al reale stato di fatto attuale, ciò anche in relazione alla datazione dell'attuale cartografia, alla mancanza di dati di tipo vettoriale preesistenti e all'evoluzione tecnologica dei programmi di cartografia informatizzata che hanno avuto nell'ultimo ventennio uno sviluppo esponenziale, così pure come la nuova disponibilità di ortofoto georeferenziate aggiornate e con risoluzione un tempo non immaginabile. Per queste variazioni legate al semplice ridisegno dei confini di zona non si propongono analisi in quanto non incidenti sullo scenario complessivo.

Per quanto invece riguarda la modifica di zona non semplicemente legata al ridisegno è stata operata un'analisi puntuale di confronto fra la vecchia e la nuova cartografia ed è stato possibile appurare che benché il nuovo azzoneamento sia coerente con lo stato attuale appare invece controverso come possano essere intervenute, in alcuni casi, variazioni non coerenti con la disciplina del PTC vigente.

L'analisi è stata anzitutto mirata a valutare le modificazioni introdotte e per fare questo primo passo sono stati individuati su tutto il Parco 85 ambiti di variazione. Nelle immagini successive anzitutto una rappresentazione corografica della localizzazione di tali variazioni.

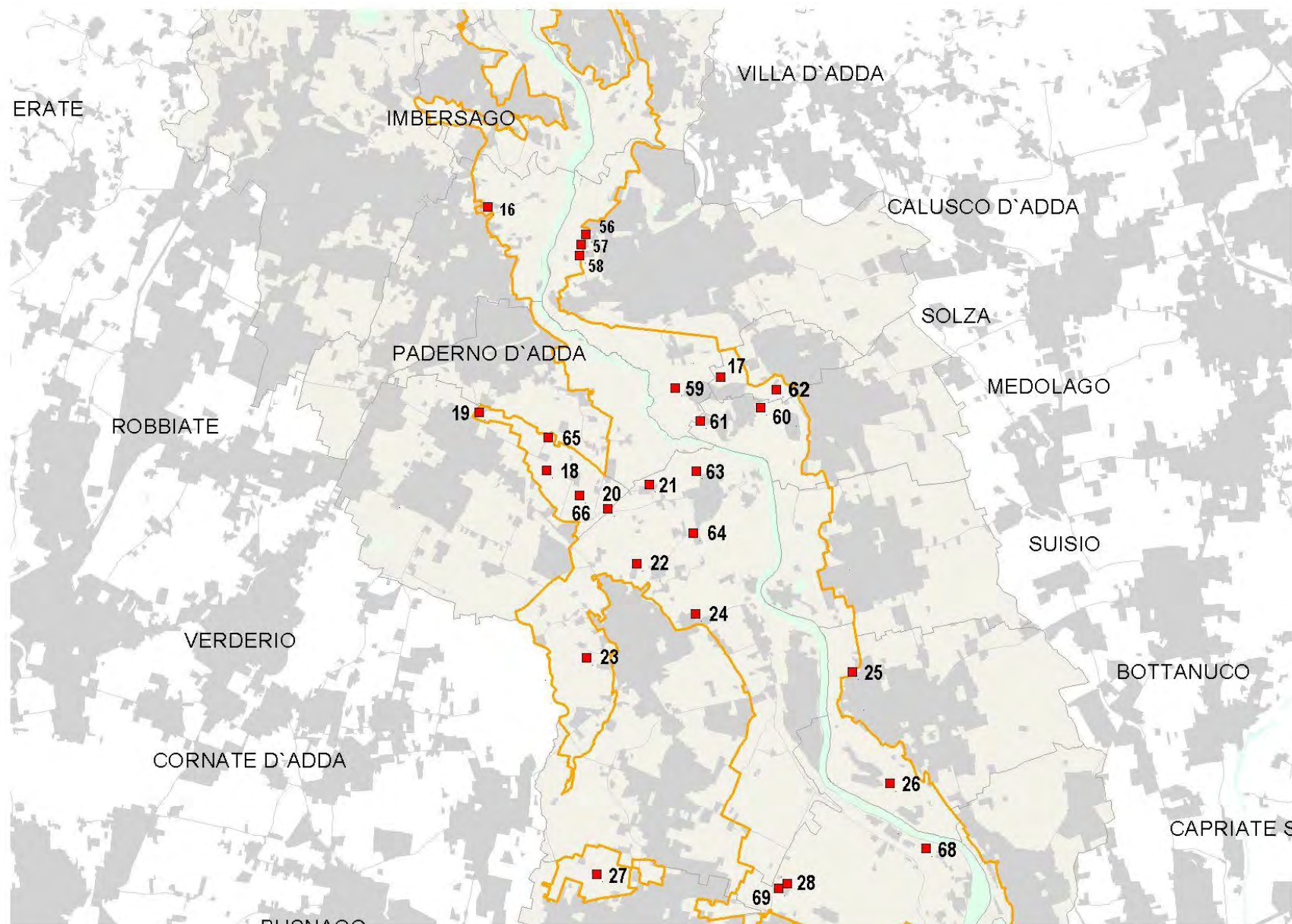
PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 58
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------



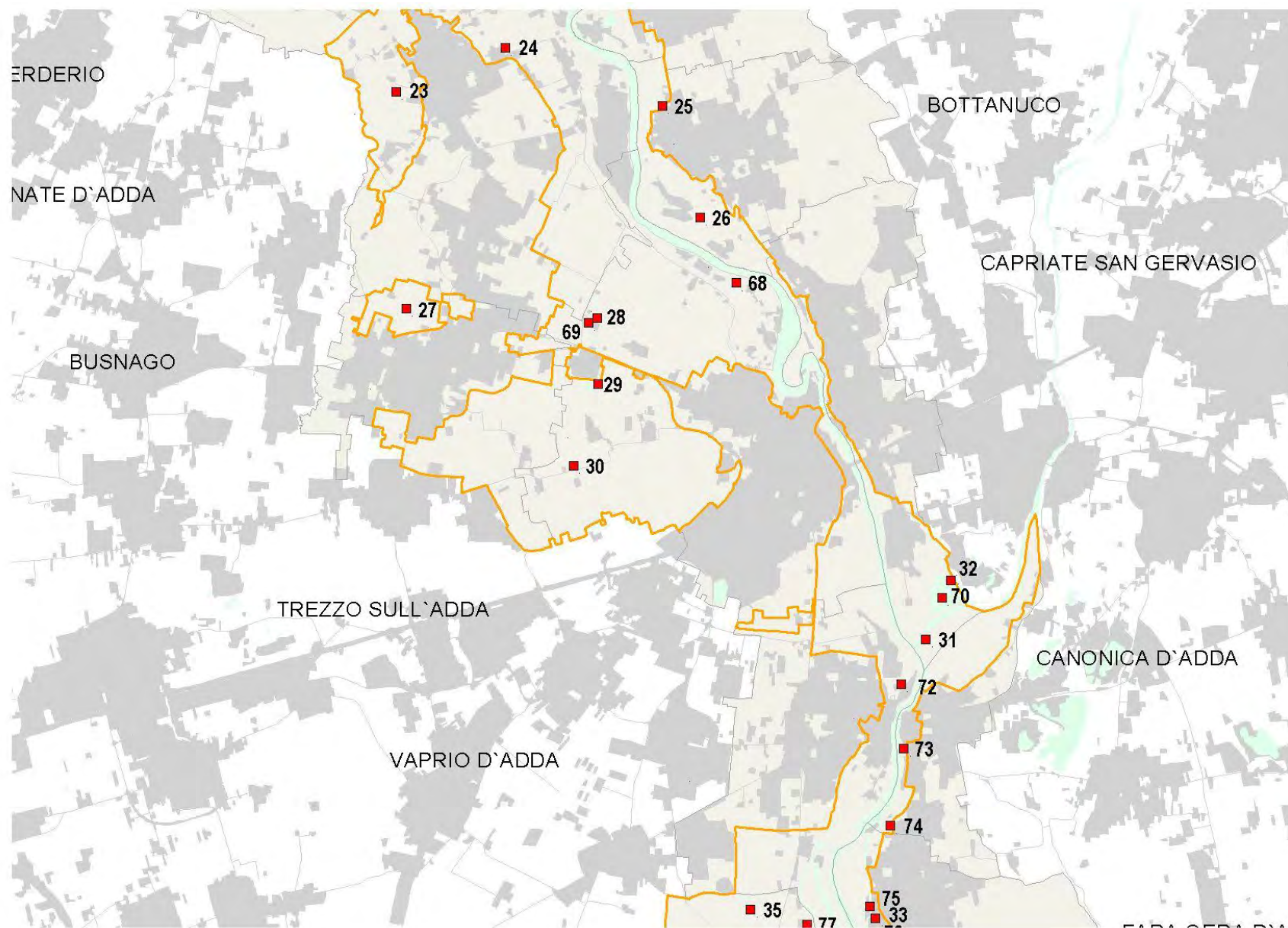
PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 59
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

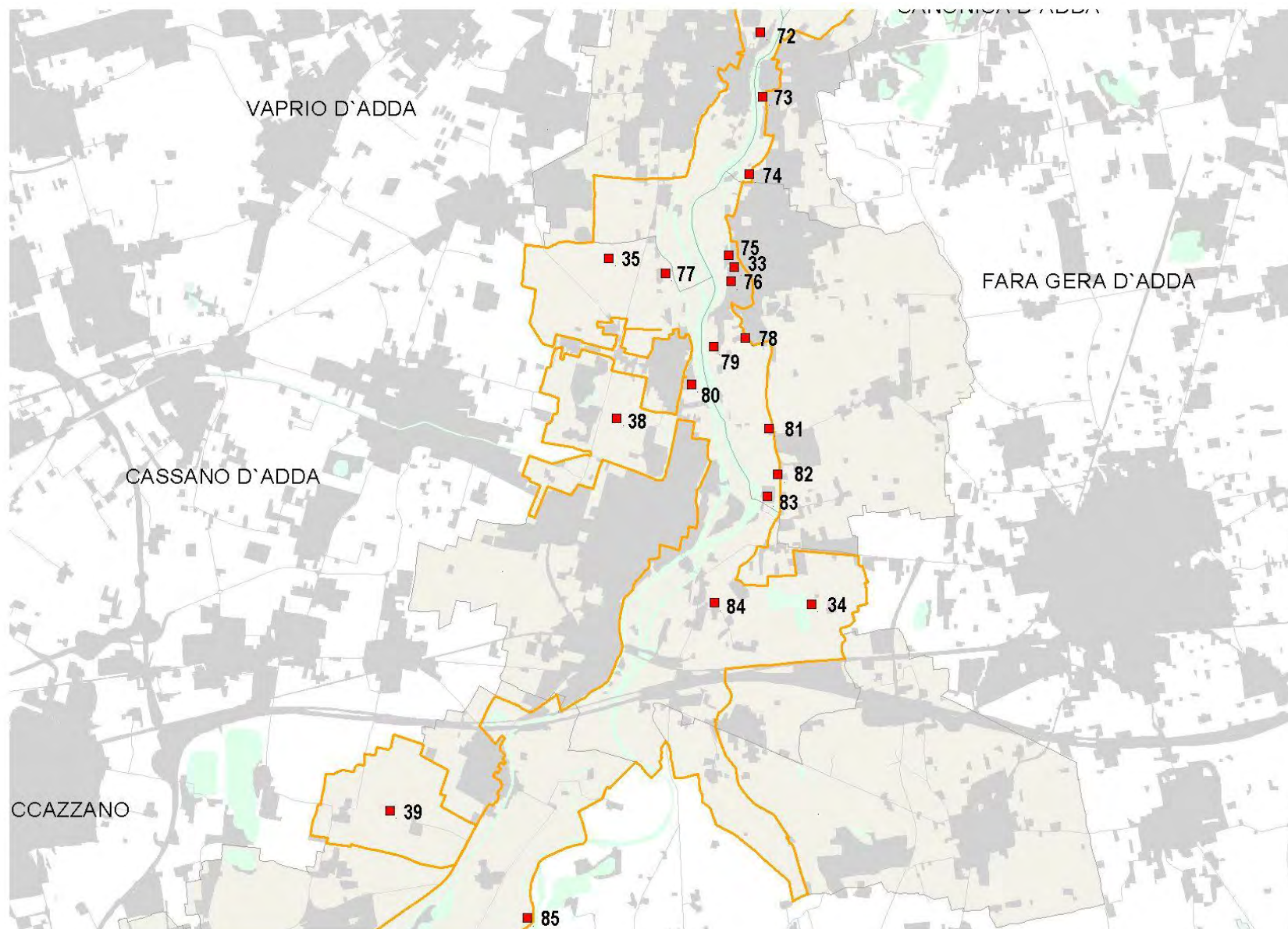


PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 60
-------------------------	--------------------------------------	--	---------------------

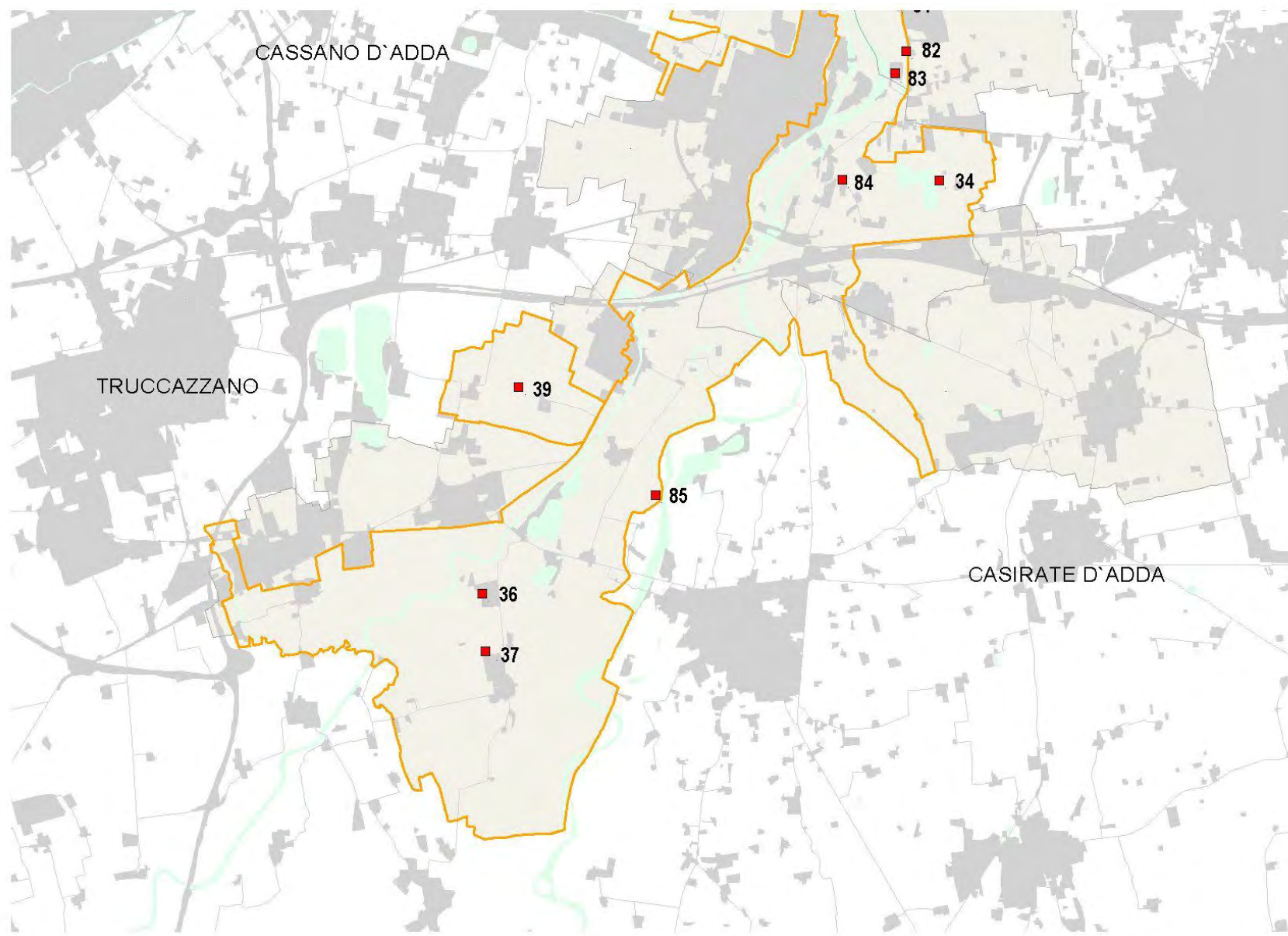


PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 61
-------------------------	--------------------------------------	--	---------------------





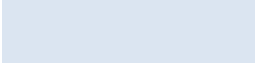




PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 63
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------



All'interno di ogni ambito è stata verificata la modificazione, ed è stata predisposta una matrice che descrive il tipo di modificazione, anche quando questa interessi solo parte dell'ambito identificato. In base al tipo di modificazione è stato attribuito un giudizio preliminare finalizzato a rendere evidente la coerenza con la pianificazione sovraordinata in tema di aree protette. Il giudizio anche in questo caso, basato sul livello di tutela connesso alla variazione di zona, è stato espresso utilizzando una chiave colore semplice, così come indicata di seguito:

GIUDIZIO PRELIMINARE	
Molto negativo	
Negativo	
Positivo	
Ininfluyente	
Nuovi azzonamenti	

Il valore "molto negativo" è stato attribuito in caso di perdita di aree naturali: Zone di interesse Naturalistico Paesistico





Il valore "negativo" è stato attribuito in caso di perdita di aree agricole a favore di aree più intensamente fruite o potenzialmente non permeabili.

Il valore ininfluyente è stato attribuito a quei casi ove sussiste il recepimento di pianificazioni sovraordinate (es. cave) oppure a quei casi ove la modifica comunque non corrisponde alla perdita di aree permeabili.

Il giudizio positivo è stato assegnato a quelle variazioni che comportano la restituzione dell'area al suolo permeabile o comunque a zona con maggior livello di tutela.

Infine i nuovi azzonamenti ai quali, al momento, non viene assegnato alcun giudizio preliminare proprio per mancanza dell'elemento di confronto.

Prima di presentare la tabella di giudizio preliminare è tuttavia opportuno evidenziare come all'analisi delle criticità rilevate in tabella (giudizi negativo e molto negativo) si dà riscontro con una verifica analitica delle singole trasformazioni, anche in chiave evolutiva, ovvero dal periodo antecedente il PTC vigente ad oggi, mentre per i nuovi azzonamenti se ne presentano le caratteristiche salienti solo in chiave attuale. Tutti questi elementi trovano riscontro nell'Allegato 1 al RA "Schede degli Ambiti di Modifica" dove peraltro vengono fornite indicazioni circa la collocazione in relazione a elementi di Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale e Parco Naturale, oltre a considerazioni di carattere ambientale che confermano o meno il giudizio preliminare. A questo proposito in ogni scheda di variazione compare in alto a destra un triangolo il cui colore riflette il giudizio finale, verde quando non incidente su aspetti ambientali, arancio quando la variazione presenta almeno aspetti controversi o comunque da tenere in considerazione in fase attuativa.

CODICE AMBITO	PTC VIGENTE	PTC VARIATO	GIUDIZIO PRELIMINARE	SCHEDA
1	Zona Nat Paes	Zona fruizione		1
2	Zona Nat Paes	Zona comunale		2
3	Zona comunale	Zona compatibilizzazione		
4	Zona Nat Paes	Sito Natura 2000		

CODICE AMBITO	PTC VIGENTE	PTC VARIATO	GIUDIZIO PRELIMINARE	SCHEDA
5	Zona Nat Paes	Sito Natura 2000		
6	Zona fruizione	Nucleo Antica Formazione		
7	Zona Nat Paes	Sito Natura 2000		
8	Zona Nat Paes	Zona di compatibilizzazione		3
9	Non azzonato	Zona Nat Paes, Zona comunale, Zona agricola		32
10	Zona Nat Paes	Sito Natura 2000		
11	Zona fruizione	Zona Nat Paes		
12	Non azzonato	Zona Nat Paes Zona comunale		34
13	Non azzonato	Zona Nat Paes Zona comunale		33
14	Zona agricola	Sito Natura 2000		
15	Zona agricola	Zona comunale		4
16	Zona agricola	Ridisegno		
17	Zona agricola	Zona aree degradate		
18	Non azzonato	Zona agricola		
19	Non azzonato	Ville e Parchi		35
20	Zona agricola	Zona Nat Paes		
21	Zona agricola	Zona comunale		5
22	Non azzonato	Zona agricola Zona comunale		36
23	Non azzonato	Zona agricola Zona comunale		37
24	Non azzonato	Zona agricola Zona comunale		38
25	Zona agricola	Ridisegno		
26	Zona Nat Paes	Piano Cave provinciale		
27	Non azzonato	Zona agricola Zona comunale		39
28	Zona agricola	Zona compatibilizzazione		
29	Non azzonato	Zona Nat Paes		
30	Non azzonato	Zona comunale Zona agricola		40
31	Zona Nat Paes	Area fluviale		
32	Zona aree degradate	Zona Nat Paes		
33	Zona Archeologia industriale	Zona Nat Paes Zona comunale		
34	Non azzonato	Zona agricola, Zona Nat Paes		42
35	Non azzonato	Zona agricola Zona di fruizione		41
36	Zona agricola	Zona di compatibilizzazione		6
37	Zona agricola	Zona di compatibilizzazione		7
38	Non azzonato	Zona agricola, Zona di fruizione Zona aree degradate		43
39	Non azzonato	Zona agricola		44

CODICE AMBITO	PTC VIGENTE	PTC VARIATO	GIUDIZIO PRELIMINARE	SCHEDA
40	Centro storico	Zona comunale		
41	Centro storico	Zona comunale		
42	Zona agricola	Zona compatibilizzazione		8
43	Zona agricola	Zona Nat Paes		
44	Zona fruizione	Sito Natura 2000		
45	Zona Nat Paes	Sito Natura 2000		
46	Zona agricola	Zona fruizione		9
47	Zona agricola	Zona compatibilizzazione		10
48	Zona Nat Paes	Zona agricola		11
49	Zona Nat Paes	Zona comunale		12
50	Zona Nat Paes	Zona compatibilizzazione		13
51	Zona Nat Paes	Zona fruizione		14
52	Zona fruizione	Zona Nat Paes		
53	Zona agricola	Zona comunale		15
54	Nuclei storici	Zona comunale		
55	Aree degradate	Zona comunale		16
56	Zona fruizione	Zona comunale		17
57	Zona fruizione	Zona agricola		
58	Zona fruizione	Zona comunale		18
59	Zona agricola	Piano Cave prov.		
60	Aree degradate	Zona agricola		
61	Aree degradate	Zona agricola		
62	Zona agricola	Zona Nat Paes		
63	Zona agricola	Zona comunale		19
64	Zona agricola	Zona comunale		20
65	Zona agricola	Zona Nat Paes		
66	Zona agricola	Zona Nat Paes		
68	Aree degradate	Zona comunale		21
69	Zona agricola	Zona compatibilizzazione		22
70	Aree degradate	Area idrica		
72	Ville e Parchi	Zona comunale		
73	Zona fruizione	Zona comunale		23
74	Zona Nat Paes	Zona agricola		24
75	Zona archeologia Industriale	Zona Nat Paes		
76	Zona archeologia Industriale	Zona comunale		25
77	Zona fruizione	Zona agricola		
78	Zona Nat Paes	Zona comunale		26

CODICE AMBITO	PTC VIGENTE	PTC VARIATO	GIUDIZIO PRELIMINARE	SCHEDA
79	Zona compatibilizzazione	Zona Nat Paes		
80	Zona agricola	Zona comunale		27
81	Zona Nat Paes	Zona comunale		28
82	Zona Nat Paes	Zona comunale		29
83	Zona compatibilizzazione	Zona Nat Paes		
84	Zona Nat Paes	Zona comunale		30
85	Zona Nat Paes	Zona agricola		31

Figura 7.3-1 Tabella degli Ambiti di modifica e giudizi preliminari

7.4 Variazioni normative

La normativa, in particolare quella legata alle tavole dell'azzoneamento, permette l'applicazione delle forme di tutela in relazione agli elementi presenti che concorrono a definire la struttura del Parco. Benchè la fase di Vas non dovrebbe entrare nel dettaglio della normativa di piano il confronto, fra le norme pregresse e quelle proposte, consente di verificare la coerenza delle nuove e anche il confronto (analisi delle alternative) con quelle precedenti, almeno in termini di contenuti di tutela.

Anche in questo caso secondo un metodo ampiamente utilizzato nel presente lavoro verrà evidenziata la valutazione con un codice colore, proponendo prima la norma vigente quindi quella proposta dal nuovo PTC. La colorazione può essere riferita all'intera norma o a parti della stessa, in quest'ultimo caso verrà evidenziato in colore diverso solo la parte oggetto di diversa valutazione.

Nel complesso il codice colore utilizzato è il seguente:

PTC VIGENTE		PTC VARIANTE
	Le due norme sono in genere equivalenti in termini di tutela	
	La norma del nuovo PTC è in genere più efficace in termini di tutela	
	La norma del PTC vigente è in genere più efficace in termini di tutela	

L'analisi successiva è inoltre limitata alle norme di cogenza e a quelle conformative. Come inoltre specifica il Documento di Piano l'orientamento recente di Regione Lombardia è quello di eliminare le cosiddette 'aree esterne di particolare valore'. Ciò comporta modifiche all'art 5 delle NTA vigenti, che vengono sostituite dai Limes del Parco, pertanto anche questi aspetti vengono condensati nel confronto.

Si anticipa comunque che dall'analisi emerge un unico punto, nella nuova versione, che risulta meno prestante rispetto alle norme vigenti. Tale aspetto, riferito a Zone di interesse Naturalistico Paesistico, sarà oggetto di proposte di mitigazione.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
PTC vigente art. 23 NUCLEI STORICI		<ul style="list-style-type: none"> - ogni intervento deve essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente circostante, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione e utilizzazione degli spazi aperti; - i giardini e gli spazi aperti vanno tutelati sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle essenze vegetali; - non è consentito l'uso degli spazi aperti per il deposito di materiali ove comporti un degrado ambientale.
PTC Variante art 48 NUCLEI STORICI		<p>Sugli edifici esistenti sono ammessi gli Interventi definiti dall'art. 3 del DPR 380/2001 e smi. Ogni intervento deve essere effettuato nel rispetto dei caratteri architettonici degli edifici e dell'ambiente circostante, sia nella scelta delle soluzioni tipologiche e morfologiche e dei materiali da costruzione, sia nella progettazione e utilizzazione degli spazi aperti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i giardini e gli spazi aperti vanno tutelati sotto il profilo del disegno architettonico, degli elementi di arredo e delle essenze vegetali; - non è consentito l'uso degli spazi aperti per il deposito di materiali ove comporti un degrado ambientale.
PTC vigente art. 24 Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale		<p>Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi di restauro e di recupero ancorché volti a consentire un uso non più di carattere produttivo ma idoneo a garantire la conservazione dei valori oggetto di tutela. In caso di perdurante presenza di attività produttive sono compatibili gli interventi edilizi e tecnologici - anche se parziali - necessari al permanere della suddetta attività, purché sia garantita la conservazione degli elementi architettonici e di ingegneria storica ed idraulica connotativi dei caratteri originari degli edifici.</p> <p>Non sono consentiti gli interventi edilizi e gli usi che risultino in contrasto con il significato ed il carattere del bene.</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
PTC Variante art. 59 Ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale	Gli interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica dovranno essere regolamentati mediante una Convenzione, che definisca oltre ai contenuti minimi di cui all'art 10 comma 4 anche il raggiungimento delle misure e dei criteri compensativi definite dagli art. 35 e art 37 delle NTA	Negli ambiti di cui al presente articolo sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e urbanistica, ancorché volti a consentire un uso non più di carattere produttivo ma comunque idoneo a garantire la conservazione dei valori oggetto di tutela. In caso di perdurante presenza di attività produttive sono compatibili gli interventi edilizi e tecnologici - anche se parziali - necessari al permanere della suddetta attività, purché sia garantita la conservazione degli elementi architettonici e di ingegneria storica e idraulica connotativi dei caratteri originari degli edifici e degli ambiti di pertinenza.
PTC vigente art. 25 ZONA DI INIZIATIVA COMUNALE ORIENTATA	Nella presente zona gli strumenti comunali devono essere redatti nel rispetto dei seguenti criteri e disposizioni: - il completamento della struttura urbana dovrà privilegiare il recupero dei volumi esistenti; - le nuove edificazioni devono essere realizzate nel rispetto dei con visuali con particolare riferimento alla definizione delle altezze dei fabbricati che non dovranno occludere visuali percepibili da punti di vista pubblici, uniformandosi alle altezze di contesto; - l'espansione dell'edificato deve avvenire in continuità rispetto all'esistente e dovrà preferibilmente essere definito da parametri continui per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici di edificabilità e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante e i nuovi sviluppi dovranno essere adeguatamente motivati in base al fabbisogno abitativo; - i nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia anche in relazione ai con visuali di interesse paesistico; - deve essere mantenuto il verde privato esistente in ville	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	<p>e giardini;</p> <p>- i nuovi insediamenti produttivi devono mantenere una distanza di rispetto all'interno dei confini della presente zona pari all'altezza dei fabbricati con un minimo di m 10,00; la fascia di rispetto è destinata alla formazione di cortine verdi da realizzare con filari di alberi e arbusti autoctoni.</p>	
<p>PTC Variante art. 52</p> <p>ZONA DI INIZIATIVA COMUNALE ORIENTATA</p>	<p>In sede di formulazione degli strumenti di regolazione urbanistica ed edilizia, nelle zone di cui al presente articolo i Comuni devono perseguire i seguenti principi generali:</p> <p>a) contenere i margini urbani all'interno di un disegno urbano facilmente leggibile al fine di diminuire il consumo di suolo e gli oneri collettivi di urbanizzazione, attestandosi, laddove possibile, su elementi territoriali riconoscibili (strade, canali, fossi, ecc.)</p> <p>b) evitare fenomeni di conurbazione, al fine di consentire il mantenimento delle identità locali e della continuità ecologica</p> <p>c) definire criteri generali per la progettazione delle aree di frangia urbana, aree molto delicate sotto il profilo paesaggistico e importanti in quanto aree di transizione tra le aree urbane e le aree agricole, al fine di indirizzare la pianificazione di tali aree verso un obiettivo di migliore integrazione città-campagna</p> <p>4. In sede di formulazione degli strumenti urbanistici e di regolazione edilizia, nelle zone di cui al presente articolo i Comuni devono assumere e specificare i seguenti criteri:</p> <p>a) il completamento della struttura urbana deve privilegiare il recupero dei volumi esistenti</p> <p>b) l'espansione dell'edificato deve avvenire in continuità rispetto all'esistente, in modo da conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine dovranno essere definiti indici e parametri di edificabilità minimi e</p>	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	<p>massimi, rapportati a quelli del con-testo circostante, laddove gli stessi siano congrui a tale obiettivo</p> <p>c) vanno definite le connessioni tra i nodi principali della struttura urbana, delle attività sociali, commerciali, ricreative e culturali e le reti fruibili del Parco; tali connessioni devono essere disciplinate in modo da configurarsi come 'corridoi verdi' con adeguato equipaggiamento vegetale e di prevalente fruibilità ciclo-pedonale</p> <p>d) devono essere individuati tutti i comparti, gli edifici, gli impianti e le infrastrutture incompatibili con le finalità del parco e/o in stato di degrado, sottoutilizzo, abbandono; per tali situazioni, al fine di incentivare interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale, devono essere concordati con gli Organi del Parco funzioni e destinazioni d'uso sinergiche o perlomeno compatibili con gli obiettivi del presente piano</p> <p>e) devono essere individuate le strutture edilizie anteriori al 1920 o comunque costituenti significative testimonianze di archeologia industriale e rurale che non potranno essere oggetto di ristrutturazione urbanistica; gli interventi su tali strutture dovranno essere previsti da un piano attuativo e dovranno essere mantenuti l'involucro esterno e le caratteristiche storico - architettoniche e paesaggistiche originali</p> <p>5. Nelle zone di cui al presente articolo, la progettualità urbanistica ed edilizia attuativa deve dare seguito ai seguenti criteri:</p> <p>a) i nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, del quale deve essere mantenuta la morfologia anche in relazione ai con visuali di interesse paesistico</p> <p>b) le nuove edificazioni devono essere realizzate nel rispetto dei con visuali, con particolare riferimento alla definizione delle altezze dei fabbricati che non dovranno</p>	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	<p>occludere visuali percepibili da punti di vista pubblici, uniformandosi alle altezze di contesto laddove le stesse risultino congrue a tale obiettivo</p> <p>c) i volumi edilizi di nuovi insediamenti su suolo non urbanizzato e di interventi di ristrutturazione urbanistica, interni alle zone di cui al presente articolo, devono mantenere una distanza di rispetto, all'interno dei confini del comparto di intervento adiacenti al perimetro del parco, pari a un minimo di 12,00 metri; entro tale fascia sono da realizzarsi interventi di equipaggiamento vegetale funzionali a connotare il rapporto paesistico con gli spazi aperti esterni al comparto e alla progressiva realizzazione della 'murazione verde del parco' di cui all'art.78</p> <p>6. Le autorizzazioni paesaggistiche, per tali ambiti, vengono rilasciate dal Comune territorialmente interessato e trasmesse al Parco per conoscenza</p>	
PTC Vigente art. 26 VILLE E PARCHI PRIVATI DI VALORE AMBIENTALE		<p>Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi di risanamento, di restauro e ristrutturazione edilizia senza aumento di volume con mantenimento</p> <p>dell'involucro esterno e delle caratteristiche storico – architettoniche e ambientali originali; eventuali modificazioni d'uso sono consentiti solo se previste nell'ambito di un piano attuativo del piano regolatore comunale, esteso all'intero complesso.</p> <p>Non sono compatibili gli interventi di demolizione nonché quelli che riducano la quantità o compromettano la qualità delle aree verdi pertinenziali</p>
PTC Variante art. 49 VILLE E PARCHI PRIVATI DI VALORE AMBIENTALE		<p>Qualora non diversamente stabilito dagli istituti di tutela definiti da norme e provvedimenti concorrenti e sovraordinati, in tali ambiti sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi di risanamento, di restauro e ristrutturazione edilizia senza aumento di volume e con mantenimento dell'involucro esterno (al netto di eventuali superfetazioni e volumetrie disomogenee) e delle caratteristiche storico–architettoniche e ambientali originali. Eventuali modificazioni d'uso, anche parziali e anche senza opere edilizie, delle strutture e infrastrutture presenti nei singoli ambiti</p>
PROCEDURA DI VAS		<div>DATA EMISSIONE Luglio 2021</div> <div>AGGIORNAMENTO Settembre 2021</div> <div>FOGLIO 73</div>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
		sono consentite unicamente qualora oggetto di convenzionamento tra l'Ente Parco, il Comune territorialmente interessato e il soggetto avente titolo.
<p>PTC Vigente art. 27</p> <p>ZONA AD ATTREZZATURA PER LA FRUIZIONE</p>	<p>Nella progettazione ed esecuzione delle attrezzature si osservano le seguenti prescrizioni:</p> <p>i complessi boscati naturali o artificiali e le piante isolate restano soggetti alle norme sulla tutela della vegetazione di cui all'art. 35</p> <p>le zone umide anche di origine artificiale, restano soggette alla tutela dell'art. 33;</p> <p>è ammessa la recinzione permanente dell'intero spazio attrezzato o di parte di esso unicamente per le aree esterne alla fascia fluviale di cui al successivo art. 32 (Tutela idrologica ed idrogeologica); per le aree interne alla predetta fascia è ammessa solo la recinzione temporanea per un periodo non superiore ad un anno e previa autorizzazione del Parco;</p> <p>sono vietate le attività di auto e moto cross.</p>	<p>Sugli edifici ed attrezzature esistenti nelle aree, interne ed esterne alle fasce fluviali di cui al successivo art. 32, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento igienico, statico o tecnologico e demolizione.</p> <p>Nelle aree ricadenti nelle zone di cui al presente articolo, localizzate all'interno delle fasce fluviali di cui al successivo art. 32, sono consentite attrezzature di tipo estensivo, che non alterino i valori naturali esistenti e ne favoriscano il recupero e la ricostituzione naturalistica; non sono ammesse nuove opere edilizie ad eccezione di piccoli chioschi, purché strettamente funzionali alle esigenze dell'utenza e con superficie lorda di pavimento non superiore a mq 100 per ogni singola area a verde attrezzato; non sono ammessi sbancamenti, livellamenti, asportazione o deposito di materiali; nella realizzazione delle attrezzature dovrà essere privilegiato un assetto che valorizzi le caratteristiche ambientali dell'area, pur consentendo l'inserimento di elementi per favorirne la fruizione, quali panchine, tavoli da pic-nic, servizi igienici; la superficie a verde deve essere adeguatamente attrezzata con specie arboree autoctone e le superfici pavimentate devono essere realizzate con materiali filtranti, mantenendo un rapporto tra area pavimentata e area a verde non superiore a mq 1 ogni mq 10; in tali aree non è ammessa la realizzazione di attrezzature sportive, ma è consentita la sola installazione di strutture per il gioco dei bambini.</p> <p>Nelle aree ricadenti nelle zone di cui al presente articolo, localizzate all'esterno delle fasce fluviali di cui al successivo art.32, sono consentite attrezzature di tipo intensivo, compresi i parcheggi connessi, l'eventuale residenza del personale di custodia e gli impianti necessari per il funzionamento delle attrezzature medesime; sono consentiti, oltre agli interventi di cui al comma 3 gli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, anche in ampliamento, e nuove realizzazioni di edifici ed attrezzature entro i seguenti indici, calcolati sull'area oggetto dell'intervento:</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
<p>PTC Variante art. 56</p> <p>ZONE ATTREZZATE PER LA FRUIZIONE</p>	<p>Nella progettazione ed esecuzione delle attrezzature si osservano le seguenti pre-scrizioni:</p> <p>i complessi boscati naturali o artificiali e le piante isolate restano soggetti alle norme di cui al Piano di Indirizzo Forestale; l'abbattimento di piante isolate è ammesso solo ove risulti indispensabile alla realizzazione del progetto; l'impianto del bosco è effettuato con vegetazione autoctona mista arborea e arbustiva</p> <p>le zone umide, anche di origine artificiale, restano soggette alla tutela dell'art.84, del relativo piano di gestione, laddove vigente, e alle misure di conservazione di cui alle disposizioni regionali;</p> <p>è ammessa la recinzione permanente dell'intero spazio attrezzato o di parte di esso unicamente per le aree esterne alla fascia fluviale di cui all'art.83; per le aree interne alla predetta fascia è ammessa solo la recinzione temporanea per un periodo non superiore a un anno e previa autorizzazione del Parco</p> <p>sono vietate le attività di auto e moto cross</p>	<p>Sugli edifici e attrezzature esistenti nelle aree di cui al presente articolo sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, adeguamento igienico-sanitario, statico e tecnologico, ristrutturazione edilizia, aumento di volume, previo convenzionamento con l'Ente Parco.</p> <p>Nelle porzioni di zone di cui al presente articolo localizzate all'interno delle fasce fluviali di cui all'art.82 è consentita, nei limiti di cui alle normative per la tutela idrologica e idrogeologica, la realizzazione di attrezzature di tipo estensivo a condizione che non alterino i valori naturali esistenti e ne favoriscano il recupero e la ricostituzione naturalistica. Non sono ammesse nuove opere edilizie a eccezione di piccoli chioschi, purché strettamente funzionali alle esigenze dell'utenza così come disciplinati dal regolamento sui chioschi. Non sono ammessi sbancamenti, livellamenti, asportazione o deposito di materiali; nella realizzazione delle attrezzature dovrà essere privilegiato un assetto che valorizzi le caratteristiche ambientali dell'area, pur consentendo l'inserimento di elementi per favorirne la fruizione, quali panchine, tavoli da picnic, servizi igienici; la superficie a verde deve essere adeguatamente attrezzata con specie arboree autoctone e le superfici pavimentate devono essere realizzate con materiali filtranti; in tali aree è ammessa la realizzazione di attrezzature sportive, compresa l'installazione di strutture per il gioco dei bambini.</p> <p>Nelle porzioni di zone di cui al presente articolo localizzate all'esterno delle fasce fluviali di cui all'art.83 sono consentite attrezzature di tipo intensivo, compresi i parcheggi connessi, l'eventuale residenza del personale di custodia e gli impianti necessari per il funzionamento delle attrezzature medesime; sono consentiti, oltre agli interventi di cui al comma 3, gli interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, anche in ampliamento, previo convenzionamento con l'Ente Parco</p>
<p>PTC Vigente art. 28</p> <p>ZONA DI COMPATIBILIZZAZIONE</p>	<p>Le modalità di compatibilizzazione di cui al precedente comma sono definite in ogni caso da specifiche convenzioni da predisporre su iniziativa pubblica o privata, tra l'Ente gestore del parco e la proprietà, sentito il comune interessato, e devono adeguarsi agli eventuali criteri di minimizzazione di impatto dettati dal Piano di settore, di cui al precedente art. 6, ove esistente.</p> <p>Le convenzioni di cui al precedente comma potranno</p>	<p>Sino all'approvazione della convenzione di cui ai precedenti commi sono consentiti solo gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché di adeguamento degli impianti di depurazione o comunque diretti alla riduzione di altri fattori di inquinamento.</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	contemplare interventi di trasformazione d'uso, restauro conservativo, opere di completamento, demolizione, ampliamento e ristrutturazione urbanistica, solo se finalizzati al miglioramento complessivo della compatibilità ambientale e paesistica degli edifici e del loro contesto.	
PTC Variante art. 57 ZONA DI COMPATIBILIZZAZIONE	<p>Le modalità di compatibilizzazione cui al precedente comma sono definite da specifici atti di intesa, convenzionali o altra forma di partenariato pubblico/privato tra l'Ente Parco e i privati aventi titolo e il Comune territorialmente interessato.</p> <p>Per tali ambiti la disciplina urbanistica attuativa verrà definita dal Comune negli atti di programmazione territoriale del PGT, da sottoporre a certificazione di conformità del Parco, al quale sono demandate le autorizzazioni relative alla valutazione di incidenza e paesaggistica, in ogni fase, sia delle previsioni che degli interventi, che dovranno concludersi prima dell'atto formale di rilascio dei titoli attuativi ed edilizi, in una Convenzione contenente gli obblighi a carico di ogni intervento.</p> <p>A tal fine il Parco definisce, per tali aree, come elemento prioritario da garantire negli atti di programmazione territoriale del PGT, e negli interventi specifici assentiti dal Comune, i seguenti elementi inderogabili:</p> <p>a) sia garantita la creazione di elementi di murazione verde verso le aree naturalistiche, secondo indicazioni specifiche emesse dall'Ente Parco, relativamente a ogni intervento o comparto edificatorio</p> <p>b) sia esclusa la creazione di pareti vetrate continue che possono creare danni all'avi-fauna</p> <p>c) le edificazioni non potranno mai superare l'altezza massima di 15 metri, ad esclusione degli impianti</p>	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	tecnologici quali silos o torri di raffreddamento d) siano garantite nelle Convenzioni, le misure previste dagli art.33 e art.35 delle pre-senti norme	
PTC Vigente art. 22 ZONA AGRICOLA		<p>Nella zona di cui al presente articolo sono consentiti:</p> <p>a) le colture erbacee, l'ortocoltura e la frutticoltura; l'attività colturale deve giungere, per le aree lungo le scarpate, non più vicino di 3 metri dall'orlo del terrazzo lungo il fiume Adda, conservando una fascia arbustiva e/o arborea al margine del coltivo, per salvaguardare la scarpata dall'erosione dovuta al forte ruscellamento;</p> <p>b) l'arboricoltura secondo le disposizioni di cui all'art. 36;</p> <p>c) l'allevamento zootecnico non intensivo, nel rispetto dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli allevamenti suinicoli e avicunicoli carico massimo di peso vivo per ettaro di superficie agricola utilizzata in conduzione: 20 qI - per gli altri allevamenti (bovini, equini, ovi-caprini) carico massimo di peso vivo per ettaro di superficie agricola utilizzata in conduzione: 40 qI; - sono sempre ammessi gli allevamenti di animali nel limite del fabbisogno familiare e a fini agrituristici; <p>d) l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli;</p> <p>e) l'attività di florovivaismo, secondo le disposizioni contenute in apposito regolamento d'uso;</p> <p>f) l'agriturismo, nel rispetto della vigente legislazione, statale e regionale, in materia</p> <p>Sono consentite le bonifiche agricole secondo i limiti e le prescrizioni di cui al successivo art. 34</p> <p>Non sono consentiti nuovi insediamenti di allevamenti intensivi – caratterizzati da parametri superiori a quelli di cui al precedente comma 2 lettera c) – né ampliamento in senso intensivo degli allevamenti esistenti.</p> <p>Sugli edifici esistenti, anche a destinazione extra-agricola sono ammissibili gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, demolizione di superfetazioni e volumetrie aggiuntive disomogenee, adeguamento statico e tecnologico; sono ammissibili, altresì,</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO		NORME DI COGENZA		NORME CONFORMATIVE	
				<p>previo parere necessario e vincolante del Parco Regionale Adda Nord, gli interventi di ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti senza demolizione e ricostruzione, nonché gli interventi di ampliamento una tantum non eccedenti il 20% con un massimo di 100 mc. Della volumetria legittimamente preesistente Nella zona di cui al presente articolo non sono consentiti:</p> <p>a) l'insediamento di nuovi impianti produttivi extra-agricoli;</p> <p>b) recinzioni delle proprietà se non con siepi di essenze autoctone, fatte salve le recinzioni connesse ad esigenze di tutela degli insediamenti edilizi agricoli, compresi gli orti, i giardini e i piazzali di pertinenza; le recinzioni temporanee per attività di allevamento o a protezione di nuove piantagioni, o di colture di particolare pregio sono ammesse, previa autorizzazione dell'Ente gestore del Parco;</p> <p>c) la chiusura dei sentieri pubblici o di uso pubblico;</p> <p>d) la chiusura degli accessi ai corsi d'acqua;</p> <p>e) l'ammasso al di fuori dei cantieri, anche temporaneo, di materiali derivanti dall'esecuzione di interventi consentiti, ad esclusione delle vasche di maturazione dello stallatico e di quelli connessi con la normale pratica agricola, quali stallatico, terricciati, fieni, paglie, stocchi, foraggi insilati, legnami d'opera e da ardere;</p> <p>f) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualsiasi natura, esclusa la segnaletica per il servizio del parco, per lo svolgimento dell'attività venatoria prevista dalla l.r. 26/93 e quella turistica, dell'agriturismo e vendita di prodotti agricoli;</p> <p>g) lo sbancamento ed il livellamento di terrazzamenti e declivi;</p> <p>h) la distruzione o l'alterazione di zone umide, quali paludi, stagni, lanche, fontanili, fasce marginali dei corsi d'acqua.</p> <p>i) L'attività di escavazione non soggetta alla normativa sulle cave nonché attività di tale genere legata all'itticoltura e alla pesca sportiva</p>	
PTC Variante art. 53 ZONA AGRICOLA				<p>Nelle zone di cui al presente articolo sono consentiti, previa dimostrazione di pos-sesso dei presupposti come da legge 12/2005 e s.m.i. :</p> <p>a) le colture erbacee, l'orticoltura e la frutticoltura; l'attività colturale deve limitarsi, per le aree lungo le scarpate, a non più di 5 metri dall'orlo del terrazzo lungo il fiume Adda, conservando e/o ripristinando una fascia arbustiva e/o</p>	
	PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 78	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
		<p>arborea al margine del coltivo, per salvaguardare la scarpata dall'erosione</p> <p>b) l'arboricoltura, secondo le disposizioni di cui al Piano di Indirizzo Forestale e, in man-canza di tale piano, alle disposizioni di cui agli art.88 e art.89;</p> <p>c) l'allevamento zootecnico non intensivo, nel rispetto dei seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per gli allevamenti suinicoli e avi-cunicoli carico massimo di peso vivo per ettaro di superficie agricola utilizzata in conduzione: 20 qI - per gli altri allevamenti (bovini, equini, ovi-caprini) carico massimo di peso vivo per ettaro di superficie agricola utilizzata in conduzione: 40 qI - sono sempre ammessi gli allevamenti di animali a fini agrituristici nonché l'allevamento professionale di animali di razza <p>d) l'attività di trasformazione dei prodotti agricoli</p> <p>e) l'attività di florovivaismo, secondo le disposizioni contenute in apposito regolamento d'uso</p> <p>f) l'agriturismo, nel rispetto della vigente legislazione, statale e regionale, in materia</p> <p>g) l'attività di maneggio, qualora spazialmente e funzionalmente connessa all'attività agricola</p> <p>Sono consentite le bonifiche agricole secondo i limiti e le prescrizioni di cui all'art.84</p> <p>È consentita la realizzazione di piscine e biolaghi, non emergenti dal piano di campagna e di superficie impermeabile massima di 250 mq, qualora esclusivamente a servizio di attività agrituristiche e accompagnate da adeguati interventi di mitigazione paesistico-ambientale.</p> <p>Non sono consentiti nuovi insediamenti di allevamenti intensivi - caratterizzati da parametri superiori a quelli di cui al precedente comma 5 lettera c) - né ampliamento in senso intensivo degli allevamenti esistenti.</p> <p>Nelle zone di cui al presente articolo e interne alla fascia fluviale B di cui all'art.83, fatto salvo quanto previsto per gli edifici rurali di valore e interesse paesistico-ambientale di cui all'art.55, è ammessa la nuova edificazione esclusivamente destinata ad attività agricolo-produttiva da realizzarsi a completamento di insediamenti agricoli preesistenti all'entrata in vigore del presente piano, i cui proprietari dimostrino di possedere unicamente immobili</p>
PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021 FOGLIO 79

NORMATIVA DI RIFERIMENTO		NORME DI COGENZA		NORME CONFORMATIVE	
				<p>rurali ubicati in dette zone.</p> <p>Nelle zone di cui al presente articolo sono vietati tutti gli interventi e le attività non consentiti di cui ai commi precedenti e non compatibili con gli obiettivi di cui ai pre-cedenti commi 3 e 4. In particolare, sono da escludersi:</p> <p>a) l'insediamento di nuovi impianti produttivi non strettamente funzionali all'attività agri-cola</p> <p>b) le recinzioni dovranno sempre essere mascherate con siepi di specie autoctone. Sono ammesse le recinzioni connesse a esigenze di tutela degli insediamenti edilizi agricoli, compresi gli insediamenti legati ad attività agrituristiche, gli orti, i giardini e i piazzali di pertinenza, comprese le recinzioni temporanee per attività di allevamento o a protezione di piantagioni, o di colture di particolare pregio. Tali recinzioni dovranno comunque mantenere un franco da terra di almeno 20 cm per il transito della fauna</p> <p>c) la chiusura dei sentieri pubblici o di uso pubblico</p> <p>d) l'apertura di nuove strade, fatte salve eventuali strade sterrate interpoderali funzionali alla conduzione agricola dei suoli e previa autorizzazione dell'Ente Parco.</p> <p>e) lo sbancamento, il livellamento e la modificazione di terrazzamenti, declivi e discontinuità morfologiche in essere, ad eccezione degli interventi necessari per la realizzazione di autorimesse seminterrate e interrate, qualora necessarie perché assenti e per eventuali aumenti volumetrici seminterrati di cui al precedente comma 15. In questi casi al termine dei lavori dovrà essere ripristinato l'andamento naturale del terreno riducendo al minimo le modificazioni morfologiche permanenti che dovranno essere adeguatamente mitigate</p> <p>f) la chiusura degli accessi ai corsi d'acqua</p> <p>g) l'ammasso, anche temporaneo, al di fuori dei cantieri di materiali derivanti dall'esecuzione di interventi consentiti, a esclusione delle vasche di maturazione dello stallatico e di quelli connessi con la normale pratica agricola, quali stallatico, terricciati, fieni, paglie, stocchi, foraggi insilati, legnami d'opera e da ardere</p> <p>h) l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualsiasi natura, esclusa la segnaletica per il servizio del parco, per lo svolgimento dell'attività venatoria prevista dalle disposizioni vigenti e, previo parere dell'Ente Parco, quella</p>	
PROCEDURA DI VAS		DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 80	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
		<p>turistica, dell'agriturismo e vendita di prodotti agricoli</p> <p>i) la distruzione o l'alterazione di zone umide, quali paludi, stagni, lanche, fontanili, fasce marginali dei corsi d'acqua</p> <p>j) l'attività di escavazione non soggetta alla normativa sulle cave nonché attività di tale genere legata all'orticoltura e alla pesca sportiva</p>
<p>PTC Vigente art. 21</p> <p>ZONA DI INTERESSE NATURALISTICO PAESISTICO</p>		<p>Nelle aree disciplinate dal presente articolo sono ammesse le sole attività colturali compatibili con le disposizioni e gli obiettivi del presente piano; una fascia lungo le sponde del fiume per un'ampiezza minima di 10 m dev'essere comunque destinata alla ricostituzione dell'ambiente ripariale.</p> <p>Sono ammesse le sole attività zootecniche compatibili con le norme e le finalità del presente piano</p> <p>Sono ammesse le attività di arboricoltura a rapido accrescimento da legno in atto alla data di entrata in vigore del presente piano, nel rispetto delle disposizioni di cui al successivo art.36; è vietato il nuovo impianto</p> <p>I complessi vegetali arborei ed arbustivi della zona devono essere conservati e gradualmente ricostituiti, per il loro interesse naturale e paesistico, secondo le disposizioni di cui al successivo art.35; l'eliminazione di elementi vegetazionali arborei o arbustivi è ammessa solo se strettamente necessaria per la realizzazione di interventi consentiti dalle presenti norme, previa autorizzazione dell'Ente gestore del parco, che deve prevedere la sostituzione degli elementi eliminati</p> <p>Non è consentita la nuova edificazione; per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Sono ammessi gli interventi di ristrutturazione edilizia, senza aumento di volume con mantenimento delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e ambientali originali.</p> <p>E' vietato alterare elementi orografici e morfologici del terreno, effettuare sbancamenti, spianamenti e bonifiche.</p> <p>E' consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa; previa autorizzazione dell'Ente gestore del parco è ammessa l'organizzazione di manifestazioni, anche di</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE			
		<p>carattere sportivo agonistico, con esclusione di quelle motoristiche.</p> <p>E' consentita la circolazione dei mezzi motorizzati solo sulle vie carrabili, ad eccezione dei mezzi di servizio, soccorso, adibiti al trasporto di disabili e necessari per la conduzione dei fondi agricoli.</p> <p>Le recinzioni permanenti sono ammesse soltanto con siepi per esigenze di tutela di aree edificate compresi gli orti, i giardini e i piazzali di relativa pertinenza; le recinzioni temporanee sono ammesse per attività di allevamento e per la salvaguardia provvisoria di attività orto-florovivaistiche, di macchie di nuova vegetazione, o di aree di intervento, nonché di aree che debbano temporaneamente essere escluse dalla libera fruizione per scopi di salvaguardia, di studio o di ricerca scientifica, ovvero per ragioni di tutela della pubblica incolumità.</p>			
<p>PTC Variante art. 54</p> <p>ZONA DI INTERESSE NATURALISTICO PAESISTICO</p>	<p>È facoltà delle Amministrazioni Comunali realizzare chioschi per la somministrazione e vendita di bevande e alimenti nei luoghi di maggior fruizione al fine di incentivare l'utilizzo di dette aree,</p>	<p>Nelle zone di cui al presente articolo l'Ente Parco promuove la conservazione e la valorizzazione del paesaggio, riconoscendo priorità ai progetti di gestione, recupero e qualificazione e favorendo accordi e convenzionamenti con proprietari, agricoltori e/o soggetti di altra natura aventi titolo a intervenire su tali aree.</p> <p>Nelle zone disciplinate dal presente articolo sono ammesse le sole attività colturali compatibili con le disposizioni e gli obiettivi del presente piano; una fascia per un'ampiezza minima di 5 m lungo le sponde del fiume e del reticolo idrico minore deve essere destinata alla ricostituzione dell'ambiente ripariale, laddove tale ricostituzione sia compatibile con norme e disposizioni di polizia idraulica.</p> <p>In tali zone sono ammesse:</p> <p>le sole attività agro-zootecniche compatibili con le norme e le finalità del presente piano</p> <p>le attività di arboricoltura a rapido accrescimento da legno in atto alla data di entrata in vigore del presente piano, nel rispetto delle disposizioni di cui al successivo art.89; è vietato il nuovo impianto</p> <p>I complessi vegetali arborei e arbustivi presenti nelle zone di cui al presente articolo devono essere conservati e gradualmente ricostituiti</p> <p>Non è consentita la nuova edificazione; per gli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risana-mento conservativo; sono ammessi gli interventi di</p>			
PROCEDURA DI VAS		<table> <tr> <td>DATA EMISSIONE Luglio 2021</td><td>AGGIORNAMENTO Settembre 2021</td><td>FOGLIO 82</td></tr> </table>	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 82
DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 82			

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
		<p>ristrutturazione edilizia, senza aumento di volume e con mantenimento delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e ambientali originali,</p> <p>È vietato alterare elementi orografici e morfologici del terreno, effettuare sbanca-menti, spianamenti e bonifiche</p> <p>È consentita la fruizione da parte del pubblico a scopo di ricreazione in rapporto con la natura e nel rispetto di essa; previa autorizzazione dell'Ente Parco è ammessa l'organizzazione di manifestazioni, anche di carattere sportivo agonistico, con esclusione di quelle motoristiche.</p> <p>È consentita la circolazione dei mezzi motorizzati solo sulle vie carrabili,</p> <p>Le recinzioni permanenti sono ammesse soltanto con siepi di specie vegetali autoc-tone e congruenti con l'orizzonte fitoclimatico e unicamente per esigenze di tutela di aree edificate</p> <p>E' vietata l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualsiasi natura, esclusa la segnaletica per il servizio del Parco</p> <p>Nelle zone di Interesse naturalistico e paesaggistico è ammesso il posizionamento di manufatti funzionali alla fruizione quali food truck, piccole aree ristoro per la vendita e somministrazione di alimenti di autoproduzione di aziende agricole a condizione che tali manufatti vengano installati su aree prossime all'azienda agricola e di proprietà dell'imprenditore agricolo e che non siano previste opere di arredo quali tavolini/panche/sedie.</p>
<p>PTC Vigente art. 28</p> <p>AREE DEGRADATE</p>		<p>Per le aree ricomprese all'interno della presente zona e ricadenti nelle fasce fluviali A e B di cui al successivo art.32, sono consentite esclusivamente le destinazioni finali naturalistica di cui al precedente art. 21 e per la fruizione "di tipo estensivo" di cui al precedente art. 27; per le aree esterne alle predette fasce fluviali A e B sono consentite, le destinazioni finali di naturalistica, di cui al precedente art. 21, agricola, di cui al precedente art. 22, di fruizione, di cui al precedente art. 27.</p> <p>nella zona di cui al presente articolo, si osservano le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è consentita la prosecuzione di tutte le attività esistenti, ivi compresa l'attività estrattiva in corso alla data di entrata in vigore del presente piano, in osservanza e secondo i disposti di cui al successivo art. 42; - è ammessa la discarica di inerti, esclusivamente finalizzata al recupero ambientale, in osservanza e secondo i disposti di cui al successivo art. 45;
PROCEDURA DI VAS	<p>DATA EMISSIONE</p> <p>Luglio 2021</p>	<p>AGGIORNAMENTO</p> <p>Settembre 2021</p>
<p>FOGLIO</p> <p>83</p>		

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
		- sono consentiti esclusivamente gli interventi di cui all'art. 31, lett. a), b) L. 457/78 sugli edifici esistenti.
PTC Variante art. 58 AMBITI DEGRADATI		<p>Negli ambiti di cui al presente articolo, in assenza del piano di recupero di cui al comma 4, è consentita la prosecuzione di tutte le legittime e assentite attività in essere; sugli edifici esistenti sono consentiti esclusivamente gli interventi di manu-tenzione ordinaria.</p> <p>Non sono ammessi, ai fini del recupero di detti ambiti, esclusi gli ambiti assoggettati alla disciplina dei piani cave, interventi di recupero di materie derivanti dal tratta-mento di rifiuti da frantumazione e selezione di materiali provenienti da scavi e de-molizioni.</p> <p>Per gli ambiti di cui al presente articolo e ricadenti nelle fasce fluviali A e B di cui al 'Piano Stralcio di Assetto idrogeologico (PAI)' dell'Autorità di Bacino del Fiume Po sono consentite esclusivamente le destinazioni finali naturalistica di cui all'art.54 e per la fruizione 'di tipo estensivo' di cui al comma 3 dell'art.56.</p> <p>Per gli edifici ricadenti negli ambiti degradati di cui al presente articolo sono possibili, qualora ne siano accertate le condizioni di collabenza certificate con iscrizione ca-tastale nella categoria F/2 alla data di approvazione del PTC e nell'ambito di accordi e procedimenti concorsuali tra l'Ente Parco e i Comuni coinvolti, operazioni di tra-sferimento volumetrico</p>
PTC Vigente art. 17 EDIFICI E COMPLESSI RURALI DA SALVAGUARDARE		<p>Sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché quelli – individuati dagli strumenti di pianificazione come necessari alla conservazione dei valori e delle qualità di cui al precedente comma - di risanamento o di restauro.</p> <p>Sono compatibili gli interventi di manutenzione, di risanamento e di restauro</p> <p>Non sono compatibili gli interventi i che comunque comportino - anche a mezzo della sola modificazione della destinazione d'uso - alterazioni delle qualità intrinseche o dei valori paesistico-ambientali.</p> <p>Eventuali modificazioni delle destinazioni d'uso sono consentite ove le stesse conseguano alla definitiva cessazione delle attività agricole in precedenza insediate ed ove risulti – da uno specifico studio di dettaglio esteso all'intera unità (complesso od edificio) - che il nuovo uso consenta il mantenimento dei valori paesisticoambientali anche nel rapporto del bene con i luoghi.</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
<p>PTC Variante art. 55 EDIFICI E COMPLESSI RURALI</p>		<p>Sugli edifici e complessi di cui al presente articolo sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché quelli – individuati dagli strumenti di pianificazione come necessari alla conservazione dei valori e delle qualità di cui al precedente comma - di risanamento o di restauro.</p> <p>Sugli edifici e complessi di cui al presente articolo non sono compatibili gli interventi che, comunque classificati, comportino - anche a mezzo della sola modificazione della destinazione d'uso - alterazioni delle qualità intrinseche o dei valori paesistico-ambientali e storico-testimoniali in essere</p> <p>Eventuali modificazioni delle destinazioni d'uso sono consentite unicamente in pre-senza di tutte le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) che siano trascorsi tre anni dalla cessazione di ogni attività pregressa, come certificato da idonei atti b) in presenza di uno specifico studio di dettaglio esteso all'intero comparto di pertinenza del complesso atto a dimostrare che le destinazioni d'uso e le funzioni proposte consentano il mantenimento dei valori paesistico-ambientali e storico-testimoniali anche nel rapporto del bene con il contesto entro cui è inserito e la compatibilità con gli obiettivi e i principi di tutela e salvaguardia del PTC c) che il procedimento attuativo funzionale alla modificazione delle destinazioni d'uso sia sviluppato entro atti di programmazione negoziata
<p>PTC Vigente art. 5 INDIRIZZI PER LE AREE ESTERNE</p>	<p>Nei territori dei comuni consorziati, esterni al perimetro del parco, deve essere garantita:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) la conservazione dei valori naturalistici e paesistici; b) la progressiva armonizzazione della pianificazione delle aree di confine con quella delle aree incluse nel perimetro del parco, allo scopo di dotare l'intero territorio di analoghe prestazioni qualitative c) la tutela delle aree verdi pubbliche e private d) la salvaguardia delle aree boscate esistenti nonché delle aree con destinazione agricolo-boschiva; e) la verifica che le attività industriali, f) una particolare 	
PROCEDURA DI VAS	<p>DATA EMISSIONE Luglio 2021</p>	<p>AGGIORNAMENTO Settembre 2021</p> <p>FOGLIO 85</p>

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	<p>attenzione alle caratteristiche geomorfologiche</p> <p>gli strumenti urbanistici comunali devono garantire il rispetto delle seguenti condizioni:</p> <p>a) gli interventi edilizi e le operazioni sul terreno devono essere contenute in modo da salvaguardare gli elementi di connotazione del paesaggio</p> <p>b) devono essere individuati gli ambiti con rilevanti significati ambientali, visuali, storico-culturali, in cui la permanenza della conduzione agricola rappresenti irrinunciabile presidio</p> <p>c) devono essere individuati i beni storico-architettonici puntuali d) deve essere verificata la compatibilità di eventuali nuove strutture insediative non agricole</p> <p>e) deve essere esercitata la tutela dei corsi d'acqua e della rete irrigua</p> <p>f) devono essere salvaguardati gli elementi connessi con le tradizioni culturali dei luoghi</p> <p>Nelle zone agricole di trasformazione e/o nelle zone di completamento sia residenziale che produttivo:</p> <p>a) i nuovi insediamenti di carattere residenziale devono essere localizzati in modo da garantire l'integrazione morfologica e funzionale con i centri abitati;</p> <p>b) i comuni potranno prescrivere piantumazioni a cortina con effetto schermante per tutti gli insediamenti, lungo i confini prospicienti il fiume ovvero lungo gli assi stradali che gravitano sul fiume medesimo;</p> <p>c) devono essere individuati gli ambiti e gli elementi di valore e significato storico, culturale e ambientale;</p> <p>d) deve essere verificato, anche attraverso l'utilizzo di appositi abachi, l'assetto morfologico delle aree di frangia e degli ambiti di espansione;</p> <p>e) deve essere esercitato un rigoroso controllo</p>	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	morfologico e individuate le funzioni compatibili negli ambiti in rapporto visuale diretto con l'ambito fluviale (ad esempio cigli di terrazzo, collocazione elevata, fondali prospettici).	
PTC Variante art. 60 I LIMES DEL PARCO	<p>I Comuni, nella formulazione della strumentazione urbanistica ed edilizia, orientano i criteri di pianificazione all'individuazione dei 'limes' dell'area a parco, ovvero gli ambiti di relazione tra quanto è ricompreso nelle aree a Parco e quanto ne è prossimo, ma non ricompreso.</p> <p>Nella formulazione della propria strumentazione urbanistica ed edilizia, i Comuni orientano la pianificazione secondo i seguenti criteri:</p> <p>a) i limes del parco sono da destinarsi prioritariamente all'esercizio dell'attività agricola, ovvero ad attrezzature pubbliche o di interesse pubblico funzionali prioritariamente ad attività ludico-ricreative, all'accessibilità e alla fruibilità dell'area a parco</p> <p>b) qualsiasi previsione di trasformazione a fini insediativi deve prevedere fasce alberate lungo i confini del lotto o comparto di intervento che prospettano su spazi aperti non edificati. Tali fasce alberate devono essere costituite da essenze autoctone e con sesto di impianto da concordare con gli organi tecnici del Parco, sulla base di specifico elaborato progettuale redatto dal proponente</p> <p>Opere e interventi che possono opportunamente essere previsti per i limes dalla strumentazione urbanistica e dai programmi delle opere pubbliche fanno riferimento al seguente 'catalogo minimo', da applicarsi in ragione delle specificità dei diversi contesti spaziali:</p> <p>a) interventi sull'equipaggiamento vegetale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualificazione delle aree di pregio naturalistico-ambientale - quinte vegetali 	

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	NORME DI COGENZA	NORME CONFORMATIVE
	<ul style="list-style-type: none"> - murazioni verdi b) interventi per servizi e attrezzature: <ul style="list-style-type: none"> - orti urbani - frutteti di comunità - spazi e attrezzature leggere per la fruizione ludico-ricreativa - porte del parco... c) interventi per la mobilità: <ul style="list-style-type: none"> - itinerari ciclopedonali in spazi aperti e di connessione tra l'area a parco e gli ambiti edificati - qualificazione e messa in sicurezza degli incroci/attraversamenti stradali - opere stradali di moderazione delle velocità veicolari ... 	

7.5 Normative di nuova stesura

Rispetto alla normativa vigente il PTC di Variante introduce nuove sezioni che nel complesso concorrono a definire il quadro delle tutele sia per le singole realtà locali quanto per l'intero sistema. Tutto questo articolato rende quindi maggiormente coerente la normativa di piano sia in relazione alle nuove disposizioni di legge (es. progetto RER) quando alla funzionalità nella gestione del Parco in particolare per quegli aspetti dove il Parco può svolgere azione di coordinamento e di messa a sistema.

Di tutte queste norme che concorrono a definire la sostenibilità della pianificazione si riportano in forma riassuntiva gli aspetti di maggior attinenza con il quadro delle tutele.

7.5.1 TITOLO 3. PRINCIPI: CONCERTAZIONE, COPIANIFICAZIONE, SOLIDARIETÀ

ART.16 PRINCIPI

- 1. L'Ente Parco promuove, sostiene e partecipa ad accordi e forme di cooperazione, tra Regione, Province, Città Metropolitana, Comuni e altri soggetti pubblici e privati, funzionali al perseguimento degli obiettivi del piano e all'attuazione della sua progettualità.*
- 2. Il PTC, attraverso gli atti di cui si compone, fornisce elementi di riferimento funzionali ad abilitare la progettualità sociale e locale, istituzionale e non, entro un contesto di cooperazione e sinergia tra soggetti, qualora le singole scelte diffuse possano con-correre alla progressiva qualificazione dell'area a parco e del suo contesto territo-riale.*
- 3. Al fine di favorire la più ampia partecipazione degli altri soggetti co-interessati alla qualificazione dell'area a parco e del suo contesto territoriale, l'Ente Parco favorisce e promuove il ricorso più ampio a forme e procedure di concertazione, al fine di pervenire, nella misura massima possibile, alla determinazione condivisa delle scelte di pianificazione e degli interventi.*
- 4. Gli atti e le azioni d'iniziativa e/o di elaborazione comune tra Ente Parco e altri enti fruiscono, in via prioritaria, del concorso, anche economico, dell'Ente Parco.*

ART.17 COOPERAZIONE INTERCOMUNALE

- 1. Anche per tramite del PTC l'Ente Parco sostiene e, ove possibile, incentiva, i rapporti cooperativi tra i Comuni nella formulazione di piani, programmi e politiche che ab-biano ricadute incidenti sugli obiettivi del piano.*

.....

ART.18 'INTESE STRATEGICHE' E STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

- 1. Per l'attuazione della progettualità urbanistico-territoriale e paesistico-ambientale definita dal presente PTC e dagli strumenti sovraordinati e funzionali alla risoluzione di specifiche problematiche non efficacemente risolvibili su scala comunale, l'Ente Parco o i Comuni interessati o i soggetti promotori di progettualità di rilevanza so-vracomunale promuovono specifici procedimenti concertativi.*

.....

ART.19 SOLIDARIETÀ TERRITORIALE E PEREQUAZIONE SOVRACOMUNALE

- 1. Con la locuzione 'solidarietà territoriale' si intende nelle presenti norme il principio attraverso il quale l'Ente Parco persegue l'obiettivo di una comunità collaborativa nel costruire un territorio del parco organicamente solidale e unito nelle prospettive di salvaguardia e tutela attiva del proprio patrimonio fisico-naturale e paesistico-am-bientale e di qualificazione e sviluppo socioeconomico.*
- 2. L'Ente Parco, anche per tramite del PTC, promuove ed esercita azioni orientate al principio della solidarietà tra le diverse parti del territorio del parco.*

.....

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 89
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

7.5.2 TITOLO 5. INDIRIZZI ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE PER IL TERRITORIO ESTERNO AL PARCO

ART.22 FINALITÀ

1. Il PTC, coerentemente all'art.17 della LR 86/1983, definisce gli indirizzi di cui agli articoli seguenti per le aree esterne al parco, al fine di affrontare i problemi e i temi di tutela naturalistica e ambientale.
2. I Comuni il cui territorio è compreso in parte nel parco, in sede di formulazione della strumentazione di governo urbanistico ed edilizio e di atti di programmazione su tematiche urbane e territoriali, fanno riferimento, per le aree esterne al parco:
 - a) ai contenuti di carattere paesistico-ambientale espressi dai piani territoriali di scala metropolitana, provinciale e regionale
 - b) agli obiettivi, indirizzi e criteri definiti dal presente piano
 - c) alle disposizioni specifiche dei siti di Rete Natura 2000 per le aree ricadenti nelle fasce fino a 2000 m dai perimetri dei siti
 - d) alle normative relative alle reti ecologiche a qualsiasi scala
 - e) al Piano di Indirizzo Forestale

ART.24 CRITERI DI PIANIFICAZIONE

1. I Comuni di cui all'art. 1, nella formulazione della strumentazione urbanistica ed edilizia, devono assumere e specificare i seguenti criteri di pianificazione:
 - a) la previsione di nuovi sviluppi insediativi la cui attuazione possa essere fonte di esternalità dannose per la tutela e valorizzazione dei caratteri paesistico-ambientali del contesto è da collocarsi a una distanza dai confini del parco tale da scongiurare, a prescindere dalle potenziali esternalità delle specifiche attività che andranno a collocarsi, qualsiasi tipo di pregiudizio all'integrità dei valori paesistico-ambientali dell'area a parco e alla sua fruizione ludico-ricreativa
 - b) per gli elementi detrattori esterni al perimetro del parco, di cui alla tavola TP02_ piattaforma conoscitiva, sono da definirsi le condizioni favorevoli (procedimenti, regole, progettualità) funzionali alla eliminazione dei fattori di detrimento
 - c) la pianificazione urbanistica comunale identifica e sottopone a disciplina di salva-guardia e di tutela attiva, qualora non già tutelati dalla legislazione e dalla pianificazione vigente:
 - gli elementi naturalistici di maggior rilievo, costitutivi del paesaggio, quali solchi vallivi, paleovalle, scarpate morfologiche, corsi d'acqua, zone umide, cave dismesse con evidente processo di naturalizzazione in atto, rete irrigua storica
 - gli elementi antropici, quali i centri storici, i nuclei e le architetture di antica formazione, gli elementi di archeologia industriale e i siti di interesse archeologico, gli edifici isolati di particolare pregio, le cascine, le strade soggette a pubblico transito il cui complessivo tracciato è in parte compreso all'interno del perimetro del parco

7.5.3 TITOLO 7. REGOLE PER LA MITIGAZIONE, LA COMPENSAZIONE E LA CONTESTUALIZZAZIONE

ART.32 GENERALITÀ

1. Mitigazione, compensazione e contestualizzazione delle opere e degli interventi che implicano trasformazione dello stato dei luoghi, delle infrastrutture e dei manufatti ricompresi nell'area a parco costituiscono obiettivo prioritario del PTC.
2. La progettualità di trasformazione di cui al comma precedente deve prevedere, come contenuto sostanziale, non derogabile e ricompreso nel quadro economico di progetto, idonee misure di mitigazione ambientale, di compensazione delle esternalità non mitigabili e di contestualizzazione territoriale, l'entità delle quali è da definirsi in modo proporzionale alla rilevanza e alla tipologia dell'intervento e in concorrenza con eventuali disposizioni contenute nella strumentazione urbanistica comunale.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 90
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

3. La progettualità di cui al comma precedente deve dimostrare che il ripristino e la compensazione di ogni valore ambientale coinvolto nella realizzazione dell'opera o dell'intervento garantisca un potenziale miglioramento del bilancio ambientale dello stato dei luoghi post-opera.

ART.33 MISURE E RUOLO DELL'ENTE PARCO

1. Le misure di mitigazione sono funzionali a contenere gli impatti (diretti, indiretti, sinergici e cumulativi) generabili dalla realizzazione dell'opera o dall'intervento, anche per tramite di specifici provvedimenti tecnici o gestionali.

2. Le misure di compensazione sono funzionali a risarcire le esternalità negative, provocabili dall'opera o intervento, che non possono essere completamente mitigate.

3. Le misure di contestualizzazione territoriale sono funzionali alle più idonee modalità di inserimento dell'opera nel contesto dei valori paesistico-ambientali, urbani e socioeconomici che caratterizzano l'ambito spaziale su cui l'opera stessa ha incidenze dirette o di relazione

.....

ART.35 CRITERI COMPENSATIVI MINIMI

1. Come profilo di minima e specifico per l'area a parco, si applicano i seguenti criteri compensativi:

a) la superficie di compensazione è pari alla superficie persa moltiplicata per coefficiente sino a cinque (5), valutato in relazione al valore della risorsa in termini di rarità, valore intrinseco, valore documentario, valore connettivo e/o di stretta funzionalità per la rete ecologica

b) delle misure compensative deve fare parte l'attribuzione all'Ente Parco di una somma pari al 2% del costo dell'opera, da destinarsi a sostenere iniziative di studio, ricerca e realizzative nell'ambito dei servizi ecosistemici

c) per gli interventi trasformativi del bosco, laddove ammessi dalle presenti norme, si applicano i parametri definiti dal PIF, laddove deliberati, ovvero dei 'Criteri per la trasformazione del bosco e per i relativi interventi compensativi (D.Lgs. 227/2001, art.4, LR 31/2008, art.43)' e successivi atti.

2. L'entità delle misure compensative di cui al comma precedente è da intendersi assorbita, per opere e interventi già sottoposti a endo-procedimenti di valutazione di impatto e di incidenza, dalle determinazioni a esito di tali endo-procedimenti.

ART.46 'PAESAGGI MINIMI'

1. Il PTC intende concorrere alla cura e alla salvaguardia dei 'paesaggi minimi' presenti nell'area a parco e nel territorio dei Comuni che afferiscono al parco, in quanto elementi costitutivi del significato patrimoniale e identitario del parco e del suo territorio di relazione.

2. Con la locuzione 'paesaggi minimi' ci si riferisce a porzioni spaziali di esigua superficie, localizzati in contesti a elevata antropizzazione, entro cui sono presenti elementi caratterizzati da originalità, specificità geografica, valore storico-paesistico e identitario, habitat di biocenosi di pregio naturalistico. Caratteristica generale dei 'paesaggi minimi' è quella di scaturire dal fondersi e confondersi della razionale progettualità umana con l'imprevedibile azione della natura

.....

7.5.4 TITOLO 11. RETE ECOLOGICA DEL PARCO (PAN_RE)

ART.66 GENERALITÀ

1. La definizione programmatica e la progressiva qualificazione della Rete Ecologica del Parco (PAN_RE) costituiscono obiettivo prioritario del PTC.

2. Il PTC, corrispondendo alla LR 86/1983, definisce, in concorso con i piani territoriali di coordinamento provinciali, il piano territoriale metropolitano e i piani di governo del territorio comunali, e in relazione all'ambito territoriale di interesse, le aree con valenza ecologica e quelle di collegamento tra le medesime in ragione della loro struttura lineare e continua e che, per il

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 91
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

loro ruolo di collegamento ecologico, sono funzionali alla distribuzione geografica, allo scambio genetico di specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni vitali.

3. Il PTC intende la PAN_RE come 'rete ecologica polivalente', funzionale sia a obiettivi di tutela della biodiversità sia alla fornitura di servizi ecosistemici alle comunità insediate.

.....

ART.68 OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E RIQUALIFICAZIONE

1. Per gli ambiti di cui alla lettera a, del comma 2 dell'art.67 valgono, oltre agli obiettivi, ai criteri, alle indicazioni e alle disposizioni di cui alle relative norme, anche i seguenti indirizzi:

- a) mantenere e potenziare gli ambienti naturali, semi-naturali, le destinazioni funzionali che garantiscono la sussistenza degli ecosistemi presenti
- b) evitare interventi di nuova edificazione che possano frammentare il territorio e comprometterne la funzionalità ecologica
- c) evitare l'interferenza dei tracciati di nuove infrastrutture viabilistiche, ferroviarie, tecnologiche; laddove non diversamente localizzabili, prevedere adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale

2. Per gli ambiti di cui alla lettera b del comma 2 dell'art.67 valgono, oltre agli obiettivi, ai criteri, alle indicazioni e alle disposizioni di cui alle relative norme, anche i seguenti indirizzi:

- a) preservare la continuità e la funzionalità dei corridoi ecologici
- b) mantenere o realizzare preventivamente, ove assenti, fasce continue di territorio sufficientemente ampie ed equipaggiate che consentano lo spostamento di fauna selvatica e accesso a zone di foraggiamento, rifugio e nidificazione
- c) evitare alterazioni di ambienti naturali e modifica delle destinazioni funzionali che determinerebbero impoverimento e banalizzazione degli ecosistemi e riduzione della biodiversità

3. Per gli ambiti di cui ai commi c, e ed f il piano assume, oltre ai criteri della pianificazione concorrente e sovraordinata, anche i seguenti indirizzi:

- a) evitare saldature dell'edificato così da mantenere la continuità territoriale
- b) evitare restringimenti e riduzioni dell'ampiezza dei varchi
- c) evitare alterazioni ambientali che riducano la funzionalità ecologica dei varchi
- d) attuare interventi di riqualificazione ambientale e ri-equipaggiamento con vegetazione autoctona

7.5.5 TITOLO 12. RETE DELLA MOBILITÀ DOLCE E DELLA FRUIZIONE

ART.69 ITINERARI DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

1. In virtù dei principi di fruizione sostenibile delle aree a parco e di connessione dell'area a parco con i contesti territoriali di relazione, costituisce obiettivo prioritario del PTC la continuità e la qualità degli itinerari ciclopedonali.

2. Obiettivi della rete di itinerari ciclopedonali definita dal piano sono:

- a) individuare un sistema di percorsi di connessione degli elementi di particolare valore e di offerta di servizi presenti nell'area a parco e tra diverse aree protette e di inter-connessione con itinerari di valenza extraregionale
- b) connettere le aree a parco con i principali nodi del servizio di trasporto pubblico, con le aree urbane e con il sistema delle aree protette del contesto geografico di relazione

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 92
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

7.5.6 TITOLO 13. RETE VERDE DEL PARCO (PAN_RV)

ART.71 GENERALITÀ

1. La fruibilità e la tutela dei sistemi e degli elementi di valore paesaggistico di carattere rurale, naturale e antropico delle aree a parco costituiscono obiettivi prioritari del PTC.
2. Il PTC, corrispondendo alla pianificazione paesaggistica regionale, definisce, in con-corso con i piani territoriali di coordinamento provinciali, il piano territoriale metro-politano e i piani di governo del territorio comunali, e in relazione all'ambito territoriale di interesse, il sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e ricomposizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi dell'area a parco.
3. Il PTC intende la PAN_RV come strettamente relazionata con la PAN_RE.

.....

ART.73 DISCIPLINA GENERALE

1. La PAN_RV costituisce riferimento per l'elaborazione della Rete Verde Comunale (RVC) da svilupparsi secondo quanto previsto dal presente titolo.
2. Obiettivi generali della PAN_RV, da assumere e specificare in seno agli atti di progettualità urbanistica e territoriale, sono:
 - a) la tutela attiva e la valorizzazione dei caratteri identitari e storico culturali del paesaggio dell'area a parco
 - b) la qualificazione del paesaggio rurale, anche nella sua funzione di servizio ecosistemico
 - c) la riqualificazione del paesaggio antropico e naturale e delle sue risorse
 - d) la promozione e il sostegno alla fruizione degli elementi costitutivi e identitari del paesaggio del parco
3. Gli elementi della PAN_RV sono da assumersi come ambiti prioritari di interesse per le azioni di compensazione ambientale degli impatti connessi a piani, programmi e progetti di trasformazione insediativa e infrastrutturale del territorio del parco.
4. Nei contesti spaziali di sovrapposizione tra PAN_RE, PAN_RV e gli ambiti agricoli di interesse strategico come eventualmente definiti nei piani territoriali di coordinamento provinciale e nel piano territoriale metropolitano sono prevalenti le disposizioni di cui al titolo 1, stanti le facoltà dell'azione pianificatoria dei Comuni nel determinare profili di maggiore tutela paesistico-ambientale.

7.5.7 TITOLO 14. TEMI E AMBITI DI PROGETTUALITÀ INTEGRATA

ART.75 PREMESSE, OBIETTIVI E RUOLO DELL'ENTE PARCO

1. Al fine di qualificare l'azione dell'Ente Parco come soggetto attivo nella progressiva qualificazione della porzione del territorio regionale entro cui è collocata l'area a parco, il PTC definisce temi e ambiti spaziali sui quali l'Ente Parco intende svolgere un ruolo di abilitazione, sollecitazione, indirizzo, co-progettazione e coordinamento delle varie forme di progettualità che i diversi soggetti co-interessati hanno in capo e/o intendono attivare ai fini del perseguimento di obiettivi coerenti e sinergici a quelli definiti dal PTC.
2. Funzione della presente sezione normativa del PTC è quindi quella di delineare obiettivi, contenuti e indirizzi sui temi e sugli ambiti spaziali che l'Ente Parco ritiene di particolare rilevanza per attivare accordi e intese funzionali a esprimere una progettualità istituzionalmente e territorialmente integrata.

ART.76 'LUOGHI SENSIBILI'

ART.77 'ADDA PARKWAY'

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 93
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

ART.78 LA 'MURAZIONE VERDE' DEL PARCO

ART.79 AMBITI DELLA RIGENERAZIONE

ART.80 ITINERARI DELLA MOBILITÀ DOLCE

ART.81 SERVIZI ECOSISTEMICI E AMBIENTALI

Infine per una definizione esaustiva delle norme si rimanda all'elaborato dedicato.

7.6 Conclusioni e proposte di mitigazione

La presente sezione riporta in forma riassuntiva il quadro di coerenza che definisce la sostenibilità del Piano e individua, in relazione alle criticità rilevate, le proposte di mitigazione di singoli aspetti/azioni di piano.

- E' stata espletata positivamente la verifica di coerenza esterna sugli obiettivi di piano;
- E' stato operato il confronto fra alternative (PTC vigente > PTC variante)
- Sono stati presentati ed analizzati i documenti di analisi e di progetto
- Sono state analizzate le variazioni cartografiche all'azzoneamento ed è stato evidenziato che sono rispondenti allo stato di fatto attuale;
- Sono state analizzate le normative specifiche e si è rilevato come le stesse siano funzionali a garantire le forme di tutela naturalistica e paesaggistica, pur con alcune criticità;
- Sono state presentate le norme innovative e legate a:
 - o coinvolgimento dei soggetti territoriali su cui il parco insiste;
 - o individuazione di misure di mitigazione, compensazione e contestualizzazione;
 - o definizione della Rete ecologica del parco;
 - o Definizione della Rete della mobilità dolce;
 - o Definizione della Rete Verde paesaggistica del parco;
 - o Definizione dei temi e modalità di progettualità integrata;

Quelli proposti sono pertanto le basi su cui poggia il giudizio di sostenibilità della Variante, tuttavia in relazione alle criticità rilevate si propongono le successive misure di mitigazione.

Entrambi gli aspetti che richiedono l'individuazione di misure di mitigazione sono legati alle sole norme delle Zone di Interesse Naturalistico e Paesistico.

Aspetto n° 1 - La variante propone di ridurre lungo le sponde del fiume la fascia destinata alla ricostituzione dell'ambiente ripariale da 10 m (PTC vigente art. 21) a soli 5 metri (PTC Variante art. 54). Considerato che a lato del fiume e dei corpi idrici in generale risulta necessario mantenere libera una fascia di almeno 4 metri destinata ad alzaia o comunque a pista di servizio, limitare a 5 metri la fascia destinata alla ricostituzione dell'ambiente ripariale renderebbe impossibile qualunque azione di potenziamento della vegetazione. In questo caso l'unica azione di mitigazione possibile è quella di proporre il mantenimento dell'ampiezza originaria della fascia, almeno in quegli ambiti di zona ove sia ancora possibile (aree non già

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 94
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------

interessate da altre destinazioni). In queste ultime aree, in caso di trasformazioni, dovrà essere ripristinata l'ampiezza della fascia su tutti e 10 i metri di sezione.

Aspetto n° 2 – Come norma di cogenza la normativa di variante introduce la seguente ammissione: *È facoltà delle Amministrazioni Comunali realizzare chioschi per la somministrazione e vendita di bevande e alimenti nei luoghi di maggior fruizione al fine di incentivare l'utilizzo di dette aree.* Considerando che si sta operando su Zone di Interesse Naturalistico e Paesistico si propone quantomeno di adottare norme che consentano al Parco di verificare preventivamente la tutela dei siti Natura 2000 e delle relative connessioni ecologiche. Questo aspetto può essere ottenuto, quale azione di mitigazione, nel sottoporre gli interventi ammessi, a procedura di valutazione di Incidenza, in tal modo al Parco verrà garantita la verifica preventiva dell'intervento, nonché eventualmente l'individuazione di misure di mitigazione e di compatibilizzazione, o di diversa localizzazione dell'azione.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 95
------------------	-------------------------------	---------------------------------	--------------



Parco Adda Nord

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco / Variante

Valutazione Ambientale Strategica

D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. e D.C.R. n.VIII/351 del 13.03.2007 e s.m.i.

Piano di Monitoraggio

PROPONENTE

LEGALE RAPPRESENTANTE DEL PARCO ADDA NORD

AUTORITÀ PROCEDENTE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO GESTIONE AMBIENTALE

AUTORITÀ COMPETENTE

DIRETTORE DEL PARCO ADDA NORD

REDAZIONE VAS E VINCA

DOTT. GIAN LUCA VICINI

PARCO ADDA NORD

Via Benigno Calvi, 3

20056 Trezzo sull'Adda (MI)

e-mail: info@parcoaddanord.it

PEC: protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it

Settembre 2021

**THINK
BEFORE YOU
PRINT**

PARCO ADDA NORD

Via Benigno Calvi, 3
20056 Trezzo sull'Adda (MI)
e-mail: info@parcoaddanord.it
PEC: protocollo.parco.addanord@pec.regione.lombardia.it

gruppo di lavoro

consulenti esterni progetto di piano

Moris Lorenzi

Michela Gadaldi (con la collaborazione di Massimo Spinelli)

Ilaria Mazzoleni

Alessandro Oliveri

endo-procedimenti di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza

autorità procedente

Resp. Serv. Gestione Valorizzazione e Sviluppo Ambientale

autorità competente

Direttore del Parco

consulente incaricato

Gian Luca Vicini

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 2
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

1. Premessa	4
2. Gli Indicatori	6
2.1 Modalità di monitoraggio	8
2.2 Report di monitoraggio	12
2.3 Banda Dati Territoriale.....	15

1. Premessa

Il monitoraggio è un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali, sociali, territoriali ed economiche su cui il Piano ha influenza; in particolare il monitoraggio dovrà consentire di mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Il monitoraggio dovrà porre attenzione non solo al Piano e agli effetti indotti, ma anche al grado di realizzazione delle scelte strategiche, poiché è la somma di entrambi questi elementi a determinare i risultati complessivi dell'azione pianificatoria sul territorio.

Il monitoraggio dovrà valutare anche gli aspetti più prettamente prestazionali, cioè al fine di evidenziare l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso è attuato oltre che le modificazioni ambientali dovute al contesto territoriale.

Proprio in virtù di questa complessità, il monitoraggio del documento di Piano ha inizio già nella fase di elaborazione del Piano, finalizzata a definire lo "stato attuale" del territorio (QCO e Banca Dati GIS), fornendo così l'indicatore "base" rispetto al quale effettuare i successivi monitoraggi.

Il monitoraggio avverrà periodicamente e sarà accompagnato da report periodici che, con un linguaggio semplice daranno atto:

- dell'aggiornamento dei dati relativi agli indicatori concertati
- dello stato delle principali componenti ambientali oggetto di monitoraggio;
- dello stato di avanzamento del piano (azioni attuate, etc)
- eventuali varianti apportate ed esito delle valutazioni che le hanno supportate
- eventuali misure correttive.

Relativamente al reperimento di alcuni dati per il monitoraggio degli effetti del piano, saranno coinvolti i soggetti territoriali e le autorità ambientali con specifiche competenze ambientali (in particolare ARPA e ATS), tuttavia al fine di non gravare sulla complessa attività che questi enti svolgono si cercherà di riferire il dato a banche dati canoniche da loro stessi aggiornate periodicamente (es. Rapporto sullo Stato dell'Ambiente di Arpa).

Questi stessi soggetti saranno interpellati in fase di definizione del Report periodico nel caso si evidenzino criticità inattese o fenomeni complessi che richiedono competenze tecniche specifiche per essere analizzati.

Tale report prima di essere pubblicato sarà sottoposto alla Consultazione delle autorità ambientali, in appositi incontri se ne delineeranno i contenuti e i risultati richiedendo pareri e integrazioni.

A questo riguardo occorre ricordare che il PTC vigente è antecedente alla normativa di VAS che ha previsto la fase di monitoraggio, pertanto non dotato né di piano di monitoraggio approvato né di report specifici. Per queste ragioni il QCO e la Banca dati territoriale risultano decisivi per fissare il primo punto di riferimento.

Due altri aspetti concorrono a definire la successiva struttura del piano proposto, la prima legata all'esperienza maturata nella maggior parte degli enti che hanno sottoposto a Vas la propria pianificazione, e che spesso trovano inattuata la fase di raccolta dati, redazione del report e pubblicizzazione dello stesso. Molteplici sono i fattori che concorrono a questa situazione non ultimo la complessità iniziale, quella di aggiornamento e di reperimento dati, il tempo da dedicare all'attività.

Il secondo aspetto è invece legato ad un fattore territoriale, il fiume Adda è infatti frazionato su due Parchi. Il Parco Adda Sud negli anni passati ha sottoposto a procedura di VAS una propria variante, corredata da relativo piano di monitoraggio, peraltro che tiene già in considerazione i punti precedenti. Adottare un piano simile, almeno per un set base di indicatori, consentirà di poter effettuare valutazioni su tutta l'asta del fiume.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 4
------------------	-------------------------------	---------------------------------	-------------

Per tale ragione in questa sede il piano di monitoraggio, tenendo in considerazione quello del Parco Adda Sud, viene definito verificando l'effettiva possibilità di ottenere uno strumento vitale nelle mani dell'Ente, facilmente aggiornabile in relazione alle disponibilità istituzionali in termini di personale e di tempo.

PROCEDURA DI VAS	DATA EMISSIONE Luglio 2021	AGGIORNAMENTO Settembre 2021	FOGLIO 5
-------------------------	--------------------------------------	--	--------------------

2. Gli Indicatori

Per operare la selezione presentiamo prima la struttura e finalità del PMA vigente nel Parco limitrofo. Il set di indicatori proposto nell'Adda Sud faceva riferimento a tre categorie particolari, ovvero:

Gli indicatori sono individuati facendo riferimento al modello PSR (Pressioni-Stato-Risposta), in cui:

- Indicatori di pressione: sono le pressioni esercitate sull'ambiente (emissioni, scarichi, ecc.);
- Indicatori di stato: è lo stato delle diverse componenti ambientali e rappresentano qualità, caratteri e criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni (qualità dell'aria, del suolo, dell'acqua);
- Indicatori di risposta: sono le azioni messe in atto per far fronte agli impatti (azioni di mitigazione e/o compensazione).

Inoltre per la selezione erano stati tenuti in considerazione il fatto che gli indicatori dovessero essere:

- pochi, per non introdurre troppe variabili da gestire;
- semplici, di facile comprensione;
- significativi, capaci di rappresentare in modo chiaro la realtà locale;
- strategici, capaci di fornire informazioni sul futuro;
- di processo, per consentire verifiche di trend;
- calcolabili, traducibili in valori quantitativi;
- monitorati statisticamente nel tempo.

Come esplicitato in premessa si condivide tale impostazione che pertanto verrà seguita della definizione del piano.

Di seguito il set di indicatori selezionato, e articolato anzitutto secondo la componente ambientale di riferimento, quindi nella descrizione dell'indicatore. La matrice fornisce anche le indicazioni sulla fonte del dato, ricordando che l'Ufficio tecnico del Parco potrà giovare della Banca Dati GIS realizzata nell'ambito della variante.

COMPONENTE AMBIENTALE		INDICATORI SELEZIONATI	FONTI DATI	PRESENTE NEL PMA DEL PARCO ADDA SUD
(A) Suolo	A1	Grado di urbanizzazione	Uff. Tec.	Si
	A2	Rapporto tra superficie a destinazione naturale e superficie territoriale	Uff. Tec.	Modificato
	A3	Rapporto tra superficie destinazione agricola e superficie territoriale	Uff. Tec.	Modificato
	A4	Presenza aziende agricole per numero e dimensione	Uff. Tec.	Si
	A5	Numero di interventi di mitigazione attivati	Comuni / Parco	No

COMPONENTE AMBIENTALE		INDICATORI SELEZIONATI	Fonte Dati	PRESENTE NEL PMA DEL PARCO ADDA SUD
	A6	Numero di interventi di compensazione attivati	Comuni / Parco	No
(B) Rumore	B1	N° deroghe	Comuni	No
(C) Acqua	C1	LIMECO	ARPA Lombardia RSA	Modificato
	C2	Stato chimico	ARPA Lombardia RSA	Modificato
(D) Rifiuti	D1	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata	ARPA Lombardia ORSO	No
	D2	Produzione pro-capite di rifiuti	ARPA Lombardia ORSO	No
(E) Mobilità e logistica	E1	Estensione dei percorsi ciclabili e pedonali	Uff. Tec.	Si
	E2	Parcheggi attrezzati per biciclette	Uff. Tec.	Si
	E3	Numero di eventi di promozione del territorio e valorizzazione naturale paesistica	Uff. Tec.	Si
(F) Biodiversità	F1	Superficie occupata da habitat d'interesse comunitario	Uff. Tec.	si
	F2	Numero delle specie faunistiche di interesse comunitario	Uff. Tec.	si
	F3	Presenza di specie arboree alloctone	Uff. Tec.	si
	F4	N° di specie e di individui di uccelli nidificanti	Uff. Tec.	No
	F5	N° di specie e di individui di uccelli svernanti	Uff. Tec.	No
	F6	Rapporto fra Superficie boscata e superficie territoriale	Uff. Tec.	Si
(G) Agricoltura e zootecnia	G1	Fasce verdi, siepi e filari	Uff. Tec.	Si
	G2	Incidenza sul paesaggio del parco dei prati	Uff. Tec.	Si

COMPONENTE AMBIENTALE		INDICATORI SELEZIONATI	FONTE DATI	PRESENTE NEL PMA DEL PARCO ADDA SUD
	G3	Presenza di aziende zootecniche per specie allevata	ATS Ser. Veterinario	No
(H) Salute pubblica	H1	Patologie respiratorie croniche negli adulti	ATS	No
	H2	Residenti colpiti da tumori maligni al polmone	ATS	No

2.1 Modalità di monitoraggio

Ora per gli indicatori selezionati si propone la tabella di dettaglio che fornisce i parametri di raccolta, la periodicità di rilevamento, l'unità di misura e la fonte dei dati.

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO MONITORATO	UNITÀ DI MISURA	METODO DI CALCOLO	ELABORAZIONE FONTE DATI	PERIODICITÀ
(A) Suolo	Grado di urbanizzazione	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE	%	superficie urbanizzata / superficie territoriale	Banca Dati GIS Uff. Tec.	annuale
	Rapporto tra superficie a destinazione naturale e superficie territoriale	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	%	superficie naturale / superficie territoriale	Banca Dati GIS Uff. Tec.	annuale
	Rapporto tra superficie destinazione agricola e superficie territoriale	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	%	superficie agricola / superficie territoriale	Banca Dati GIS Uff. Tec.	annuale
	Presenza aziende agricole per numero e dimensione	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	N°	Numero di aziende per classi dimensionali	ISTAT O SIARL	///
	Numero di interventi di mitigazione attivati	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	Numero di interventi programmati, approvati, realizzati	Richiesta dati ai comuni	Comuni / Parco	biennale

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO MONITORATO	UNITÀ DI MISURA	METODO DI CALCOLO	ELABORAZIONE FONTE DATI	PERIODICITÀ
	Numero di interventi di compensazione attivati	PROMUOVERE AZIONI DI RIGENERAZIONE VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	Numero di interventi programmati, approvati, realizzati	Richiesta dati ai comuni	Comuni / Parco	biennale
(B) Rumore	N° deroghe	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE VALORIZZARE LA COOPERAZIONE INTERCOMUNALE E IL PARTENARIATO	Numero di deroghe richieste e concesse	Richiesta dati ai comuni	Comuni / Parco	annuale
(C) Acqua	Indice biotico esteso IBE	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	Valori LIMECO e relativa classe di qualità	-	ARPA	Quando disponibili
	Stato ecologico dei corsi d'acqua SECA	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	Valori Stato Chimico e relativa classe di qualità	-	ARPA Lombardia	Quando disponibili
(D) Rifiuti	Percentuale rifiuti destinati alla raccolta differenziata	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	% per comune	-	Parco da dati ARPA (Orso)	Quando disponibili
	Produzione pro-capite di rifiuti	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	% per comune	-	Parco da dati ARPA (Orso)	Quando disponibili
(E) Mobilità e logistica	Estensione dei percorsi ciclabili e pedonali	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA	Km	GIS	Banca Dati GIS Uff. Tec	annuale
	Parcheggi attrezzati per biciclette	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA	N°	Richiesta dati ai comuni e dati Parco	Uff. Tec.	Annuale
	Numero di eventi di promozione del territorio e valorizzazione naturale paesistica	MIGLIORARE LA FRUIZIONE TURISTICO-RICETTIVA	N°	Richiesta dati ai comuni e dati Parco	Uff. Tec.	Annuale
(F) Biodiversità	Superficie occupata da habitat d'interesse comunitario	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	Ettari di ogni habitat e per sito Natura 2000 e per comune	GIS	Uff. Tec.	annuale

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE	OBIETTIVO MONITORATO	UNITÀ DI MISURA	METODO DI CALCOLO	ELABORAZIONE FONTE DATI	PERIODICITÀ
	Numero delle specie faunistiche di interesse comunitario	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N° di specie per sito Natura 2000	monitoraggi	Uff. Tec.	biennale
	Presenza di specie arboree alloctone	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N° di specie in Parco e per comune	monitoraggi	Uff. Tec.	biennale
	N° di specie e di individui di uccelli nidificanti	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N° di specie e di individui in Parco	monitoraggi	Uff. Tec.	biennale
	N° di specie e di individui di uccelli svernanti	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N° di specie e di individui in Parco	monitoraggi	Uff. Tec.	annuale
	Rapporto fra Superficie boscata e superficie territoriale	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	%	superficie boscata / superficie territoriale	Banca Dati GIS Uff. Tec	annuale
(G) Agricoltura e zootecnia	Fasce verdi, siepi e filari	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	km	GIS	Banca Dati GIS DUSAF lineari Uff. Tec.	triennale
	Incidenza sul paesaggio del parco dei prati	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	%	Superficie prati / superficie territoriale	Banca Dati GIS Uff. Tec	annuale
	Presenza di aziende zootecniche per specie allevata	CONSOLIDARE E QUALIFICARE IL PRESIDIO AGRICOLO	n°	N° di aziende per specie allevata e classe dimensionale	Servizio Veterinario ATS	triennale
(H) Salute pubblica	Patologie respiratorie croniche negli adulti	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N°	N° di casi	ATS	Quando disponibili
	Residenti colpiti da tumori maligni al polmone	GARANTIRE LA DUREVOLEZZA DEI PATRIMONI DI NATURA E DEL CAPITALE SOCIALE	N°	N° di casi	Registro tumori ATS	Quando disponibili

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI MONITORAGGIO DEL RAPPORTO AMBIENTALE A SEGUITO DEL RECEPIMENTO DELLE CONDIZIONI CONTENUTE NEL PARERE MOTIVATO FINALE, DELL'AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE PER LA VAS

Decreto n. 10667 del 12/07/2024 "VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) E AL PIANO DEL PARCO NATURALE DEL PARCO ADDA NORD – PARERE MOTIVATO FINALE"

Integrazioni al sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio verrà eseguito con personale del Parco o con personale esterno prevedendo nel Bilancio del Parco apposite risorse.

L'Ente Parco pubblicherà annualmente i Rapporti tecnici di monitoraggio, contenenti i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate, sul sito web dell'ente e su SIVAS, secondo le procedure previste all'art.18 del D.lgs.152/06

INDICATORI DI PERFORMANCE AGGIUNTIVI (Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile)

INDICATORE	OBIETTIVO MONITORATO	UNITA' DI MISURA	METODO DI CALCOLO	FONTE DATI	PERIODICITA'
Consumo di suolo annuale	Ridurre o azzerare il consumo di suolo	In % rispetto all'anno precedente	Monitoraggio	ISPRA	annuale
Abusivismo edilizio	Ridurre o azzerare il consumo di suolo	N° verbali	Monitoraggio	UT Parco e Comuni del Parco	Annuale
Stato ecologico dei fiumi	Conseguire un buono stato dei corpi idrici superficiali	N° corpi idrici	Monitoraggio	ARPA	annuale
Coefficiente di boscosità	Promuovere la gestione forestale sostenibile	Ettari	Monitoraggio	ERSAF	annuale
Quota di superficie agricola utilizzata (SUA) investita per coltivazioni biologiche	Supportare la transizione verso pratiche sostenibili in agricoltura	Ettari	Monitoraggio	SINAB	annuale

2.2 Report di monitoraggio

Infine, si propone la struttura dei report che andranno compilati con la periodicità definite in precedenza. Il report complessivo dovrà essere uno strumento da condividere con i singoli comuni al fine di dare dimostrazione di come l'attuazione del piano possa essere di ausilio locale al fine di governare le scelte locali in un'ottica di sistema.

Per tale ragione si propone di dedicare una delle pagine web del sito del parco al monitoraggio introducendo informazioni sulla sua struttura, sul suo aggiornamento ma soprattutto proponendo il report in evoluzione in base agli aggiornamenti disponibili.

Di seguito la struttura dei report suddivisi per ambito di rilevazione con specifica degli indicatori selezionati.

Il primo format è riferito a quegli indicatori che hanno come base territoriale il Parco e i singoli comuni, in particolare:

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE
SUOLO	A1, A2, A3, A5, A6
RUMORE	B1
RIFIUTI	D1, D2,
MOBILITA' E LOGISTICA	E2, E3,
BIOVERSITA'	F6
SALUTE PUBBLICA	H1, H2

Per i singoli comuni verrà utilizzato il dato della sola area comunale in Parco.

Il report da compilare è il seguente

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
.....		
UNITÀ TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
AIRUNO,									
BOTTANUCO,									
BRIVIO,									
CALCO,									
CALOLZIOCORTE,									
CALUSCO D'ADDA,									
CANONICA D'ADDA,									
CAPRIATE SAN GERVASIO,									
CASIRATE D'ADDA,									
CASSANO D'ADDA,									
CISANO BERGAMASCO,									
CORNATE D'ADDA,									
FARA GERA D'ADDA									
GALBIATE,									

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
.....		
UNITÀ TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
GARLATE,									
IMBERSAGO,									
LECCO,									
MALGRATE,									
MEDOLAGO,									
MERATE,									
MONTE MARENZO,									
OLGINATE,									
PADERNO D'ADDA									
PESCATO,									
PONTIDA,									
ROBBIATE,									
SOLZA,									
SUISIO,									
TREZZO SULL'ADDA,									
TRUCCAZZANO,									
VAPRIO D'ADDA,									
VERCURAGO,									
VERDERIO,									
VILLA D'ADDA									
PARCO ADDA NORD (PARCO NATURALE)									
PARCO ADDA NORD (PARCO REGIONALE)									

Altri indicatori hanno invece come unità territoriale i siti Natura 2000, in particolare gli indicatori con tale riferimento sono i seguenti, alcuni di questi verranno comunque utilizzati anche successivamente.

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE
BIOVERSITA'	F1, F2, F4, F5

In questo caso il report sarà il seguente:

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
.....		
UNITÀ TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
ZSC IT2030004									

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
.....		
UNITA TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
LAGO DI OLGINATE									
ZSC IT2030005 PALUDE DI BRIVIO									
ZPS IT2030008 IL TOFFO									
ZSC IT2050011 OASI LE FOPPE									

Per la sola componente acque l'unità territoriale è riferita alla stazione di monitoraggio, che al momento attuale risulta limitata. Comunque gli indicatori con tale riferimento sono:

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE
ACQUA	C1, C2

E il relativo report sarà il seguente:

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
ACQUA		
UNITA TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
STAZIONE FARA GERA D'ADDA									
STAZIONE CALOLZIOCORTE OLGINATE									
STAZIONE TREZZO SULL'ADDA									

Rimangono quindi gli indicatori che hanno come unità territoriale l'intero Parco, suddiviso però in Parco naturale e Parco Regionale (ricomprende anche il Parco naturale). Gli indicatori con tale riferimento sono:

COMPONENTE AMBIENTALE	INDICATORE
SUOLO	A4
MOBILITA' E LOGISTICA	E1
BIOVERSITA'	F3, F4, F5
AGRICOLTURA E ZOOTECNICA	G1, G2, G3

Anche in questo caso il semplice report di monitoraggio sarà il seguente:

COMPONENTE AMBIENTALE			INDICATORE						COD
.....		
UNITÀ TERRITORIALE	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029
PARCO REGIONALE DELL'ADDA NORD									
PARCO NATURALE DELL'ADDA NORD									

2.3 Banda Dati Territoriale

Strumento innovativo rispetto al piano vigente è la Banca Dati Territoriale GIS che a partire dai dati già a disposizione dell'Ente Parco, ha consentito di strutturare una banca dati georeferenziata. La sua implementazione nel tempo rappresenterà uno dei principali strumenti di monitoraggio dell'attuazione del piano.

La BD del piano costituisce inoltre un patrimonio di conoscenza di diretto ausilio a compiti progettuali e gestionali dell'Ente Parco, che potrà integrarla con le altre piattaforme conoscitive e metterla a disposizione degli enti locali, in modo da efficientare i procedimenti istruttori che vedono compartecipare l'Ente Parco, i Comuni, le Province, Città Metropolitana e Regione.

La BD è costituita dalle seguenti coperture vettoriali:

TEMA	STRATI
AREE PROTETTE	Monumenti Naturali PLIS Parchi naturali Parchi regionali Zone di Protezione Speciale Zone Speciali di Conservazione
CARTOGRAFIA DI BASE	Comuni Confini provinciali Maschera PTR PTR PPR Quadri Reticolo idrico principale
CAVE	ATE 2020 Perimetro ATE Burl
PGT	Nuclei di antica formazione
DATA BASE TOPOGRAFICO	Area bagnata Area stradale Elemento ferroviario Elemento idrico Specchio d'acqua Cartella BG

TEMA	STRATI
	Cartella MB Cartella MI
ELEMENTI CARTOGRAFIA	Area idrica corso d'acqua Autostrade Strade principali Strade secondarie
ELEMENTI PAESAGGIO	Geomorfologia Rilevanze architettoniche Rilevanze archeologiche Rilevanze fontanili Rilevanze opere idrauliche Rilevanze Ponti Rilevanze rete irrigua Rilevanze siti preistorici Rilevanze Tracce organizzazione fondiaria Degrado Dusaf 5.0 filari e siepi Dusaf 5.0 uso del suolo Paesaggio Percorsi ciclopeditoni PGT NAF PPR Ambito di salvaguardia PPR Geositi PPR Navigli PPR Naviglio Martesana PPR Unità di Paesaggio PPR punti di osservazione paesistica PPR Siti riconosciuti UNESCO PPR Strade panoramiche PPR Tracciati guida PPR Visuali sensibili PTCP percorsi RL Carta tipi forestali RL DGCulture SecondoNovecento Sentieristica Adda Sentieristica Marshall BG
PIANO MOBILITA CICLISTICA	Rete ciclabile nodi Rete ciclabile tratti
PROGETTO	Adda Nord LR 10/2015 Azzonamento PTC 2021 Perimetro Parco Unità di paesaggio Parco

TEMA	STRATI
RETI ECOLOGICHE PROVINCIALI	Ambiti agricoli Ambiti di tutela Ambiti geografici provinciali Aree assoggettate a specifica tutela Aree di degrado Aree di rilevanza ambientale Centri storici Centuriazioni Corridoi Elementi di degrado Elementi di prevalente valore simbolico Elementi di valore fruitivo Elementi tecnologici Emergenze geomorfologiche Geositi Idrografia superficiale Luoghi di prevalente valore simbolico Manufatti di idrografia artificiale Strade di progetto Nodi di Reti ecologiche provinciali Percorsi Polarità Poli di sviluppo regionali Punti panoramici Rete metro tramvie Rete storica principale Sistemi di rilevanza paesaggistica Siti archeologici Unità di paesaggio Varchi Zone di riqualifica
RETE ECOLOGICA REGIONALE	Aree prioritarie di intervento Corridoi regionali primaria (alta e bassa antropizzazione) Elementi di primo livello Elementi di secondo livello Gangli della RER Monumenti naturali PLIS Parchi naturali Parchi regionali Varchi della RER ZPS ZSC

TEMA	STRATI
RETE ECOLOGICA PARCO ADDA NORD	Elementi di raccordo con la RER Nodi portanti Varchi del Parco Varchi delle REP
SCENARIO DI PROGETTO	Adda Parkway Luoghi sensibili Punti attracco Strutture ricettive Strutture valorizzazione Traghetto leonardesco
VIABILITA'	Autostrade Infrastrutture previsioni PTCP Intersezioni stradali Rete ciclabile Rete ferroviaria Rete metropolitana Stazioni ferroviarie Stazioni metropolitana Strade principali Strade secondarie Percorsi ciclabili
VINCOLI PAESAGGISTICI	Aree di notevole interesse pubblico Aree di rispetto dei corsi d'acqua Immobili_di_notevole_interesse_pubblico Territori_contermini_ai_laghi Territori_foreste_boschi
VINCOLI STORICO CULTURALI	Architetture_vincolate_e_di_particolare_interesse Beni_culturali